Anno 69 (Conto corrente con la Posta) TORINO - Venerdì 9 Agosto 1935 - Anno XIII MATTINO Num. 190

ABBONAMENTI

	ITALIA E COLONIE Anno	Sem.	Trim.	ESTERO Anno	Sem.	Trim.
Sei numeri settimanali	L. 52	27	14	L. 150	76	39
Coll'edizione del lunedì	L. 60	31	16	L. 175	89	45

Direzione e Amministrazione - TORINO
Via Roma - Via Bertola e Galleria de La Stampa
Ogni numero Cent. 20
Telefoni de LA STAMPA n. 40-043
con multiplazione automatica per i nove numeri successivi

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Inserzioni a pagamento

Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunci mortuari, L. 6,50 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagina di testo, L. 5, ultima pagina, L. 1. Per i Piccoli Annunci, condizioni in testa delle rubriche. Nel resto del giornale: Arte cinematografica - Fiori d'annuncio - Seguendo la cronaca - I divertimenti - Onomastico, L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato. L'Amministrazione della Stampa si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.

Rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, S. A. Via Santa Teresa, N. 7 - Palazzetto della Cultura
Telefoni dell'Ufficio Pubblicità Italiana: 42-639 - 52-008

Caduti per l'impresa africana

Il Ministro Luigi Razza perde la vita

in un incidente di volo tra il Cairo e l'Asmara

Nella sciagura sono anche deceduti l'esploratore Franchetti, il dott. Minasi, due ufficiali piloti e due sottufficiali dell'Aeronautica

ROMA, 8 notte.

Il giorno 6 u. s. partiva da Roma l'apparecchio «S. 81» destinato per usi civili nell'Africa Orientale.

Sull'apparecchio prendevano posto S. E. Razza, il suo segretario particolare, dott. Minasi, nonchè il barone Franchetti. Pilotavano l'apparecchio il maggiore Boetani e il sottotenente Lavaggi; erano a bordo il motorista sergente maggiore Pirola e il marconista atlantico maresciallo Viotti.

L'apparecchio, che aveva già al suo attivo circa 20.000 chilometri di percorso e una precedente crociera Roma-Asmara, compiva regolarmente la prima tappa, giungendo al Cairo il pomeriggio del 6. Il mattino successivo, alle 5,20 locali, l'apparecchio partiva in condizioni atmosferiche ottime per l'Asmara, dopo aver pernottato nell'aeroporto civile di Almaza.

Alle 5,31 il marconista era in contatto con Monte Celio e Asmara e inviava il seguente telegramma circolare: «N. 1 prot. - Partiti Cairo ore 5,20, diretti Massaua stop. A bordo tutto bene stop». Ciò certifica che tutto procedeva regolarmente. Dopo di allora più nulla.

Iniziatesi, su richiesta immediata dell'autorità italiana, affannose ricerche da parte di apparecchi civili egiziani e militari britannici, nel pomeriggio di oggi l'apparecchio è stato ritrovato sulla rotta Cairo-Asmara, a circa 15 miglia di distanza dal Cairo. L'equipaggio ed i passeggeri sono deceduti.

Il generale Pellegrini, con tecnici del Genio aeronautico, è partito in volo alla volta del Cairo per una inchiesta.

(«Stefani»).

IL MINISTRO RAZZA

L'apparecchio ritrovato

a 20 chilometri dal Cairo

Alessandria (Egitto), 8 notte.

Soltanto stasera si è appresa ad Alessandria la tragica fine del Ministro dei Lavori Pubblici Razza e del noto esploratore barone Franchetti in un incidente aviatorio poco lungi dall'aeroporto del Cairo.

Martedì giungeva al Cairo proveniente da Roma un apparecchio «Savoia Marchetti» che alle 5,20 del mattino di mercoledì spiccava il volo per Massaua con a bordo l'onorevole Luigi Razza, il suo segretario particolare dottor Vincenzo Minasi, il barone Raimondo Franchetti, il primo pilota comandante Boetani, il secondo pilota tenente Giovanni Lavaggi, il sottufficiale motorista Pirola e il marconista maresciallo Viotti. Alla partenza i bollettini meteorologici segnalavano buone condizioni atmosferiche e il decollo è avvenuto felicemente. Tutto faceva credere che il volo si sarebbe effettuato in condizioni normali, senonchè mercoledì sera un telegramma del Governo dell'Eritrea invitava le autorità diplomatiche e consolari d'Egitto a provvedere con la massima urgenza alla ricerca dell'apparecchio inviato atteso al campo di Massaua dove doveva arrivare verso le ore 17 di ieri. Il ministro d'Italia al Cairo dispose immediate istruzioni perchè i comandi dell'aviazione inglese ed egiziana fossero avvisati del tragico dubbio della scomparsa dell'apparecchio e contemporaneamente volessero disporre solleciti voli di ricerca.

La notte è trascorsa in ansia angosciosa alla Legazione d'Italia, dove il personale ed il suo giovane capo non hanno chiuso occhio, e al consolato del Cairo sono state vissute minuto per minuto lunghe ore di passione nell'attesa inutile. Con slancio ammirevole, fatto dello spirito del vecchio cameratismo di guerra, e con la mirabile fraternità che unisce gli ardimentosi percorritori del cielo, gli aviatori inglesi, partecipi essi stessi della profonda ansia italiana, hanno perlustrato la zona della presunta rotta che doveva seguire l'apparecchio e nella quale esso era scomparso. Ma da Porto Sudan nessuna notizia; e, a ritroso, da Porto Sudan sino al Cairo nessuna traccia. Le ore succedevano alle ore. Da Roma il Ministero dell'Aeronautica comunicava che la prima ed ultima notizia dell'S. 81 colà pervenuta era di circa le ore 5,30 di mercoledì mattina, annunziante il felice inizio del volo: dopo di che, silenzio!

Il mistero è stato svelato stasera alle diciassette, quando un aviatore inglese riusciva ad individuare lo scheletro dell'apparecchio a poca distanza dal Cairo, a circa venti chilometri dopo l'aerodromo di Almaza da cui il Savoia Marchetti era partito. Mai si sarebbe supposto che l'apparecchio sarebbe precipitato così vicino e le ricerche di stamani infatti si erano effettuate più lontano. Gli ufficiali inglesi raggiungevano con un'automobile il punto rilevato e, commossi e riverenti, rendevano i primi onori alle vittime. Dell'apparecchio, distrutto dalle fiamme, rimaneva solo lo scheletro. Il triplice motore si era impiantato entro la sabbia del deserto.

Il comando dell'aviazione inglese ne ha dato immediata comunicazione al nostro Console Morgana al Cairo, e questi ne ha subito informato il ministro Ghigi ad Alessandria. Il ministro ha dato subito disposizioni perchè si provveda a raccogliere i resti delle vittime.

A. Lovato

Una vita e un esempio

La tragica morte di Luigi Razza è perdita irreparabile del Regime, del Fascismo, della Nazione; irreparabile in quanto al Regime, al Fascismo, alla Nazione sottrae un uomo che molto aveva cooperato e moltissimo aveva dato, ma la cui ancor fresca energia, la cui vivida intelligenza, il cui saldo temperamento nel pieno rigoglio di un'esuberante virilità, grandi cose ancora promettevano per l'avvenire.

Nato nel 1892 a Vibo Valentia Luigi Razza fu uno di quei pochi privilegiati che a fianco del Duce si ritrovarono ai lontani albori del movimento fascista per una specie di affinità elettiva. Quando il 19 marzo 1919 intervenne alla storica adunata di Piazza San Sepolcro e partecipò alla fondazione dei Fasci di Combattimento, egli era già noto come una figura di primo piano nel movimento di rinascita nazionale. Temperamento ardente di cattolico, l'anima aperta al soffio delle grandi idealità sociali e nazionali, era stato attratto al sindacalismo da un bisogno prepotente dello spirito e aveva militato nelle organizzazioni corridoniane. Interventista, volontario come semplice soldato, giornalista, era stato anche redattore del *Popolo d'Italia* e poi redattore-capo della *Libertà* di Trento. Il Fascismo nasceva allora. Luigi Razza si assideva accanto al suo Fondatore con del titolo ineccepibili.

La sua attività di fascista si svolse fino al 1922, sopratutto nel Trentino. Qui, propagandò gli ideali nazionali, organizzò Fasci e Associazioni combattentistiche, diresse il primo giornale fascista della regione, *Il giornale di Trento*. Poi venne la Marcia su Roma, a cui prese parte; ed egli tornò a dedicare la sua energia sopratutto al sindacalismo. Fu segretario del Sindacato fascista di Milano, organizzò e diresse il celebre sciopero dei metallurgici di Lombardia, resse la Corporazione del Teatro, impegnando un'aperta e coraggiosa battaglia contro la piaga del mediatorato. Nel 1927 fu messo a capo della Federazione e, dopo lo sbloccamento della Confederazione dei Sindacati dell'Agricoltura, carica in cui egli portò tutto l'impeto combattivo e tutta l'energia animatrice del suo ricco temperamento, svolgendo un'opera mirabile di organizzatore e valorizzatore. Basterà ricordare quello che egli fece per le «mondine» a vantaggio delle quali fu creato sotto il suo impulso un sistema di istituti assistenziali dei più perfetti e meglio congegnati che fosse dato immaginare.

L'esperienza che egli aveva acquisito del mondo rurale e la passione mostrata nel difendere e potenziare gli interessi dei contadini gli valse la nomina a commissario per l'emigrazione e la colonizzazione interna. Fervido e intelligente esecutore degli ordini del Duce, che in questa carica lo ebbe alle Sue dirette dipendenze, Razza seppe fare di questo nuovo e geniale organismo un poderoso strumento di politica sociale.

Deputato per tre legislature, oratore che alla foga e al calore dell'eloquio accompagnava la signorile eleganza della forma, membro del Gran Consiglio e del Consiglio delle Corporazioni, delegato più volte alla conferenza internazionale del lavoro, Luigi Razza aveva in ogni campo e in ogni incarico lasciato una larga impronta del suo ingegno versatile e della sua viva operosità. La sua era una figura destinata a sempre primeggiare e a imporsi.

La sua nomina a Ministro dei Lavori Pubblici, disposta dal Duce il 24 gennaio di quest'anno, era apparsa a tutti come la giusta promozione data ad una che da vent'anni seguiva e serviva il Duce senza tentennamenti, a viso aperto, in posti di fiero combattimento e incarichi di ardua e alta responsabilità. Luigi Razza aveva accolto la nuova consegna con una sola preoccupazione, quella di mantenersi degno della fiducia in lui riposta e con assidua fatica, che varcava spesso le soglie della notte, si era gettato a capofitto nello studio dei nuovi problemi, impadronendosi in pochi mesi del complesso meccanismo dell'amministrazione a cui era stato preposto. Se ne era impadronito, se ne era anche appassionato; perchè a Luigi Razza, che era passato attraverso un lungo apostolato sindacale, non era sfuggita la sostanza squisitamente sociale della azione del suo dicastero ed egli aveva finito col concepire la sua nuova opera come una continuazione dell'antica. Si trattava ora, come prima, della prosperità e della potenza del popolo italiano voluta dal Duce.

Quest'opera è interrotta per sempre: ma di Luigi Razza, caduto come un soldato nell'adempimento dei suoi doveri verso la Patria, rimarrà vivo il ricordo nel cuore degli italiani e fruttificherà l'esempio fecondo.

LUIGI RAZZA TRA GLI OPERAI della camionale di Genova durante la sua ultima visita ai lavori in corso.

Il barone Raimondo Franchetti

Bella, veramente eroica figura di moderno pioniere italiano in Africa fu Raimondo Franchetti, il cui nome è legato in special modo alla memorabile spedizione nella Dancalia, durante la quale egli potè recuperare le spoglie del-

IL BARONE FRANCHETTI

l'esploratore Giulietti. Ricordare oggi quelle pagine che onorano l'Italia è rendere il più suggestivo omaggio alla sua memoria.

Il barone Raimondo Franchetti, trevisano, che il tragico destino ha stroncato a quarantacinque anni, quando si riprometteva di essere ancora una volta utile alla Patria con la sua esperienza di esploratore, aveva più volte sfidato la durissima e pericolosa fatica di spedizioni nelle zone meno conosciute dell'Africa, di cui era innamorato, ma l'ultima nelle terre dancale può considerarsi la più importante, non soltanto scientificamente ma anche dal lato politico.

Il barone Franchetti aveva preparato a sue spese questa sua spedizione con ogni cura e con accorta meticolosità. Aveva scelto a compagni l'ing. Candido Maglione, il conte Riccardo Rocca, Alberto Poliera espertissimo funzionario coloniale, Mario Craveri di Torino come operatore cinematografico della «Luce» l'ing. Silvio Gilardi, il capitano Pietro Vaccatti, il dott. Amedeo Moscatelli, il marchese Saverio Patrizi, il radiotelegrafista Francesco Badolato, il signor Ettore Nannoni e il signor Erminio De Filippi. Il comm. Poliera aveva il posto di secondo capo della spedizione, la quale si era proposto questo scopo fondamentale: riconoscere i luoghi inesplorati del nostro calvario coloniale ed onorare i resti dei nostri martiri eroici.

Il barone Franchetti prese imbarco il 7 ottobre 1928 a Napoli con alcuni dei suoi compagni e dopo una sosta a Massaua e ad Adi Abeha raggiunse il 3 novembre ad Assab i componenti la spedizione. Hailè Selassiè aveva promesso di facilitare il Franchetti dando speciali avvertimenti ai vari capi etiopici, ma, come sempre, gli ordini del Negus rimasero lettera morta, tanto che la spedizione dovette poi fare a Gaure, nella Dancalia italiana, tre mesi di sosta a causa dei razziatori, poichè non disponeva che di novanta uomini indigeni armati di fucile e di una mitragliatrice. A questo personale vennero aggiunti due guide dancale, dodici cammellieri e vari avventizi per il servizio di corriere. Il munizionamento era però abbondante.

Non è il caso di accennare qui a tutte le angherie che i capi tennero di far subire alla spedizione, che soltanto il 7 marzo del 1929 potè finalmente varcare il confine in regione Mabra. Due distinti gruppi si dovettero poi formare, l'uno comandato dal barone Franchetti e l'altro dal comm. Poliera, per ricongiungersi più tardi nella regione di Terù.

L'esplorazione della Dancalia costò al Franchetti ed ai suoi compagni inenarrabili fatiche: si può dire che ogni giorno riserbasse a quegli audaci pionieri un pericolo nuovo che gli italiani affrontavano con sempre serenità e con un coraggio che non vacillò mai, anche nei momenti più terribili. Il Franchetti non era soltanto un capo freddo, sagace, eroico, era un animatore costante per la virtù dell'esempio che offriva.

Lo prova questo episodio: i terribili razziatori Ueggerat, nemici acerrimi dei dancali, credettero di poter aver facilmente ragione della spedizione e l'affrontarono nella speranza di fare un largo bottino, ma gli italiani non ebbero neppure per un momento il dubbio di rimanere sopraffatti e si batterono con tanto ardore che i famosissimi guerrieri dovettero volgere in disordinata fuga, lasciando morti e prigionieri. I canti dell'Endertà furono colpiti di tanta meraviglia che improvvisarono queste strofe significative: «Gli Ueggerat che non temettero di combattere contro ras e contro degiac, gli Ueggerat che mietono le vite dei dancali come si falcia il fieno, gli Ueggerat che non conoscono padroni sono fuggiti dinanzi ai leoni italiani!».

Di questa mirabile tempra era Raimondo Franchetti, così come si dimostrarono i suoi compagni di spedizione.

L'ora non consente di ricevcare come vorremmo i risultati di quella esplorazione in Dancalia che il Franchetti guidò con tanta perizia e con così ammirevole valore; ma è doveroso rilevare che proprio a lui si deve il recupero dei gloriosi resti di Giulietti, caduto nel 1881 a Egreri con quattordici italiani. Il Franchetti aveva saputo trattare così abilmente con un vecchio dancalo che potè, sulla scorta delle sue indicazioni, ritrovare le due piccole tombe a piramide in cui erano le spoglie di Giulietti e dei suoi inseparabile Biglieri.

Le sue pietosamente raccolte e avvolte nel cotone, furono chiuse in una cassetta e questa avvolta nella bandiera tricolore. Gli italiani della spedizione presentarono le armi a quelle spoglie gloriose e il Franchetti fece incidere dal Craveri su una grossa pietra, deposta sul luogo stesso consacrato dal sangue, queste parole: «Qui per la spedizione Giulietti e Biglieri - Quattordici italiani furono barbaramente trucidati - Cristiani scopritevi, mussulmani fermatevi e salutate».

Questo episodio dice la delicatezza d'animo di Raimondo Franchetti che ha chiuso così tragicamente la sua vita, mentre si adoprava a servire sempre l'Italia e il Duce con inesausto amore. Perchè la sua opera silenziosa e nobilissima non era ancora compiuta. In questo periodo agitato, mentre il Capo con ferrea volontà difende i destini della Patria contro tutti gli intrighi e i subdoli tentativi, Raimondo Franchetti si riproponeva d'essere, come sempre, fra i fedelissimi, di ritornare presto in quelle terre dove aveva fatto risuonare generosamente, alto e temuto il nome italiano. La sua perdita è dolorosa, molto dolorosa, quasi direi irreparabile perchè Raimondo Franchetti che donava i suoi beni per un alto ideale e sapeva rischiare la vita senza batter ciglio, fu del suo Paese un servitore devoto fino al sacrificio. Inchiniamoci alla sua memoria.

Il maggiore Boetani

Firenze, 8 notte.

Il maggiore Raffaele Boetani era nato a Pontassieve nel 1804. Allo scoppio della guerra si trovava già sotto le armi e fu subito inviato al fronte dove rifulsero le sue doti di valore e di intelligenza, tanto da meritarsi una medaglia al valore e la nomina a sottotenente. Terminata la guerra chiese e ottenne di essere mandato in colonia. A Tripoli conseguì il brevetto di pilota aviatore, partecipò a numerose azioni contro i ribelli e in più occasioni ebbe modo di dimostrare il suo coraggio, guadagnandosi un'altra medaglia al valore e la promozione a capitano.

Per le sue particolari doti d'intelligenza nel 1931 fu chiamato a Roma al Ministero delle Colonie, dove rimase fino alla fine del 1934. Quando S. E. De Bono venne nominato governatore dell'Eritrea e della Somalia, il maggiore Boetani partì insieme al Quadrumviro

Commossa solidarietà francese

Parigi, 8 notte.

Annunziando la tragica fine dell'aeroplano italiano distruttosi presso Etiopoli, il *Petit Parisien* scrive:

«E' con dolorosa emozione che la Francia prende parte al lutto della Nazione sorella e ai lutti dinanzi ai morti gloriosi che piangono vittime del dovere».

Presente!

Luigi Razza, italiano fra i migliori, aveva animo e cuore di soldato, e come soldato muore. La sua passione l'aveva sospinto verso terre lontane, dove mille e mille cuori ardono, e dove altri milioni di cuori sono protesi, frementi e ansiosi, per rendersi conto con l'esperienza della sua vita di studioso e di Ministro, di importanti problemi e della loro soluzione. Quando la sua parte di mandato fosse stata compiuta, il combattente avrebbe ripreso il suo posto e sarebbe stato con i primi sulla linea. Ma come tra le virtù maggiori di Luigi Razza era quella del soldato, e come egli andava in terra di soldati, egli è da annoverarsi tra i caduti d'Africa. Tra i caduti d'Africa il più alto e il più fiero; e se grande è la tristezza e profondo il dolore, se la nostra anima trema nell'apprendere la tragica dipartita, vivo è l'orgoglio di sapore Luigi Razza, questo uomo caro alla Rivoluzione e alla Patria, tra i morti dell'Italia imperiale.

Da più di venti anni, quasi ragazzo, Luigi Razza seguiva con ardente e devota passione il Duce: giornalista, scrittore, studioso, egli aveva sempre in cima ad ogni suo pensiero, il senso della disciplina e del dovere. In ogni compito affidatogli, nel giornale, nella organizzazione sindacale, nel Governo, portava appunto, oltre alla sua esperienza, questa sua luminosa disciplina che lo aiutava nell'aspra fatica; di intelligenza chiara, nessun problema della vita nazionale gli era estraneo, nessun studio gli riusciva difficile. E aveva, oltre la mente tanto ricca, anima colma di bontà, di gentilezza, anima di fanciullo.

Coloro i quali sono stati in cordiale consuetudine con Luigi Razza, l'hanno veduto sempre sorridente. Talvolta lo sguardo rivelava bagliori vivacissimi quando egli, narrando della guerra, anelava ancora alla lotta e al combattimento. La sua, è la vita dell'italiano di Mussolini. Giovanissimo e ansioso fin da allora della sorte e della crescita del popolo italiano, romanamente plebeo, anch'egli si iscrisse nelle file del sindacalismo corridoniano, e inteso della guerra il senso rivoluzionario oltre alla necessità storica, egli assunse volontario, e volontario rimase sempre dal '14 al '19, quando prese parte all'adunata di via S. Sepolcro, a questo 1935, quando la giovinezza d'Italia vibra e si esalta nell'ansia del combattimento.

A 42 anni era Ministro: ma, pur così giovane, era passato attraverso l'esperienza di profondi studi. Appena dopo la Marcia gloriosa, assumeva la direzione dei Sindacati fascisti milanesi insieme alla Corporazione del Teatro, quindi la Segreteria della Federazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'Agricoltura, e in seguito la presidenza della Confederazione, quando questa fu creata. In quegli anni fu varie volte delegato operaio alla Conferenza del Lavoro a Ginevra, mentre per tre volte è stato eletto deputato al Parlamento. Ma altri uffici egli assolveva contemporaneamente, sempre primo dove si dibattevano questioni sociali, dove era da creare benessere per il popolo al quale egli apparteneva.

Cadendo ora in terra d'Africa, egli è sempre fedele alla sua missione; poichè cade appunto in affermazione e in difesa del diritto del popolo italiano alla sua espansione, alla sua vita. Non è tempo di lacrime sulla spoglia di questo magnifico soldato, pure se la tristezza e il dolore stringono il cuore di tutti gli italiani. E' caduto un soldato che era anche Ministro del Governo fascista: noi lo salutiamo da soldati come tutti siamo, col grido fascista: «Presente!».

Altri sei soldati sono caduti con Luigi Razza; il nome e l'opera del barone Franchetti sono noti a tutti gli italiani. Sulle sette bare il popolo d'Italia si inchina e saluta, e i sette nomi incide nel memore cuore.

Il cordoglio a Napoli

Napoli, 8 notte.

La tragica morte del Ministro Razza ha prodotto profonda impressione.

Questa sera il Federale avvocato Picone, accompagnato da due amici intimi dell'estinto, si è recato al domicilio del fratello Domenico per comunicargli con ogni riguardo il feriale annunzio e porgergli il commosso omaggio delle Camicie nere napoletane. Quindi, accompagnato dallo stesso Domenico Razza, il Federale si è recato all'abitazione del vecchio padre di S. E. Razza, al quale ha partecipato con tutte le cautele del caso la triste notizia.

Il Federale ha disposto l'esposizione della bandiera a mezz'asta a tutte le sedi dei Fasci, delle Organizzazioni sindacali e dei Gruppi rionali.

A Londra si spera

di allontanare Italia e Francia

Londra, 8 notte.

Benchè la data dell'inizio delle conversazioni tripartite di Parigi non sia stata ancora fissata, si diceva stasera a Londra che il Ministro degli affari teghisti Antonio Eden, partirà alla volta della capitale francese con ogni probabilità martedì prossimo. In questi ambienti governativi si prevede, infatti, che le conversazioni avranno inizio mercoledì o giovedì e che si svolgeranno al Quai d'Orsay, analogamente a quanto avvenne prima in una località dei dintorni della metropoli.

«Conversazioni», si dice a Londra, e non «conferenza», in quanto a Parigi solo occasionalmente dovrebbero aver luogo riunioni di tutti e tre i principali delegati, mentre la regola dovrebbe essere, secondo l'opinione londinese, una serie di incontri bilaterali. Non occorre spendere molte parole per spiegare che queste previsioni rivelano l'intenzione britannica di controbattere il successo italiano nell'avere allontanato la vertenza da Ginevra, con la istituzione di una diplomazia segreta entro la diplomazia segreta, e con un attacco alle posizioni italiane, tentando di infilare un cuneo tra Parigi e Roma.

A Londra si spera, e non è un mistero — poichè qualche giornale l'ha scritto — che Laval muterà parere entro le prossime settimane e che a fargli mutare parere saranno le tendenze di sinistra, le quali, secondo l'interpretazione londinese, si vanno sempre più rafforzando in Francia, e che potrebbero quindi indurre Laval ad allearsi con Eden nella difesa dei principii societari. Ad ogni modo, per il momento vi è completa stasi diplomatica a Londra: i membri del Governo si riposano in campagna.

Qui si discute ancora dell'esportazione di armi. Liberali e laburisti continuano ad esercitare pressioni sul Governo per mezzo dei loro giornali affinchè siano concesse licenze a nome del *fair play*. Essi dicono che ogni ritardo danneggia soltanto l'Abissinia e che il presente contegno del Governo inglese non è *sportivo*, perchè non contribuisce a dare eguali opportunità ai probabili belligeranti.

Il collaboratore diplomatico del *Daily Mail* afferma, tuttavia, che non è intenzione del Governo di modificare il suo atteggiamento prima della conclusione delle conversazioni tripartite di Parigi. Il divieto di esportare armi in Abissinia sarà per ora mantenuto, sebbene non si debba escludere del tutto che in determinate circostanze esso potrebbe essere tolto senza preavviso.

Il flirt anglo-giapponese

L'esperto finanziario britannico avrà una conferenza a Tokio

Londra, 8 notte.

La politica britannica nei riguardi del Giappone comincia ad assumere caratteri analoghi a quella praticata nei riguardi della Germania e che ha condotto nel giugno scorso alla conclusione del trattato navale. Sono state riferite ieri le rivelazioni del quotidiano nipponico *Nichinici Scimbun* a proposito di un rapporto confidenziale presentato al ministro degli Esteri Hirota dall'ambasciatore a Londra Matsudaira che si trova attualmente in vacanza in patria. Matsudaira lascia chiaramente comprendere che l'atteggiamento britannico verso il Giappone è di spiccata simpatia tanto a proposito della Manciuria quanto della politica svolta da Tokio in Cina.

Oggi un altro giornale nipponico, il *Gigi Scimpo*, aggiunge nuovi particolari che confermano la impressione prodotta ieri dalla pubblicazione del suo confratello. Il *Gigi Scimpo* riferisce che l'Inghilterra ha proposto al Giappone di tenere una conferenza anglo-nipponica in autunno e si è perfino dichiarata pronta a mandare dei delegati a Tokio a questo scopo, anzichè insistere nella fissazione di una sede europea. Tutte queste informazioni trovano un degno coronamento nell'annuncio fondatosi di questa sera che sir Frederick Leith-Ross, esperto finanziario del Governo britannico, il quale partirà per la Cina sabato prossimo passando per gli Stati Uniti, strada facendo sosterà a Tokio dove egli ha l'incarico di discutere con quel Governo su tutti i problemi pendenti fra i due paesi compreso il problema navale. A Londra si dichiara che gli approcci avviati da Leith Ross potrebbero essere continuati in autunno attraverso le normali vie diplomatiche, una affermazione questa che può forse essere interpretata come una conferma londinese della rivelazione di Tokio riguardante la proposta di una conferenza. L'effetto prodotto dalle rivelazioni dei giornali è favorevolissimo negli ambienti politici nipponici in seno ai quali si discute apertamente di un riavvicinamento anglo-giapponese e si esprime la soddisfazione per il fatto che Londra ha compreso l'importanza del Giappone in Asia.

Che questa importanza sia compresa rivela oggi nel *Daily Telegraph* lo scrittore G. M. Green il quale fa considerazioni del tutto realistiche — di quel realismo che invade l'anima degli inglesi di fronte ai fatti compiuti irreparabili — sulla situazione in Estremo Oriente. La situazione è dominata, egli dice, dalla paura che la Cina ha del Giappone. La Cina non può opporsi più alla volontà di Tokio: la Manciuria se n'è andata, la Mongolia sta per andarsene, la Cina del nord è virtualmente un protettorato nipponico. «E' di somma importanza convincersi, egli scrive, che la causa giapponese contro l'occidente ha la sua parte di giustizia. Il Giappone deve possedere mercati e materie prime e la Cina è l'unico paese in cui può trovare gli uni e le altre. E per di più il Giappone è in una posizione in cui può fare tutto ciò che gli piace. E' troppo ovvio che noi dobbiamo lavorare in favore di una collaborazione del Giappone e non agire contro di esso». Green nel contempo si illude che la funzione dell'Inghilterra in Estremo Oriente possa essere in futuro quella di una mediatrice tra le parti in contesa, una funzione la quale però probabilmente non appare nè indispensabile nè opportuna agli uomini di Governo di Tokio. Ma è sicuro che essi trarranno il massimo partito da questa improvvisa propensione del Governo di Londra a ignorare le violazioni del Covenant calpestato dal Giappone sul continente asiatico. L'alleanza finanziaria anglo-giapponese in Cina e una sistemazione della rivalità navale dovrebbero essere il premio all'Inghilterra per la sua benevolenza.

Le partenze per l'A. O.

L'*Aventino* ed il *Colombo* lasciano Napoli

Napoli, 8 notte.

Stamane ha lasciato il nostro porto diretto a Cagliari, dove completerà il suo carico di uomini e materiali, il piroscafo *Aventino*, a bordo del quale hanno preso imbarco dodici ufficiali e 124 soldati appartenenti alla Sanità. Questa sera, poi, alle 18.30 è partito da Napoli, anche diretto a Cagliari, il piroscafo *Colombo*, con a bordo un battaglione complementare della Gavinana e 450 operai. La truppa ha cominciato ad affluire al porto alle ore 15 dalla caserma del 31.o Fanteria. Prima di lasciare la caserma stessa, i fanti del 31.o hanno offerto ai camerati in partenza delle bandierine tricolori che i soldati della Gavinana hanno immediatamente applicato ai loro fucili. Con la musica in testa e fatti segno a vive acclamazioni da parte della folla, i fanti hanno raggiunto la stazione marittima ammassandosi sul piazzale del molo Pisacane. Hanno avuto inizio, subito dopo il loro arrivo, ordinatissime e rapide le operazioni d'imbarco, protrattesi fino alle 18, ora in cui è giunto al porto il Principe di Piemonte, che è stato ricevuto dalle autorità e vivamente acclamato dalla folla. Il Principe si è recato a bordo, ha visitato il piroscafo e ha voluto stringere la mano a tutti gli ufficiali in partenza ed è quindi sbarcato.

Alle 18.20 la nave ha mollato gli ormeggi, mentre da terra la banda del presidio militare suonava gl'inni della Patria e della Rivoluzione, e da bordo i soldati acclamavano al Re, al Principe e al Duce.

Il V Gruppo Carri veloci

Roma, 8 notte.

In un'atmosfera di ardente entusiasmo è partito stamane da Roma per l'Africa Orientale il V Gruppo carri veloci «Generale Baldissera», al comando del tenente colonnello Masi.

Alla stazione Termini erano convenuti il generale D'Ambrosio, ispettore delle Truppe Celeri, il generale Pugnani, ispettore del Corpo automobilistico, e un foltissimo stuolo di ufficiali di tutte le armi.

Ai baldi soldati è stato offerto il gagliardetto di combattimento da parte dell'ispettore delle Truppe Celeri. La fanfara dei carabinieri ha accompagnato il canto allegro e poderoso dei giovani che, quando il convoglio si è mosso per Napoli alle 9,16, hanno rinnovato le loro alte acclamazioni al Re e al Duce, mentre la folla applaudiva con commossa esultanza.

135 domande di arruolamento

fra gli universitari di Palermo

Palermo, 8 notte.

Ventinove ufficiali e centosei Camicie Nere della Coorte universitaria hanno chiesto l'arruolamento volontario per l'Africa Orientale.

Gli operai in Africa

Un milione inviato alle famiglie

dai 700 portuali genovesi

Genova, 8 notte.

I settecento portuali genovesi partiti il giugno scorso per Massaua, per compiervi le operazioni di carico e scarico, hanno cercato di rimettere i risparmi alle rispettive famiglie. Delle somme vengono inoltrate a mezzo della Banca del Lavoro, alla Compagnia «San Giorgio», che a sua volta da questa mattina provvede alla distribuzione presso i famigliari dei portuali.

Il primo elenco delle rimesse spedite da Massaua è composto di numerosissimi nominativi, e la cifra complessiva raggiunge la somma di 965,850 lire. Essa dimostra come nei nostri magnifici lavoratori sia rimasto intatto lo spirito del risparmio e sia fortissimo il senso del vincolo famigliare.

Il Duce riceve il Gran Rabbino

di Alessandria d'Egitto

Roma, 8 notte.

Il Duce ha ricevuto il grand'uff. Davide Prato, Gran Rabbino di Alessandria d'Egitto, con il quale si è intrattenuto in cordiale colloquio.

(*Stefani*).

Intensa preparazione bellica del Negus

Fortificazioni e strade - Migliaia di armati concentrati su tutto il territorio -- Discordie e gelosie tra i ras

Roma, 8 notte.

I preparativi avanzati di mobilitazione delle forze etiopiche, annunciati dal comunicato n. 8 del Ministero per la Stampa e Propaganda, si possono documentare con fatti precisi. Tutto prova che l'Etiopia si prepara con ritmo accelerato alla guerra.

Al riguardo della preparazione abissina, il *Giornale d'Italia* pubblica dei dati interessanti. Nello scacchiere eritreo le misure militari abissine si sono sviluppate con larghezza di linee e intensità di mezzi. Qui si vanno assiduo svolgendo lavori di fortificazioni, inconsueti nella preparazione bellica abissina; soprattutto sul fronte del Tigrai si sono costruiti ridotti, trincee, fossati con piani, non soltanto difensivi ma anche offensivi per la protezione d'eventuali tentativi di avanzate delle forze etiopiche. Notevoli gli ordini di trincee stabilite sulla linea Senafè-Adigrat, e le opere di fortificazione erette nella regione di Macallè. Queste opere sono sussidiate da alcune nuove reti di strade, che vengono costruite in gran fretta e rivelano dei principi nuovi nell'approntamento bellico abissino. Una notevole camionabile è, per esempio, quasi ultimata sulla linea Cobbò-Macallè-Adua, con diramazione Adigrat.

Progrediscono intanto, insieme alla mobilitazione, gli afflussi di armi e di armati sui vari settori. Si sono istituiti centri di raccolta e di avviamento di materiale e di uomini a Debra-Tagor-Dessiè. Si lavora per costruire magazzini di armi e munizioni a Cerga e Gergora e a Tucul, Diugla, a 25 chilometri a nord di Gondar. Tutto avviene con un certo piano organico, che rivela gli insegnamenti degli ufficiali stranieri, svedesi e belgi, e i consigli di altre non meno amichevoli parti. Continui sono stati dal luglio gli arrivi di truppe e il loro progressivo addensamento verso il fronte eritreo. Gli armati arrivano a piccoli gruppi successivi. Per agevolare la marcia dei gruppi di ras Cassa dell'Uoghirò, alle Scire si sono costruiti anche tre ponti sul Tacazzè e alcune passerelle su altri torrenti.

Pochi episodi bastano a lumeggiare l'intensità e i metodi di questo schieramento intiafale. Il dieci luglio scorso sono arrivati mille uomini con mitragliatrici ad Adigrat e nello stesso giorno duemila uomini, al comando del deggiac Cassa Sabalt, sono arrivati a Sinoatu; il 13 luglio sono arrivati ad Adua 12 mila armati, mentre da Macallè si sono spostati a Tembien, una delle provincie del Tigrai, duemila uomini. Intensi soprattutto sono questi movimenti di partiali abissini nel Tigrai, che fronteggia l'altipiano eritreo; il 21 luglio mille uomini sono stati trasferiti da Adigrat ad Ago e mille uomini da Macallè ad Adigrat. Alla fine di luglio era in pieno sviluppo anche la mobilitazione delle forze del Lechenti, a ovest di Addis Abeba, dell'Uollao, dove si ammassavano duemila armati amahra e galla. Non pare che tutta questa febbrile preparazione si sviluppi con perfetta disciplina e autentico entusiasmo. Sono cominciate le dispute fra i capi. Ras Cassa pretende il titolo di Negus e vorrebbe il supremo comando su tutte le forze del nord. Il deggiac Aialeu vuole a sua volta la nomina a ras ed aspira ad un comando indipendente. Questi litigi provocano molto fermento e possono portare a colpi di testa.

La minaccia alle colonie italiane è per gran parte costituita dalla politica aggressiva di Addis Abeba e, da una parte, da questa anarchia che può esplodere in subitanei fatti d'arme. Anche Addis Abeba si va mettendo in assetto di guerra. Ha già provveduto ad organizzare una difesa antiaerea; ora provvedendo a riorganizzare il corpo di polizia etiopica di tremila agenti, militarmente inquadrati.

Frattanto sono stati stabiliti dei posti di guardia armata lungo tutta la ferrovia Gibuti-Addis Abeba. Ma anche sullo scacchiere somalo la preparazione non è meno intensa, ma non bisogna d'altra parte dimenticare che l'Abissinia può operare contro le nostre colonie, divise e distanti una dall'altra duemila chilometri, per manovre interne, trasferendo i suoi armati sul suo territorio da nord ai sud, protetto sul fianco dalla linea delle colonie francese e britannica.

Il *Giornale d'Italia* continua a citare altri episodi della preparazione abissina, e così conclude:

« Siamo ben lontani dalle dichiarazioni imperiali fatte ad uso internazionale sullo stato del riarmo dell'Etiopia e sulla candida volontà di pace. Alla fine di luglio i militari stranieri accreditati presso l'imperatore d'Etiopia calcolavano che fossero adunate contro le fronti dell'Eritrea e della Somalia oltre 110 mila uomini armati, dei quali oltre 83.000 sullo scacchiere eritreo e circa 30.000 sullo scacchiere somalo, ma si tengono presto maggiori forze. Il 28 luglio scorso è stato diramato il seguente segreto ordine di mobilitazione: « Il primo mascarem (precisamente il 12 settembre) tutti gli uomini validi dovranno partire armati per le località indicate dai capi, i quali riceveranno al riguardo, tre giorni prima, le necessarie indicazioni». A quest'ordine sono state aggiunte particolareggiate istruzioni per ogni provincia. Queste non è più linguaggio societario.

Fervore di preparazione

della nostra squadra navale dell'Africa Orientale

Roma, 8 notte.

Le navi da guerra della squadra dell'Africa Orientale compiono un continuo instancabile lavoro di vigilanza e di preparazione. Nella baia Zula il caccia *Pilastro*, l'incrociatore *Bari*, l'esploratore *Pantera*, il sommine *Acio*, hanno compiuto tutta una serie di esercitazioni, durante due giorni ed una notte: tiri contro bersagli rimorchiati, lancio di siluri, attacchi con cortine di nebbia, tiri di proiettili speciali, che servono ad illuminare il bersaglio.

Navi ausiliarie cannoniere sorvegliano la costa, navi cisterna fanno la spola fra Aden, Massaua, Assab, per il rifornimento di acqua. Vedette sono incaricate della vigilanza e del rifornimento dei fari lungo il litorale e concorrono nell'approntamento di nuove località di sbarco. I marinai danno mano alle opere nel porto di Massaua.

Un maggior reddito di 1.500.000.000 di lire

Il raccolto del grano in Italia negli ultimi cinque anni è stato il seguente:

1930:	70,7	milioni di qt.
1931:	68,5	» » »
1932:	75,8	» » »
1933:	81,2	» » »
1934:	63,4	» » »

Le previsioni per il 1935 sono di 75,4 milioni di qt. Molto probabilmente questa cifra sarà superata. Rispetto allo scarso anno l'agricoltura italiana avrà un maggiore reddito di un miliardo e mezzo di lire.

Prima della redenzione della terra voluta dal Capo, la capacità di produzione del suolo italiano oscillava tra 45 e 50 milioni di qt. Dal giorno della sua fondazione l'Italia è stata sempre dipendente dall'estero per il rifornimento del grano. Nel dopoguerra, aumentato il tono di vita della popolazione, le importazioni erano salite in media a 23 milioni di quintali ogni anno. Ora non solo siamo liberati quasi integralmente da questa schiavitù straniera, ma alcuni miliardi che ogni anno andavano ad arricchire le classi agricole nord-americane, canadesi, argentine e russe sono invece destinati ai ceti rurali italiani.

Il buon raccolto ed il prezzo sostenuto avranno favorevoli ripercussioni sul mercato interno. Naturalmente è necessario che i prezzi dei prodotti industriali non aumentino, in ogni caso non in tale misura da rendere più acuto lo squilibrio già esistente tra prezzi agricoli e quelli industriali.

Questo equilibrio costituisce ovunque ma in modo particolare in Italia, dove la maggioranza della popolazione trae i suoi mezzi di sussistenza dall'agricoltura, la base indispensabile al buon andamento degli affari.

Il consumo dei tabacchi

Oltre tre miliardi di incassi

Roma, 8 notte.

Va segnalato il brillante comportamento del Monopolio dei tabacchi, riconfermato dall'esercizio 1934-35. Complessivamente le entrate di questo esercizio sono state di 3.185.990.875 lire, contro 3.229.178.603 nel precedente esercizio 1933-34. La diminuzione è solo di lire 43.187.728, pari all'1 e 33 per cento.

Alla diminuzione hanno contribuito soprattutto le contrazioni di vendita per le esportazioni, che sono discese da 34,7 milioni a 27,6 milioni di lire, con una diminuzione di circa 7,1 milioni, pari al 20,41 per cento. La contrazione delle esportazioni dei prodotti italiani di tabacchi è dovuta alle crescenti difficoltà che i mercati esteri oppongono in genere a tutte le importazioni di prodotti stranieri. Come in tutti gli altri Paesi si nota anche in Italia la tendenza dei consumatori a ridurre gli acquisti di prodotti più fini e costosi per passare all'uso dei prodotti a minor mercato.

Il consumo del sigaretto « Roma » è aumentato di 197.000 kg., cioè il 17,87 per cento. Anche per i mezzi toscani comuni si registra una maggiore vendita di 3500 kg., pari al 3,1 per cento. I maggiori aumenti nel consumo delle sigarette riguardano i tipi più popolari. Le «nazionali» sono in aumento di 431.000 chilogrammi, ossia del 12,3½ per cento; le « moresche » di 95.000 chilogrammi, pari al 18,66 per cento; le « popolari » di oltre mezzo milione di chilogrammi (26,10 per cento).

Si constata una richiesta assai notevolmente accresciuta anche in taluni tipi di valore medio e più che medio. Le tipo «esportazione» hanno una maggior vendita di 25.000 chilogrammi (9 per cento); le « tre stelle » 150.000 chilogrammi (34,32 per cento).

Disposizioni di S. E. Starace

I distintivi di grado e di categoria - Gli apparecchi radio nelle sedi delle organizzazioni del Regime -- Propaganda fra le masse rurali

Roma, 8 notte.

In recenti *Fogli di Disposizioni* il Segretario del Partito stabilisce fra l'altro quanto segue:

Entro il corrente mese di agosto i fascisti che ne hanno diritto devono munirsi del distintivo di grado o di servizio e di categoria e della relativa tessera di riconoscimento.

Richiamo ancora una volta l'attenzione dei Segretari Federali sulla assoluta necessità che tutte le sedi delle organizzazioni che inquadrano le forze del Regime siano dotate di un apparecchio radio.

Ho provveduto ad inviare alle Sezioni « Massaie rurali » interessanti ed utili pellicole di propaganda agraria — che vengono proiettate sotto la diretta sorveglianza delle Fiduciarie e delle Segretarie dei Fasci femminili — le quali ne illustrano il contenuto con brevi e opportune delucidazioni. Tale forma di propaganda si è dimostrata efficacissima ed è seguita ovunque dalle massaie rurali con vivo entusiasmo e con attento interesse.

Per mezzo di convenienti turni, le pellicole messe a disposizione dall'Istituto Luce saranno date in visione a tutte le Sezioni « Massaie rurali » d'Italia.

Il prossimo numero di *Gioventù Fascista* conterrà — in un foglio aggiunto da affiggere nelle sedi delle organizzazioni del Regime — le recenti dichiarazioni del Duce sull'Etiopia, sulla Società delle Nazioni e sulla situazione europea.

Concorso per 70 allievi

nella Regia Accademia Aeronautica

Roma, 8 notte.

Il Ministero dell'Aeronautica ha indetto un concorso, per titoli o per esame, per l'ammissione di settanta allievi alla prima classe del corso regolare della Regia Accademia Aeronautica, che avrà inizio il 16 ottobre 1935-XIII.

Vi sono ammessi i giovani di nazionalità italiana che abbiano compiuto il 18° anno di età all'atto dell'ammissione alla Regia Accademia e non superato il 22° al primo luglio 1935; siano iscritti al P.N.F. o al G. F. Universitari o ai Fasci giovanili di Combattimento; non siano mai stati espulsi da istituti di istruzione; siano di ottima condotta civile morale e politica; appartengano a famiglie di cui sia accertata l'onorabilità e posseggano uno dei seguenti titoli di studio: diploma di maturità classica, diploma di maturità scientifica, diploma di abilitazione conseguito in qualsiasi sezione di istituto tecnico, diploma di abilitazione magistrale, diploma di abilitazione rilasciato da un Regio Istituto industriale, diploma di abilitazione rilasciato da un Regio Istituto commerciale, diploma di abilitazione rilasciato da un Istituto industriale o commerciale libero, riconosciuto sede di esami o pareggiato, diploma di licenza di un Regio Istituto nautico.

Il corso ha la durata di tre anni. Le spese consistono in lire duemila, pagabili in due rate, quale importo del primo corredo; più le spese generali in lire seicento, versabili in tre rate. Durante i primi due anni del corso nulla è dovuto a titolo di retta. Durante il terzo anno agli allievi sarà trattenuta sugli assegni loro dovuti, nella qualità di aspiranti, la retta annuale di lire 1800. Le domande, in carta da bollo da lire quattro, firmate da chi esercita la patria potestà se l'aspirante è minorenne, corredate dai documenti di rito, debbono essere indirizzate al Comando della Regia Accademia Aeronautica di Caserta, non più tardi del primo settembre 1935-XIII. Tutti i documenti debbono essere in carta legale e debitamente legalizzati. I titoli da presentare, le modalità, le materie di esame, ecc. sono indicati nel bando di concorso affisso presso i Comandi di presidio nautico, di Distretto militare e negli albi comunali.

Il Re al Moncenisio

Moncenisio, 8 notte.

Questa mattina S. M. il Re, in forma privatissima, ha effettuato una visita al Moncenisio. E' giunto al confine, sostando brevemente, ritornando poscia con la sua automobile verso Susa. Ovunque è stato riconosciuto, e soprattutto a Molaretto del Cenisio, dinanzi al fabbricato della R. Dogana, tutto imbandierato, è stato vivamente applaudito.

Nuove interessanti scoperte

nella zona archeol. dell'Aventino

Roma, 8 notte.

Sull'Aventino, nel luogo dove lavori di fognatura portarono, una dozzina di giorni fa, casualmente alla luce una statua di Giove Dolichano, essendosi per ordine di S. E. Bottai iniziato un regolare scavo, sotto la direzione dell'Ufficio Antichità e Belle Arti del Governatorato di Roma, si sono fatte nuove e più vaste scoperte.

Si è ricuperato in primo luogo il toro che sosteneva la figura di Dolichano, la quale, in tal modo, si è completata perfettamente; si è inoltre liberato dalla terra un gruppo di marmi, che nel primo momento erano stati scambiati per travertini, e accanto a questi se ne sono trovati altri, dei quali non si era ancora avuta notizia, sicchè oggi la serie comprende dodici pezzi, quasi tutti in eccellente stato di conservazione.

Contemporaneamente riappaiono resti di edifici e tra questi una stanza coperta a volta, conservante pitture decorative, che non è però certo se appartenga al santuario delle divinità dolichenee. Gli scavi proseguono e promettono altre scoperte.

Il Palazzo del Governo di Savona

sarà presto costruito

Savona, 8 notte.

Con deliberazione del Prefetto Oliveri, dopo una riunione tenutasi in Prefettura e alla quale hanno preso parte il Preside della Provincia, il Podestà del capoluogo e diversi funzionari degli uffici tecnici e amministrativi, è stata decisa la sollecita costruzione del nuovo Palazzo del Governo, il quale verrà a dare degna sistemazione agli uffici della Prefettura di Savona, attualmente ospitati nel vecchio palazzo Santa Chiara, ormai insufficiente alle accresciute necessità della giovane provincia ligure.

Gli uffici per le imposte dirette ad Alessandria e Asti

Roma, 8 notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stasera il R. Decreto, con il quale sono stabilite le circoscrizioni degli Uffici distrettuali delle imposte dirette delle provincie di Alessandria e Asti.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA ALESSANDRIA.

E' stato arrestato il contadino Domenico Foglino, di 32 anni, accusato d'aver dato alle fiamme la sua casa in Momburuzzo. I danni erano stati rilevanti e grave pericolo avevano corso gli inquilini sorpresi dalla violenza delle fiamme.

DA ANCONA

Due bambine pericolanti in mare. Le decenni Carla Micheri e Jolanda Carnevali, sono state coraggiosamente salvate dalla studentessa di Nori Adriana Bietagnino.

DA INTRA

Ignoti ladri sono penetrati nell'alloggio di certo Battista Ganzi, di 76 anni, abitante a Cavaglio San Bernardino, ed hanno rubato tutto il suo peculio, consistente in 25 mila lire di titoli e libretti di risparmio.

Una motociclista guidata da tale Emilia Trulanchi, di 26 anni, a causa di uno sbandamento nei pressi di Pettinasco, cozzava contro un muro, sfracellandosi il motocicletta e riportando gravi lesioni.

DA NOVI

A 500 lire di ammenda è stato condannato dal nostro Pretore il negoziante Maurizio Luigi, per aver venduto farina di riso, diversa dalla indicazione esposta nei cartellini, a 95 lire cinquanta. Difensore Avvocato Roberto Giuseppe, Ruviani Stefano, Fossati Sebastiano e Botassi Alberto per non aver ferito i loro figli al corso premilitare obbligatorio, infine a 100 lire il negoziante Chiesa Pasquale per aver venduto latte annacquato all'8 per cento.

DA VALENZA

Imputato di furto è stato condannato ad un anno e quattro mesi di reclusione certo Pietro Tragni, di 42 anni, da Novara.

DA VARAZZE

30 boy-scouts francesi sono giunti a Isolabona, dove trascorreranno un periodo di villeggiatura di un mese.

DA VOGHERA

In un incidente motociclistico che è accaduto nei pressi del bivio di Voghera sono rimasti gravemente feriti certi Giuseppe Virini di 25 anni, che ha riportato la frattura del cranio, e Alfredo Capelli, di 34 anni, che ha riportato ferite al capo e la frattura della gamba.

Tre bambini periti in un incendio

Belzano, 8 notte.

Una grave sciagura nella quale hanno trovato orribile morte tre bambini è accaduta a Fundres piccola borgata del comune di Vandoies (Valle Pusteria). La contadina Maria Oberhofer il cui marito si trovava in alta montagna per i lavori del raccolto del fieno, dopo avere consumato la cena metteva a letto i suoi sei figliuoli, di cui il più grande conta appena otto anni. La donna dopo aver atteso che i piccini si fossero addormentati lasciava la casa per recarsi a fare una breve visita ai suoi genitori abitanti in un casinale distante una diecina di minuti dalla sua abitazione. Fu durante questa breve assenza, che nella casa dell'Oberhofer per motivi non ancora bene accertati si sviluppava un furioso incendio che si estendeva in breve volgere di tempo all'intero caseggiato costruito totalmente in legno.

Attirati dai bagliori delle fiamme accorrevano sul posto gruppi di contadini ed un reparto di soldati i quali mettendo in pericolo la propria vita riuscivano a trarre in salvo tre dei bambini che dormivano in una stanza al piano terreno, mentre gli altri tre: Pietro di due anni, Giuseppe di tre e Maria di cinque anni che si trovavano in una camera al primo piano perivano tra le fiamme.

Investito dal treno si salva

aggrappandosi ai respingenti

Milano, 8 notte.

Il manovale Roberto Corbella addetto alla nostra stazione centrale attraversava stamane i binari del grande piazzale interno per portarsi al treno di Pavia. Ma improvvisamente si trovava dinanzi ad un diretto proveniente da Seregno. Scansarsi non era più possibile ed il Corbella per evitare di essere travolto ha afferrato con eccezionale prontezza di spirito uno dei respingenti della locomotiva e vi si è aggrappato con la forza della disperazione.

Il macchinista che si era accorto del pericolo che incombeva sul manovale ha manovrato prontamente per fermare il treno, ma il convoglio ha percorso ancora una cinquantina di metri prima che si potesse arrestare. Il disgraziato Corbella aggrappato ai respingenti sentiva che le sue forze si esaurivano. Ad un certo punto anzi la stretta si è allentata ed il poveretto è caduto sul binario. Ma il treno era ormai fermo ed egli è stato bensì urtato e gettato lateralmente ma se l'è cavata con leggere ferite.

Ancora mortali imprudenze coi residuati di guerra

Gorizia, 8 notte.

Ancora si devono registrare mortali sciagure per l'imprudenza con cui si maneggiano ordigni residuati di guerra. Oggi nei pressi di Salona di Isonzo certi Francesco Brenizar e Stanislao Vidic, di anni 25, entrambi da Salona, hanno rinvenuto in un campo una granata, ma anzichè avvertire i carabinieri o il [illegible], raccolsero l'ordigno e si posero a svitarne lo spoletta provocandone l'esplosione. Dilaniato dalle schegge, il Brenizar rimase ucciso all'istante, mentre il Vidic riportava ferite in varie parti del corpo e la perforazione della cornea dell'occhio destro.

Un secondo scoppio si è avuto in una campagna di Cal di Canale dove, per le gravi ferite riportate, è deceduto il quindicenne Stanislao Balt.

Cade in un pozzo e annega

Casale, 8 notte.

Stamane la contadina Ernesta Veliano fu Domenico, di 50 anni, abitante a Pontestura, recatasi al pozzo per attingere acqua, volendo afferrare la secchia che le era sfuggita di mano, vi cadde dentro, annegando miseramente. Solo dopo alcune ore di affannose ricerche dei parenti, la sciagura è stata scoperta.

La misera sorte di un gruzzolo

Tortona, 8 notte.

Il mediatore Alfiero De Nicolò, di Montegioco, teneva in casa la somma di lire 8200 che dovevano servirgli per un pagamento. Avendo deciso con la moglie di recarsi in un ritrovo di divertimento, per paura di una visita dei ladri in casa sua, prese con sè i denari, sempre d'accordo con la moglie. Ma ora destino che il gruzzolo tintasse in mano del letatori. Giunti i coniugi alla meta della loro scampagnata, il De Nicolò si tolse la giacca e l'appese ad un chiodo, sedendosi accanto e osservando le coppie che ballavano. Una mano ignota cogliendo quell'attimo di disattenzione di marito e moglie, si è impadronita del portafoglio col denaro. Il derubato, costernato e avvilito, ha denunciato il furto.

Strana truffa colle zucche

Novara, 8 notte.

Il gelatiere ambulante Giuseppe Ferraris da Vercelli acquistava sulla fiera trenta cocomeri dal negoziante Meinardo di Confienza, ma all'atto di collocarli sul carro si accorgeva che non si trattava delle cosidette « angurie », bensì di autentiche zucche che col cocomero avevano soltanto una grande somiglianza. Il gelatiere ha sporto denuncia per truffa.

Quattro fucilate per rancori

Reggio Calabria, 8 notte.

Nel comune di Santa Eufemia di Aspromonte, in contrada Zia, tale Antonio Ascrizzi uccideva con quattro colpi di fucile certo Vincenzo Carbone, per vecchi rancori. L'Ascrizzi è stato assicurato alla giustizia.

La condanna a San Remo

di due fabbricatori di gettoni

San Remo, 8 notte.

Circa un mese fa, come si ricorda, erano arrestati in una camera al N. 16 di corso Nazario Sauro, Carlo Montelatici, di anni 40 da Biella, e Giovanni Carombo, di anni 46, da Firenze, mentre completavano la fabbricazione di cinquecento gettoni da 100 e da 10 lire, che dovevano essere nelle sale da giuoco del Casino municipale di Sanremo.

Gli arrestati comparivano oggi dinanzi al nostro Pretore, che condannava il Montelatici a 6 mesi di reclusione e a 1200 lire di multa, e il Carombo a 5 mesi, 12 giorni e 800 lire di multa.

Una infondata denuncia

contro un medico

Biella, 8 notte.

In seguito a ripetute emorragie decedeva nello scorso maggio, a Torrazzo, la signora Matilde Forno Menaldo, la quale si trovava in procinto di diventar madre. Il marito della defunta, ritenendo che nel funesto evento il Dottor Cesare Manfredi, sanitario del Consorzio medico, non avesse impiegata ogni propria diligenza e perizia, lo denunciava alla locale Procura del Re. Dopo un'accurata inchiesta, ed eseguita l'autopsia del cadavere con varie perizie mediche, il Procuratore del Re ha pronunciato non doversi procedere a carico del sanitario, essendo luminosamente risultato che il dottor Manfredi si era recato con diligenza e premura numerose volte, durante la notte in cui avvenne il decesso, al capezzale della degente, sempre costretto ad astenersi da qualsiasi intervento stante le particolari condizioni della Forno. Perciò gli atti sono stati passati in archivio.

Grave incendio

in un Convento di Ovada

Novi Ligura, 8 notte.

Stanotte, nella vicina Ovada, un furioso incendio è scoppiato nel Convento dei Cappuccini, invadendo tutto il fabbricato. Le fiamme si sono quindi estese anche al due piani superiori del palazzo, adibiti ad Asilo Infantile.

Sono intervenuti i pompieri di Ovada e quelli della nostra città, che lavorarono attivamente tutta la notte e buona parte della giornata di oggi. I danni si fanno ascendere ad oltre 70.000 lire. Il fabbricato è soltanto in parte assicurato.

Il film a passo ridotto al Festival di Venezia

Venezia, 8 notte.

Il concorso del film a passo ridotto della III Mostra d'arte cinematografica ha assunto ampiezza superiore alle più ottimistiche previsioni, giacchè oltre 50 pellicole sono pervenute alla segreteria della Mostra. E' stato però deciso di applicare un rigido criterio selettivo alla proiezione dei film a formato ridotto, allo scopo di offrire al pubblico solo quelle pellicole che, anche se realizzate in passo minore, portano un reale contributo al cinema artistico sperimentale. Una commissione appositamente costituita sta selezionando i film, la cui prima visione avrà luogo la mattina del 16 corrente.

Al. MICHELOTTI, questa sera, la Compagnia « La Goccioss » che è, in poche recite, simpaticamente affermata nel giudizio del nostro pubblico, rappresenta « La danza delle libellule », di Frans Lehar.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma (1)

Ore 7,30: Ginnastica da camera — 7,45, 12,45, 16,30, 20,10, 23: Giornale radio — 11,30: Dischi — 13-14,15: Orchestra Malatesta - Borea e dischi — 15,40: Canticchi dei bambini — 17,5: Orchestra Ferrucci — 17,55-18,10: Com. uff. pressgi e not. agricole — 18,45: Com. del Dopolavoro - Dischi — 19-20,15: Notiziario estero — 20,30: Com. Luigi Freddi: « Il cinema italiano a Venezia » — 20,40: « Ma non è una cosa seria », commedia in tre atti di Pirandello - Dopo la commedia: « La canapa, ricchezza nazionale » — 23-23,25: Musica da camera: pianista G. Musch.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II

Ore 19,15-20,15: Musica varia — 20,40: Concerto variato — 22: Musica da ballo - Nell'intervallo: dott. L. Rossi: « La canapa ricchezza nazionale » — 23: Giornale radio.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

8 Agosto 1935 - XIII

Località	Mass.	Min.	Cielo	Mare
Genova	30,2	20,8	sereno	calmo
S. Remo	28,8	22,6	»	»
Milano	31	16	»	— —
Varallo	29,9	21,3	¼ cop.	calmo
Trieste	28,2	23,8	sereno	»
Fiume	31,7	24,8	»	»
Trento	32	17,6	»	— —
Bologna	31,2	22,1	»	— —
Firenze	34,3	16,4	»	— —
Ancona	26	21	»	Lmosso
Rimini	27,6	26,4	»	calmo
Roma	33,1	20,5	»	»
Napoli	31	21,5	»	»
Bari	30,6	17,8	»	»
Taranto	30,4	21,9	»	mosso
Palermo	28,7	21	»	calmo
Catania	30,8	20,1	»	Lmosso
Messina	30,2	25,6	»	»
Cagliari	31,8	21	»	calmo
Tripoli	29	23	»	mosso
Bengasi	29	25	»	»
Rodi	28	25	»	»

TEMPERATURA DI TORINO

Istituto di Fisica R. Università

Massima + 30,6
Minima + 18,9
Pressione barometrica 744,37
Umidità 45 %

Dal R. Osservatorio di Pino

Massima + 28,9
Minima + 19
Cielo vario.

Le previsioni del tempo

Roma, 8, notte.

Probabilità: continueranno a persistere le buone condizioni del tempo su tutta l'Italia, con scarsi annuvolamenti in prevalenza meridionali. Venti moderati freschi lungo le coste, altrove orientale e lungo le Jonio, intorno tramontana sulle altre regioni settentrionali, maestrali lungo il medio e basso Adriatico, fra greco e levante altrove. Temperatura stazionaria. Mari: mosso mosso e Basso Adriatico e Jonio, leggermente mossi gli altri mari.

FALLIMENTI

TORINO, 8. — **Mollo Carlo**, impianti elettrici, via Stampatori 21: con verbale 7 corr. concordato e fissata l'udienza del 26 stesso per l'omologazione. — **Fabelli rag. Guido**, defunto, già esercente rappresentanze c. S. Martino 3, e via Beaumont 4: ist. creditori; sentenza 7 corr.; giud. delegato cav. uff. Suglia Giovanni; curatore rag. Paris Carlo; giorni 30 prossimi titoli; verif. crediti 15 settembre ore 9,30. — **Ligari Giuseppe**, fabbrica profumi, via Cumiana 2: con sentenza 7 corr. ritenuta cessazione pagamenti al 1.o agosto '35. — **Soc. Ar. Grandi Ristoranti**, piazza Solferino 3: con sentenza 7 corr. omologato concordato 25 % ai chirografari; concessi benefici di legge. — **Stefano Bosone**, calzaturiere, via Boccardo 17: con sentenza 7 corr. omologato concordato: 25 % ai chirografari; concessi benefici di legge. — **SAMAR** Soc. An. Manufatti a rate, via 6. Secondo 25: con sentenza 7 corr. retrodatata cessazione pagamenti al 26 gennaio 1934. — **De Bernardi Ernesto**, impresario, corso Re Umberto 56: con sentenza 7 corr. retrodatata cessazione pagamenti al 1.o febbraio 1933. — **Contino-Zanotti Venanzio**, impresa forniture edili, via Carcano 18: con sentenza 7 corr. chiusa procedura per mancanza di attivo. — **Bionta Gaetano**, laboratorio pelletterie e affini, via Pio V, 13: con sentenza 7 corr. chiusa procedura per insufficienza di attivo. — **Gambino Valerio**, drogheria, piazza Reg. Margherita 1, Pinerolo: istanza creditori; sentenza 7 corr.; giudice delegato cav. Bosfan Giovanni; curatore avv. Ciocione Vincenzo; giorni 30 produzione titoli; verifica crediti 25 settembre ore 9.

L'ISCHIROGENO

VIENE RICHIESTO OVUNQUE anche dal nostro

GOVERNO dell'AFRICA ORIENTALE

Le richieste di ISCHIROGENO che ci pervengono anche dal Governo dell'Eritrea, mentre riaffermano la ben provata utilità di questo preparato sovrano, sono un riconoscimento ufficiale da parte di una pubblica autorità.

GOVERNO DELL'ERITREA
DIREZIONE AFFARI CIVILI E POLITICI
OSPEDALE COLONIALE REGINA ELENA

ASMARA, 7 Maggio 1935-X

Spett. Stabilimenti Chimico-Farmac. ONORATO BATTISTA - NAPOLI

Prego provvedere urgente fornitura d'ISCHIROGENO all'indirizzo del deposito medicinali di questo Governo in Asmara, giusta richiesta accluso.

Il Governatore
(firmato)
RICCARDO ASTUTI

OSPEDALE COLONIALE REGINA ELENA
Asmara, 14 Gennaio 1935 - XIII

Magazzino centrale di medicinali
Richiesta N. 154

Si richiede allo Stabilimento ONORATO BATTISTA - Napoli:

ISCHIROGENO senza strichnina flaconi cento.

Il Direttore
(firma)

Ass. Prof. di Napoli n. 6278 del 15 luglio 935

Nei casi di ABBATTIMENTO D'ANIMO, di STANCHEZZA, NERVOSITA', se patite di MAL DI TESTA, VERTIGINE e simili sintomi morbosi, allora fate presto a stimolare il funzionamento dei Vostri organi interni, prendendo per qualche settimana, quotidianamente, mezzo bicchiere della rinomata Acqua purgativa naturale

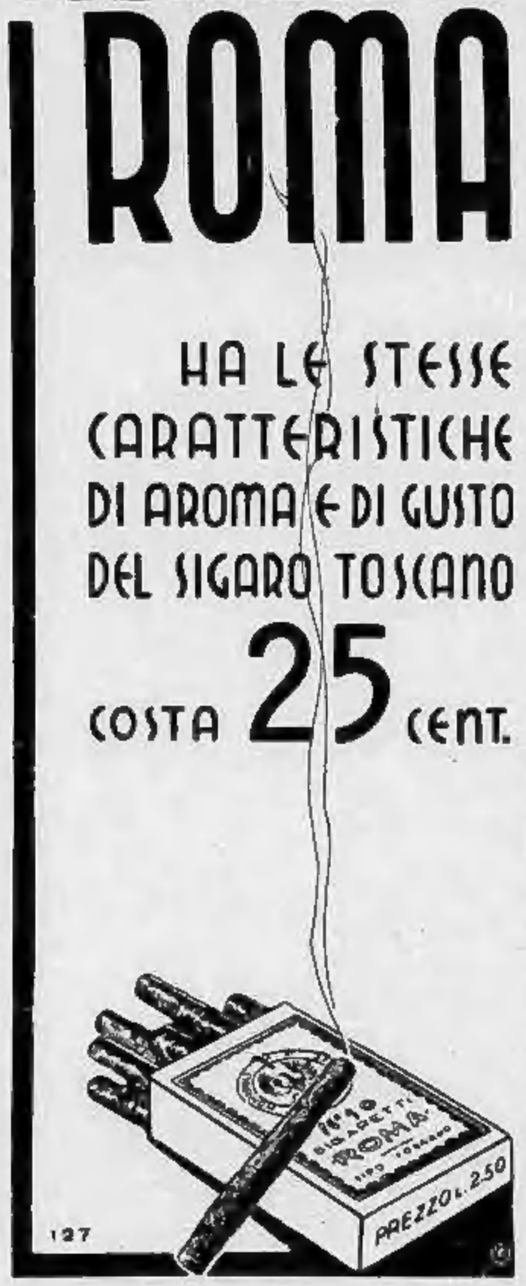
Hunyadi János

Si vende nelle farmacie e drogherie. (92
(Aut. Pref. 6419 - 26/3/935 - Bologna)

Il SIGARETTO ROMA

HA LE STESSE CARATTERISTICHE DI AROMA E DI GUSTO DEL SIGARO TOSCANO

COSTA 25 CENT.



127

ACQUA DI ROMA

antica rinomata specialità, di provata efficacia, per ridonare ai capelli e barba bianchi, in pochi giorni, i primitivi colori biondo castano e nero mentre senza macchiare la pelle e la biancheria. Di facilissima applicazione, viene usata da oltre mezzo secolo con pieno successo. Deposito Generale:
DITTA NAZZARENO POLEGGI
Via Maddalena, 50 - Roma
TORINO: Cesare Musso & C., via V. Emanuele - Barbero Giovanni, via Garibaldi 18 - Profumeria Dory, Pasdigliene Piazza S. Carlo.

Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 14

COMPERO contanti merce corrispondente pagando giusto prezzo. Ferrari, Rivalta, 35.

FALLIMENTO Ristorante Commercio, Garibaldi 4, liquida bottiglie, rame, cristalli, banchi, tirani, pendole, ecc.

L.A.M., corso Stupinigi, 125, liquida blocco segmenti, pistoni, valvole, cilindri, spinotti. 20693

3) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CAUSE famigliari celeri permutasi allimentario reddito con casetta anche campagna. Trattasi direttamente. Scrivere cassetta 182 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35929

SAMPIERDARENA, Vittorio Emanuele, 206, cedesi occasione avviato confezionista ristorante alleggia sopraelevato.

ESCHERIA urge cedere. Scrivere cassetta 171 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35873

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
4) L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

OASA specialisti autotrasporti cerca produttore capace provvisto garanzia. Scrivere cassetta 111 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20681

CERCO rappresentante introdotto saldatrici elettriche officine. Principessa Clotilde, 23, Torino. 35778

IMPORTANTE fabbrica cancelleria cerca provvisto introdotto piazzista per Torino, retribuirsi provvigione. Esigesi elemento indiscutibile capacità dedita esclusivamente Torino. Inutile scrivere senza indicare referenze e attuale attività a cassetta 6 V. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 4816

NEGOZIONI periodicamente Spagna, Francia, assumerei incaricati rappresentanze. Scrivere cassetta 191 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35971

5) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CERCANSI da importante stabilimento ligure operai stampisti, buona retribuzione. Scrivere cassetta 25 Q. Unione Pubblicità Italiana, Genova. 4531

CERCANSI installatore bruciatori nafta, lucidatore specializzato, apprendista. Jeannet, Orbassano, 136.

CERCANSI operai qualificati provetti cablorai meccanici. Sacal, corso Verona, 37 bis. 20664

COMPTOMETRISTA veloce quattro operazioni disposta recarsi Somalia cercasi subito. Offerte cassetta 107 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20667

IMPORTANTE società assume tornitori frezatori attrezzisti scelti, paga oraria da 4 a 5 lire. Scrivere cassette 2 T. Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

6) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

DISTINTA signorina coltissima, dotata pregi non comuni, ottimi requisiti, dama o casalinga, offresi vicemadre, direttrice casa. Berera, Villapasquali (Mantova). 20647

PENSIONATO 55enne occuperebbesi fattorino ufficio magazziniere custode mitissimo. Museo, Fontanesi, 22.

TRENTENNE, licenza tecnica commerciale, patente 2.o grado, ex-commerciante, occuperebbesi ovunque. Distillo, Casale, 99. 35941

14) ANNUNZI VARI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

CAMERA pranzo stile inglese occasione, Postinaio, corso Valentino, 7.

16) ANNUNZI MATRIMONIALI
Con g

Grano sul colle

Sulla cima del colle, che poi si chiama monte Bastia, o più semplicemente La Bastia, come dicono i contadini, di mosche domestiche non ce n'erano; ma ve n'era qualcuna selvatica, di quelle grosse, di colore tra il ferrigno e l'azzurrino, che ronzano forte come calabroni. Ti passano accanto a pieno motore, sembra ti si debbano avventare addosso, ma virano veloci e forastiche, perdendosi in aria con un volo furioso. Cercano altri pasti, hanno fame d'altro sangue. Ma non sono mosche cavalline, quelle che fanno impazzire all'improvviso i più quieti animali; e che, magre, lunghe e piccolette, d'una tinta quasi cinerina, sono però fornite di tremende proboscidi. Nè le direi mosconi, perchè anzitutto non raggiungono la grandezza di questi, e poi hanno quel colore d'azzurro metallo che le confonde con l'erba. Peccato che certe abitudini si perdono con la fanciullezza, ma il mio amore per la scienza non è così forte da vincere, anche se non solo, la vergogna d'acchiappar le mosche; altrimenti qui darei un piccolo contributo di precisione descrittiva a questa ricerca.

Di cicale invece, che Dio le benedica, ce n'era un concerto da stordire. Sul colle c'è un tondo d'alberi, credo pioppi; ma così fitto che una casetta d'un contadino, nascosta là dentro, quasi non si vede. In quel folto, le cicale avevan fatta adunata, e strepitavano allo stesso modo di come si racconta in un mito di Giove fanciullo. Nel mito non eran cicale, ma avrebbero coperto ben altro che gli strilli di un dio neonato, se la madre di Giove l'avesse chiamate per la bisogna. Rendere con parole cotesto strepito è impossibile; ci si provò Carducci, che nacque di luglio, poeta di preferenza in questo mese, come è stato ricordato, e cantò le cicale di luglio, sottraendo quel clamore alla schifiltosità toscaneggiante dei filologi per immergerlo nel seno della natura delirante; ma con tutto questo, ogni volta che s'ascolta la furia corale di coteste menadi estive e si paragona all'effetto, anche il più riuscito, delle parole del poeta, se ne sente la sproporzione; ogni parola, anche quella di Giosue, è picciol verso. Senza sosta, senza riprender fiato, con una furente protervia che riattingeva forza e vigore costantemente dalla sua stessa parossistica esaltazione, le cicale cantavano dentro quel folto; e vano sarebbe stato arginar quella lava irruente nei limiti di articolate e umane sillabe. Meglio stordirsene, immergendovisi a occhi socchiusi, come in un furore antico, di quelli che conobbe solo l'antica poesia.

***

Stavo appunto tentando questo esperimento, allorchè all'orecchio parve di percepire, in quello strepito anelante, uno strepito ben diverso; più fondo, schioppettante e metallico. Era senza dubbio un motore, simile al rumore d'una motocicletta, ma fermo, chè non andava nè avanti nè indietro, non descriveva spazialmente all'orecchio il senso d'una marcia. Inoltre, strade da render possibile la salita a un veicolo fin lassù non ce n'erano, ma solo un viottolo, erboso ai margini, stretto e in certi punti saliente a scalini, sebbene tutto acciottolato; e chiuso ai lati da murelli, coperti ora d'edera, ora di rampicanti e nient'affatto umili mirice. Ma le strade di questo colle son molte, scendono, salgono, circondano campi e ville da ogni parte; e io non le conosco ancora tutte. Ma poichè quello strepito non si allontanava nè s'avvicinava, mi sono alzato a scoprirne l'origine e la direzione dal tondo d'erba che m'ero scelto per avviarmi a una riposata lettura (mi ero portato un novissimo *Tutto Leopardi*, rilegato in pelle, nitidissima stampa, carta squisita, un triplice piacere, del tatto, degli occhi e dell'anima; del qual volume un giorno dirò la lode che merita); e fatti pochi passi verso un muretto simile a una altana, da cui si scopre una valletta, amena come può esserlo in un'ottava tassesca, scoprì che quel ritmato fragore proviene da una trebbiatrice. Il canto delle cicale è tale che, fattoci l'orecchio, dopo un po', anche a starci in mezzo, non s'ode più, come accade nel rumore di una cascata; sicchè ora al mio orecchio vibrava soltanto la voce metallica di quella macchina che mi giungeva da un collicello opposto. Non la vedevo, nascosta com'era in uno spiazzo dietro certi olmi; ma, a parte la provenienza del suono, scorgevo tra quell'ombre la polvere dorata ch'emanava da essa, e il volume di paglia che gli uomini accumulavano dietro, contro il muro d'una villa.

Da quanti anni non vedevo più una trebbiatrice su un'aia? Io corro agli odori come e più, scusatemi, di certi cani; e l'odore d'una trebbiatrice si confonde per me con quelli dell'infanzia. Ho chiuso il mio Leopardi, l'ho ricoperto d'un foglio perchè la bella pelle zigrinata non prendesse le impronte delle mani e del sudore, e mi sono avviato allegro come un ragazzo verso il suono amico della trebbiatrice. Sceso dalla Bastia, ho risalito la strada del colle retrostante, e sono arrivato davanti alla macchina al momento stesso ch'essa diradava i suoi battiti, e gli uomini finivano d'ammucchiar la paglia, e di legare i sacchi. L'opera era finita, e il pesante veicolo, sospinto fuor dell'aia rientrava nella strada per dirigersi altrove. Nell'aria c'era ancora quell'odore di pula, paglia e grano, che mi sta nel cuore come un ricordo antico; e mentre in segreto, pur nelle vesti del cittadino villeggiante, soltanto curioso e creduto avverso, me lo rigodevo, aspirandone la ritrovata presenza, mi sono avviato dietro la macchina sferragliante sul ciottolato, deciso a seguirla ovunque si fermasse. Fingevo d'andarmene a spasso per conto mio, con quel libro sotto il braccio, e dei sandali frateschi ai piedi; ma il mio desiderio era risentir vicino quel tremito impresso al corpo della macchina dalla cinghia scorrente, riveder fluire nello staio la cannella di grano, veder questo esser versato nei sacchi, e soprattutto risentir quell'odore, di polvere e di farina, acre e tiepido, che so io cosa m'aveva risvegliato dentro.

Non è andata lontana, s'è fermata al margine della strada, a fianco d'una bica di covoni; grano mietuto tra un filare e l'altro d'un vigneto. Era poca cosa; il macchinista ha fatto ben presto ad avviare il motore, la cinghia è stata subito innestata; sotto alla trebbiatrice che già palpitava han disteso un rivolo panno a raccoglier quel poco che la macchina avrebbe lasciato perdere dagli ingranaggi; e l'uomo è subito montato su. Il contadino porgeva un covone dopo l'altro, accanto alla tramoggia, con un falcetto un altro tagliava il legaccio, e il primo infilava il covone per il capo, nella bocca della tramoggia. Sussultando, la macchina divorava, benevolo mostro, quei covoni; i quali sparendo nelle sue viscere, in meno d'un minuto le riuscivano dal di dietro in paglia, e in pula polverosa, e da un fianco in un getto fluente di grano. S'empiva lo staio, un giovanotto lo rasava con la mano, e due uomini si imboccavano il sacco e versavano. Un vecchio fiero e membruto sforconava nel polverone la paglia maciullata, la maghetta gli era uscita dalla cintola, e scopriva il filo della schiena. La fatica procedeva spedita, dominata con sicurezza da quelle braccia, ognuno intento al suo ufficio. Solo il macchinista se ne stava inoperoso, una gamba appoggiata al suo sussultante motore.

E' durata poco, ma prima che finisse, non mi sono saputo trattenere. Mi sono avvicinato al fianco della trebbiatrice, e ho allungata la mano alla cannella del grano. Era tiepido, odorava di farina. Il padrone mi ha squadrato diffidente; gli ho sorriso, l'ha forse pregato con gli occhi di lasciarmi toccare. Ho detto: «è bello, granito bene», forse per vincere l'impaccio che provavo. Ho fatta qualche domanda per accaparrarmi la sua fiducia; gli ho anche detto, bugiardo, che ne avevo rifatto anch'io, schiacciandone un chicco, da intenditore, tra i denti.

Ma perchè, perchè il cuore mi tremava? Non avevo la mia vita, i libri, i pensieri alti dei poeti? Che desideravo, di che mi dolevo? Guardato come un borghese, mi pareva d'essere travestito, camuffato; ma non ho avuto il coraggio di confessare che anch'io ero salito tante volte, da ragazzo, sulla trebbiatrice e avevo gettato i covoni là dentro, e non per gioco.

G. Titta Rosa

IL CLUB DELL'ORCHIDEA ROSSA

In cerca di un posto sulla giunca dei pirati

Quindici uomini, quattro porci e un venerando autocarro - Fan A Lui si è fatto arrestare e viene giustiziato - La cassa da morto a rate ed il banchetto dopo la sepoltura

Una macabra «corvée»: i portatori di... casse da morto durante una sosta.

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Fan-lo-kong (Bias Bay), luglio.

Lungo la rudimentale strada a fondo di torrente da Waichow a Fan-lo-kong, il camion mi fa danzare un indiavolato ed insperato ballo di San Vito. Approfittando d'un interstizio di calma, un cinese mi domanda una sigaretta. L'uomo sillaba la richiesta in pidgin, la lingua franca dei grandi porti della Cina, un pittoresco miscuglio di cinese, inglese e portoghese.

Gli porgo la sigaretta. Nel prenderla, l'individuo si presenta:

— Fan A Lui.

— E siete?

— Un lo-ché.

Da quando sono in Cina, ho sentito molto spesso tale appellativo: se lo lanciavano nella strada i coolies; sulle soglie dei negozi, i bottegai rivali; da una finestra all'altra, gli inquilini d'una stessa casa. In italiano, un vocabolo corrispondente non esiste. Grosso modo, lo si potrebbe tradurre con: tonto, imbecille.

— Perchè — domando — siete un lo-ché?

— Perchè mi sono lasciato arrestare.

Il condannato a morte

L'individuo, difatti, è assistito da 18 soldati al comando d'un ufficiale. Sullo sgangherato autocarro, siamo così in 19: 4 porci e 15 uomini, 18 soldati, l'ufficiale, il prigioniero ed io. I porci, legati come salami monumentali, occupano il centro del carrozzone, mentre gli uomini stanno pigiati all'intorno senza acrocchiolanti pancarelle.

Veramente, al momento della partenza avevano già preso posto, con valigie, scatole e ceste, una quindicina di borghesi. Vennero scaraventati giù senza complimenti all'arrivo dei soldati. Io solo ed i 4 porci non fummo, grazie a Dio, disturbati.

Il prigioniero, che sta proprio di fronte a me, è un uomo ancora giovane e discretamente alto. Il volto, largo e piatto con gli zigomi poco sporgenti e l'arcata sopracciliare molto vasta, lo disegnano chiaramente come un cinese del sud. Una doppia catenella di ferro, che parte dal collo, gira attorno agli omeri, passa sotto le ascelle e, incrociandosi dietro la schiena, finisce nelle mani di due soldati, gli lascia i movimenti dell'avambraccia discretamente liberi.

Fan A Lui ne approfitta per tendere la mano e portare senza difficoltà la sigaretta alle labbra.

Adesso, egli fuma con quell'aria tranquilla e superiore degli uomini abituati alle multiple e non sempre piacevoli contingenze della vita. Quando ha finito, pianta su di me uno sguardo diritto e leggermente ironico.

— English man?

— No.

La mia risposta pare rallegrarlo. Sorride e di nuovo inchinandosi:

— Un'altra sigaretta, per favore?

E, ottenutala, e mo' di ringraziamento, esclama:

— Non ne fumerò più tanto...

Aspira avidamente una boccata e aggiunge:

— Scendete a Fan-lo-kong?

— Sì.

— Ebbene, domattina, non mancate di venire alla mia festa...

— Al vostro processo, volete dire?

— No. Alla mia esecuzione.

E accompagna le parole con una mimica significativa, che manda in visibilio i soldati.

Piano d'acciacchi e di acuzie, il camion, intanto, perde sovente velocità, rallenta ogni cento metri, si incanta ogni chilometro. L'autista lo spinge con continui cambiamenti di marcia. E, ad ogni cambiamento, come il balbuziente dopo l'inciampo, esso riparte più rapido, per arrestarsi un po' più in là. Sono preoccupato. Con tale trabiccolo, buono al massimo per un film di Laurel e Hardy, potrò arrivare prima di notte a Fan-lo-kong?

Verso la baia dei pirati

Fan-lo-Kong è il capoluogo della Bias Bay, la baia dei pirati. Poco fuori del paese, io dovrò incontrare un certo signore, che, alla presentazione di un anodino biglietto di Mister Chu, mi procurerà l'imbarco sopra una giunca pirata.

Proprio così: l'imbarco sopra una giunca pirata! Ma per arrivare a simile risultato, quanta fatica e quanta pazienza! Una riserva estrema e una condotta controllata nei minimi gesti e nelle più lievi sfumature, guidarono i miei rapporti con l'enigmatico direttore dell'Ufficio Informazioni del Club dell'Orchidea Rossa. Gli rivolgevo rare domande e fingevo sempre una grande indifferenza a qualsiasi informazione.

Un giorno mi raccontò:

— Capita a volte nel nostro Club, come dappertutto, che qualcuno non fili come dovrebbe filare. Allora, lo si avverte una prima volta... Seguendo il costume cinese, gli facciamo trovare davanti alla porta il cadavere di qualche disgraziato morto di fame. Dovrà seppellirlo a sue spese.

— E se questo non basta?

— Ricorriamo a mezzi più energici, quelli che si usano per i traditori, le spie, per quanti vogliono ficcare un po' troppo il naso negli affari nostri...

Accettai l'avvertimento senza battere ciglio. E non mi meravigliai neppure per tutto quanto poteva all'apparenza sembrare bizzarria, mentre nella realtà era un controllo sul generale della mia persona, dei miei movimenti e delle mie relazioni. Mi era proposto, altresì, di non rilevare un pedinatore tenace, che mi seguiva dappertutto. Ma l'ignoranza del mestiere da parte di costui mi parve tale, ch'io, un giorno, decisi di parlarne a Mister Chu.

— Lo so! Lo so! — mi rispose il Direttore dell'Ufficio-Informazioni. — Quell'individuo non vale niente. Ma non era il solo a pedinarvi. Tre altri l'han fatto con maggior abilità. E debbo dirvi che i loro rapporti sono ottimi...

A tale annuncio, mi feci coraggio:

— Mister Chu, posso esprimervi un desiderio?

— Parlate!

— Vorrei imbarcarmi per qualche tempo sopra una giunca pirata e vivere qualche avventura...

— Va bene! Procurerò d'accontentarvi.

Per questo, eccomi a Fan-lo-kong.

Il mio incontro con il corrispondente ed amico di Mister Chu, tuttavia, avverrà più tardi. Per il momento, approfitto della mia presenza qui onde assistere alla esecuzione di Fan A Lui, l'imbecille.

Un feretro di lusso

All'alba, una folla numerosa si attende con curiosità tranquilla. Si odono soltanto commenti, discussioni brevi per i posti migliori, di tanto in tanto le grida dei venditori di dolciumi e di semi di zucca. Al mio arrivo, la folla, forse scambiandomi per un'autorità, si apre e mi permette di scivolare fin oltre alla prima fila e di fermarmi, indisturbato, fra una cassa da morta e una specie di palanchino, sul quale un porcellino arrostito allo spiedo poggia delicatamente il musetto affilato.

Debbo essere arrivato alla tribuna ufficiale della cerimonia, chè un mandarino mi viene incontro e, fra sorrisi ed inchini, mi domanda in pidgin:

— Siete il rappresentante della Burrefield and Swire Company?

Non capisco bene di che cosa si tratta; comunque, per non avere seccature, rispondo di sì. Il mandarino, allora, mi presenta a due colleghi, a tre ufficiali e ad un gruppo di persone vestite di bianco, i parenti del giustiziando senza dubbio, il bianco essendo in Cina il colore del lutto.

Fan A Lui! Eccolo! Arriva con una scorta d'onore e un codazzo di bambini. Si regge bene sulle gambe e cammina con passo deciso. Saluta i parenti, mi saluta ed esamina con interesse la cassa da morto.

— Quanto costa? — domanda.

— Cinquanta dollari! — risponde sospirando, una voce.

Un chiaro sorriso di compiacenza illumina il volto del moribondo.

La possibilità di dormire il sonno eterno entro una cassa coi fiocchi costituisce la dolce e suprema aspirazione d'ogni abitante del Celeste Impero. Così, appena possiede un piccolo peculio, il cinese lo consacrerà a tanto importante acquisto e il figlio affettuoso dedicherà i primi guadagni alla dura del vecchio genitore. Per sedare incontro a simili stati d'animo, i grandi magazzini delle città costiere — Hong Kong, Shanghai, ecc. — hanno istituito la vendita a rate delle casse mortuarie.

Un funerale senza lacrime

Composto di tavole spesse e ben cunghiate, lucido, inciso e inciato, il macabro mobile resterà per mesi ed anni nella principale camera della casa e sarà per il fortunato proprietario perenne oggetto d'orgoglio e di compiacenza.

Veramente, Fan A Lui, incurante come tutti i giovani, non aveva ancora pensato a simile acquisto. Quindicina, adesso, ha provveduto per lui con insperata larghezza di mezzi. Cinquanta dollari! Perdinci, una bara di prima categoria, una bara da mandarino! Il giustiziando può inginocchiarsi con cuore contento contro il muro e attendere tranquillo il colpo di rivoltella, che un ufficiale gli sparerà a bruciapelo nella nuca.

Stanotte, il fratello, la desolata vedova, i parenti vicini e lontani si raduneranno attorno alla tavola imbandita e festeggeranno l'infausta dipartita del proprio defunto con larghe razioni di porcellino arrosto e colossali sbornie d'alcool di riso. Durante il banchetto, i bonzi, dalle tuniche gialle e dalla testa rasa, salmodieranno pie orazioni, che un'orchestra, accovacciata in un angolo, accompagnerà in sordina con un insieme di ritmi vellutati e quasi dolci.

Domani e dopodomani, un paio di banchetti e di sbornie ancora, e poi i resti di Fan A Lui verranno trasportati nella loro preziosa cassa fiancheggiata da due colline e interrati fra salve gioiose di mortaretti. Certamente lineare, semplice e senz'ipocrisia, senz'altre lacrime che quelle versate da piangenti mercenari. E, avanzato con il defunto, il fratello, erede universale, potrà con la coscienza a posto vendere la vedova al migliore offerente.

Per la vedova di Fan A Lui, non più molto giovane ed avvenente, ma lavoratrice instancabile, un commerciante di Waichow sborserà 150 dollari, una delle migliori quotazioni della provincia.

Paolo Zappa

Fan lo tong, il capo-luogo della Bias Bay, la capitale dei pirati.

Lo sciopero dell'Havre è finito

I funerali dell'ucciso di Brest

Parigi, 8 notte.

La calma sembra tornata a Brest, dove i funerali dell'operaio Berner, morto in seguito alle ferite riportate durante la rissa di martedì, hanno avuto luogo con enorme concorso di folla, in mezzo al più dignitoso raccoglimento.

In conformità alle istruzioni date dal Prefetto, nessun gendarme e nessuna guardia mobile era visibile ma misure severissime erano state prese per ristabilire l'ordine qualora fosse stato turbato.

Dalla casa del defunto, dove la salma era stata trasportata dall'ospedale, sino al cimitero ove ha avuto luogo la tumulazione, il corteo composto di migliaia e migliaia di operai ha sfilato ordinatissimo, seguendo il modesto carro funebre preceduto dal clero.

L'arsenale è rimasto chiuso per tutta la giornata. I disordini della scorsa notte non hanno avuto gravità. Una quarantina di arresti sono stati operati; dieci persone sono state trovate armate. Fra gli altri è stato arrestato un tedesco, indosso al quale è stata trovata una tessera di identità intestata a Carlo Schmidt, nativo di Ausburg; è stato fermato mentre stava per aggredire, armato di stile, un gendarme.

Altri incidenti sono scoppiati a Tolone, dove alle 18, in seguito a una parola d'ordine fatta circolare negli stabilimenti, 700 operai su un effettivo di 1200 hanno abbandonato il lavoro, e incolonnatisi, hanno lasciato l'arsenale. La guardia mobile, immediatamente avvertita, ha disperso senza fatica i dimostranti. Alle 17 la calma sembrava tornata.

Lunedì sera, durante la manifestazione, un guardiamarina della prima squadra, aggredito dai dimostranti mentre era seduto al tavolino di un caffè della rada, si difese a colpi di seggiola, ferendo uno degli aggressori. La polizia arrestò subito il giovane ufficiale che fu tradotto al posto centrale di polizia; in seguito alle sue proteste venne rilasciato in libertà non senza essere stato insultato. L'Ammiraglio comandante la prima squadra ha inviato al Ministro della Marina un lungo rapporto sull'incidente e il Ministro degli Interni ha ordinato una inchiesta.

Dall'Havre si annunzia poi che lo sciopero del personale della Compagnia generale transatlantica è terminato. Una delegazione di marinai di quel porto è stata ricevuta stamane dal Ministro della Marina mercantile Bertrand, il quale ha fatto sapere che era disposto ad esaminare con benevolenza le rivendicazioni dei marinai, che invitava a riprendere immediatamente il lavoro, per mettere fine a malintesi, pregiudizievoli tanto ai loro interessi come a quelli del paese; e siccome essi non hanno nè stipendio nè salario regolare per tutto l'anno, ma sono ingaggiati con contratti per ogni viaggio, verrà applicato loro soltanto la riduzione del 2 per cento prevista per i salari non superiori agli 8 mila franchi all'anno.

I delegati hanno accettato la ripresa immediata del lavoro. Gli equipaggi che erano scesi a terra si sono già imbarcati. Il transatlantico *Champlain* salperà questa sera alle 22 per New York; il piroscafo *Lafayette* domani a mezzogiorno per il Canadà; e il *Colombia*, a bordo del quale si trovano circa cento italiani, salperà alle 14 per una crociera

Un circolo contro la superstizione

costituito da 13 donne a Madrid

La presidentessa apre la seduta rovesciando una saliera

Madrid, 8 notte.

(F.) - Tredici donne, principalmente sarte e dattilografe, hanno costituito a Madrid un circolo contro la superstizione, la cui sede si trova al numero 13 d'una via del centro e che è ammobiliata d'un tavolo, d'una scrivania e di tredici seggiole.

La fondazione del circolo è stata decisa in seguito a un incidente di cui è stata vittima la sua fondatrice: si tratta d'una sartina che, un giorno, ebbe la disgrazia di pungersi cucendo il vestito da teatro d'una primadonna e di macchiarlo di sangue. L'attrice, che escriveva l'indomani, fu fischiata e il proprietario della sartoria, un socio dell'impresa teatrale, licenziò l'operaia.

I giornali pubblicano il regolamento di questa curiosa istituzione, che ha lo scopo di convertire il maggior numero di superstiziosi — in Ispagna quasi tutti lo sono — mostrando loro che certi presagi non si verificano mai. Ad esempio, i membri della società si sono impegnati a pettinarsi dinanzi a specchi rotti, a uscir di casa mettendo avanti il piede sinistro, a coltivare vasi d'ortensie, ad aprire una volta al giorno l'ombrello in casa, a partire di martedì e a sposarsi per quanto possibile di venerdì 13. La presidentessa del circolo ha aperto la prima seduta rovesciando una saliera.

L'annunzio della fondazione di questa società di donne «coraggiose» ha interessato assai la popolazione madrilena, e in pochi giorni la società ha ricevuto tremila adesioni.

Intorno al bizzarro avvenimento si fa ovunque un chiasso enorme. Il pubblico è nettamente diviso in due partiti: quello degli indipendenti che plaudono senza riserve all'iniziativa ed affermano che è tempo di finirla con i pregiudizi, nonchè del medio evo e cavalleria con dei popoli meno evoluti, e quello dei superstiziosi che fanno gli scongiuri solo a sentir parlare della nuova associazione. Questi ultimi affermano che non si possono sfidare impunemente le forze ignote della natura e che i soci del nuovo Circolo si pentiranno un giorno o l'altro della loro «leggerezza». Essi ritengono infatti che qualche grave sciagura si abbatterà sui dispregiatori delle superstizioni.

Intanto, come si è detto, le adesioni all'originale Club affluiscono a migliaia e i madrilani hanno trovato un interessante argomento di conversazione per queste giornate di caldo eccezionale che distolgono il grande pubblico da preoccupazioni più serie.

AL CONTRARIO delle sartine di Madrid, Anna Darling è ottimista superstiziosa. La giovane attrice della M. G. M. [illegible] di casa senza aver dato un colpo di spazzola alla sua toilette: dice che porta fortuna.

IL PRINCIPE GIORGIO d'Inghilterra ha lanciato la moda di un nuovo tipo di sandali molto semplici.

Un giovanotto che sa 4 lingue ha dimenticato il proprio nome

Londra, 8 notte.

Un giovanotto di 20 anni circa, si è presentato alla polizia di Bexley Heath, nel Kent, pregandola di aiutarlo a scoprire chi egli fosse. Il giovane ha dimenticato completamente il proprio nome, il proprio indirizzo e perfino la propria nazionalità. I funzionari lo hanno fatto parlare a lungo ed hanno constatato che la sua pronuncia inglese è perfetta, tanto che lo si può prendere senz'altro per un cittadino britannico. Ma egli parla con uguale perfezione il francese, il tedesco e l'indostano.

Il giovane è stato sottoposto a parecchi esami in queste lingue e tutte le prove egli ha superate brillantemente. Oggi egli si è ricordato qualche cosa di più: i geroglifici; ha incominciato a tracciarne su un pezzo di carta, ed i poliziotti che non comprendevano il significato di quelle lettere, si sono rivolti all'Università dove hanno potuto avere le necessarie spiegazioni.

Lo smemorato, messo dinanzi a un volume di geroglifici, è stato in grado di decifrarli senza esitazione. L'unica cosa che egli non legge... è il proprio cervello, una parte del quale sembra essersi oscurata. L'autorità è persuasa, in ogni modo, di avere davanti a sè un inglese estremamente erudito, e probabilmente uno studente che ha viaggiato a lungo in Asia.

Il presidente federale austriaco grazia quattro condannati a morte

Vienna, 8 notte.

Il Presidente federale austriaco ha oggi graziato quattro nazisti, che il Tribunale ordinario aveva condannato a morte per possesso abusivo di esplosivi.

Ad uno dei condannati la pena capitale è stata commutata in 15 anni di carcere duro; agli altri tre, in 10 anni.

La Mostra dei bozzetti

per il monumento al Legionario

Fiume, 8 notte.

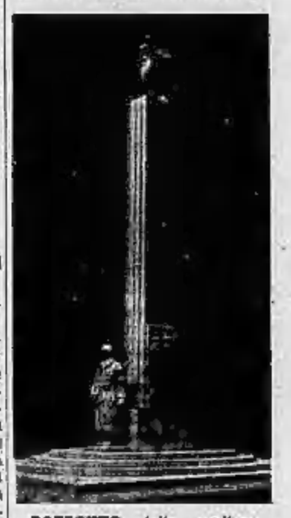
(s. v.) - Dal 12 settembre 1919 al 6 gennaio 1921 — giorno in cui, firmato il patto di Abbazia, l'esercito dannunziano cessò virtualmente di esistere — parecchie migliaia di legionari passarono sotto le insegne di Ronchi. I ricordi di quelle giornate e di quelle ore tornano alla mente ora visitando la Mostra dei bozzetti per il monumento al Legionario.

Come è noto il Comune di Fiume ha bandito un concorso per un monumento da erigersi in una

PARTICOLARE del bozzetto dello scultore Michele Guerrisi di Torino: Il legionario, l'ardito.

piazza della città e che perpetui il ricordo dell'impresa liberatrice. Al concorso han partecipato artisti di ogni parte d'Italia ed in gran numero: i bozzetti esposti sono circa cento. La Mostra è stata inaugurata in questi giorni.

Torino vi è degnamente rappresentata con cinque bozzetti, ritenuti fra i migliori. I nomi degli



BOZZETTO dello scultore Angelo Balzardi di Torino: «Il legionario artefice della vittoria liberatrice».

artisti concorrenti attestano la serietà di questa partecipazione: Michele Guerrisi, Angelo Balzardi, Arturo Stagliano, Libri, Mario Vaccari e Aldo Morbelli, questi due ultimi con un unico bozzetto.

La visita alle sale attesta la ricchezza delle espressioni che gli artisti han voluto raggiungere, la dignità e il sentimento che in ogni concorrente predominano sopra ogni altro intendimento, la libertà delle tendenze e delle Scuole. Certamente il tema [illegible] dal bando non era tra i più semplici, poichè difficile è sintetizzare un episodio così vasto di significato e nel tempo stesso così rapido e drammatico quale oggi appare la impresa dannunziana.

Certo è che, pur accennandosi che nessuna opera perfettamente corrispondente agli intendimenti del concorso sembra essere stata presentata, vi sono parecchi bozzetti che hanno destato consensi ed ammirazione tra il pubblico fiumano che poi rappresenta la massa di quei cittadini che vissero e parteciparono all'impresa legionaria e conservano tuttora freschezza di ricordi e una gelosa sensibilità per tutto quando si ricollega a quel movimentato ed epico periodo.

Come i cimentati concorrenti, che degnamente rappresentano gli artisti di tutta Italia, abbiano interpretato il difficile compito lo dirà fra non molto la commissione giudicatrice. Ciò che è intanto degno di grande e confortante rilievo è, oltrechè la notevole quantità dei bozzetti presentati, l'altissimo sentimento che da ognuno si essi traspare. Gli artisti concorrenti, superando l'ormai diffusa tendenza di obbedire a priori a quella o a quell'altra scuola, han cercato di esprimere la comprensione dell'evento storico soprattutto e prima di tutto con cuore e animo di uomo, di cittadino e di fascista.

IL BOZZETTO dello scultore Silvio Zanini di Trento: la colonna romana sui cui settori fascisti rivivono i fasti dell'impresa, in alto il legionario con in pugno i segni di Roma, guarda verso il mare di Dalmazia.

GLI SPORT

IL GIRO CICLISTICO DEI PAESI BASCHI

Bartali vince a Pamplona

e passa al comando della classifica

Pamplona, 8 notte.

Guido Bartali si è aggiudicata trionfalmente la seconda tappa, svoltasi oggi sul percorso Vitoria-Pamplona (Km. 150) e in seguito alla sua magnifica vittoria balza al primo posto nella classifica generale, precedendo il francese Gianello e lo spagnuolo Berrendero, la rivelazione della corsa, che è stata, dopo Bartali, il più brillante attore della tappa. Berrendero, che corre da poco tempo e si era messo in luce solo in gare riservate a principianti, ha dato oggi molto filo da torcere ai migliori e negli ultimi chilometri della tappa, dopo uno spettacoloso inseguimento, è riuscito a raggiungere Bartali, che lo aveva staccato in una dura battaglia sulla ripida salita del colle del Perdon.

BARTALI

L'italiano e lo spagnuolo sono giunti soli a Pamplona e, se l'atleta toscano ha meritato la vittoria, il promettente corridore spagnuolo, che ha suscitato l'ammirazione di tutti, è stato degno rivale del vincitore. Pure degno di elogio è stata la corsa di Vincenzo Trueba, al quale le dure asperse non gli si confanno come alcuni anni addietro, di Ezquerra, che ieri era apparso assai misacciato, di Bovet e di Negrini, i quali hanno marciato assai bene.

La tappa odierna è stata caratterizzata dalla combattività di Bartali che, deciso a prendersi la rivincita sugli avversari che lo precedettero nella prima tappa, ha iniziato la battaglia a pochi chilometri dalla partenza e il suo attacco è stato continuo, fino all'arrivo. Una delle principali vittime della offensiva del corridore toscano è stato il detentore della «maglia azzurra», lo svizzero Egli, che, perso contatto all'inizio del duro colle di Pena Carrada, valevole per la classifica del miglior scalatore, non è più potuto tornare con i primi ed è retrocesso al nono posto nella classifica generale che vede, questa sera, Negrini al decimo, Bovet al quindicesimo e lo sfortunato Scarticati al diciassettesimo.

Stamane i corridori, alle 7, sono stati radunati in piazza Alava e dopo l'appello, la partenza è stata loro data alle 8,10. Restano in gara 53 concorrenti.

I primi dieci chilometri della corsa sono in continua salita ed a lo brevi, tortuose salite, si alternano a discese dal fondo stradale pessimo, disseminato di buche e cosparso di ghiaia, che provoca numerose forature.

Si giunge in gruppo all'attacco della salita del colle di Pena Carrada. Mancano solo quattro corridori, tra i quali Scarticati, che dopo i primi inizi di salita è stato vittima d'una foratura. Il duro colle, che si trova a soli 35 chilometri dalla partenza, porta i corridori a 1500 metri, attraverso rampe difficili, alternantesi, di tanto in tanto, con alcune continuità di metri di fuso piano.

Alle 9,15 il plotone di testa ha cominciato l'ascesa che, dopo appena mezzo chilometro, provoca netti distacchi. Nelle prime posizioni si trovano Bartali, che ha iniziato l'attacco ed è seguito solo dai fratelli Trueba, da Berrendero e da Ezquerra. Verso la metà della salita quest'ultimo viene distaccato e superato da Gianello, il quale si è ripreso verso la vetta, avvicinandosi notevolmente ai quattro uomini di testa.

A pochi chilometri dal culmine Bartali ha insistito nell'attacco, ma Trueba e Berrendero gli hanno resistito. Più oltre quest'ultimo a sua volta è scattato ed alle 9,40 raggiunge per primo la sommità del colle, precedendo nell'ordine Bartali e V. Trueba di 40". Il passaggio degli altri corridori è avvenuto nel seguente ordine: a 2' Gianello, a 1'30" Ezquerra, F. Trueba, separati da pochi metri; a 1'54" Molina; a 2'55" Neri, Bayon; a 2'3" Luviano Montero; a 2' e 18" Egli, seguito a pochi metri da Bovet, Negrini ed altri concorrenti. Scarticati ha in questo momento un ritardo di 5'10".

Dopo una breve discesa, durante la quale Bartali, Gianello, V. Trueba sono riusciti a raggiungere [illegible] *si arriva a valle verso Salcan. Ha inizio la discesa del colle di Lizasoain, del quale si ammira un panorama che ricorda quello delle Dolomiti. La corsa continua a ritmo vivacissimo e mentre i quattro uomini che compongono il gruppetto di avanguardia superano a grande andatura la non lunga ma dura salita dietro di cui si è formato un plotoncino comprendente: Egli, Neri, Bovet, Bayton, Alvarez, F. Trueba, Ezquerra, Negrini, Larrinua, Elya e Castro, che precedono a loro volta un altro gruppetto del quale fanno parte i fratelli Montero, Cuevado, Scarticati, Bula e altri.*

Frattanto, nel tratto pianeggiante dopo la discesa del colle di Pena Carrada, il tedesco Altenberger è vittima di una grave caduta ed è stato costretto al abbandonare. La lotta a distanza tra il quartetto dei fuggitivi, costantemente condotto da Bartali e in alcuni brevi tratti da Gianello, e il primo gruppo di inseguitori, di cui si era unito lo svizzero Egli, diventava sempre più interessante. Al controllo a firma di Lagrono, ove i primi sono giunti alle 10,25, il loro vantaggio era di 2'40", ed è aumentato a 5'20" nel tratto che separa quest'ultima città da Estella, a una quarantina di chilometri dal traguardo. Dopo Estella i corridori hanno affrontato alcuni chilometri di strada a montagne russe e il vantaggio dei primi è andato diminuendo, di modo che all'inizio del colle del Perdon, ultima asperità della giornata, era ridotto a 2'. Su questa salita la tappa si è decisa. Bartali ha sferrato un nuovo insistente attacco che ha subito messo in difficoltà F. Trueba e Gianello e al culmine l'italiano è rimasto solo in testa, precedendo di 20" Berrendero, dal quale però è stato raggiunto dopo 7' di discesa in prossimità del traguardo.

Frattanto sulla salita del colle del Perdon Ezquerra, Alcarez e Neri avevano preso circa 1' di vantaggio a Negrini e Bovet, che a loro volta avevano staccato gli altri. Una pioggia fortissima ha accompagnato i corridori durante gli ultimi chilometri del percorso fra gli applausi di una folla enorme. Nella volata, Bartali è partito da lontano e non ha avuto fatica a regolare Berrendero che è stato staccato di cinque lunghezze.

L'ordine d'arrivo

1.o Bartali (Italia) 150 chilometri in 5,13'55"; 2. Berrendero (Spagna) a cinque lunghezze; 3. Gianello (Francia); 4. V. Trueba 5,16'41"; 5. Ezquerra; 6. Alvarez; 7. Neri 5,20'28"; 8. Negrini; 9. Bovet in 5,21'49"; 10. F. Trueba in 5,22'20"; 11. Elya; 12. Larrinua; 13. Bayton 5.23'23"; 14. Castro in 5,24'24"; 15 Bula Alfredo 5.24'41"; 16. Egli 5,24'41"; 17. Luciano Montero 5,25'20"; 18. Esteve; 19. Scarticati; 20. Cardona 5,30'30". Sono giunti al traguardo 43 corridori.

La classifica generale

1. Bartali (Italia) 10,9'56"; 2. Gianello (Francia) 10,10'23", distacco 27"; 3. Berrendero (Spagna) 10,12'"; 4. Ezquerra 10,15' e 10"; 5. Neri 10,16'22"; 6. Alvarez 10,16'36"; 7. V. Trueba 10,16' e 28"; 8. F. Trueba 10,17'11"; 9. Egli 10,18'13"; 10. Negrini 10,19' e 19"; 11. Bayton 10,23'6"; 12. Elya 10,23'6"; 13. Luciano Montero 10,23'28"; 14. Larrinoa 10,24' e 10"; 15. Bovet 10,24'28"; 16. Castro; 17. Scarticati 10,30'28"; 18. Bula; 19. Esteve; 20. Menendez; 21. Cardona.

Gran Premio della montagna: 1. Ezquerra (Spagna), p. 16; 2. Trueba e Gianello, p. 14; 4. Neri, p. 11; 5. Berrendero, p. 10; 6. Bartali, p. 9.

Pola e Rigoni si allenano

sulla pista di Heinsel

Bruxelles, 8 sulla.

Sono cominciati oggi pomeriggio sulla pista di Heinsel, sulla quale si svolgeranno i campionati del mondo di velocità e di mezzo fondo, gli allenamenti.

L'animazione era, pertanto, vivissima, quando sono penetrati sulla pista gli italiani Pola e Rigoni che il commissario della Federazione ciclistica italiana, Verri, ha consigliato di limitarsi ad una breve ricognizione senza forzare l'andatura. Gli italiani si sono, quindi, accontentati di girare a lungo in compagnia degli austriaci che erano arrivati qualche ora prima sulla pista.

Gli altri corridori hanno, invece, girato più velocemente e si è assistito a delle animate volate condotte specialmente dai dilettanti francesi che hanno realizzato finora i migliori tempi. Chaillot è riuscito anche oggi a compiere i 200 m. in meno di 12 secondi, cioè 11" e 9/10, battendo, dopo un duello emozionante, Van Kempen ed i fratelli Smith.

Oggi in pista c'erano i due campioni del mondo di velocità; infatti, oltre a Pola, è apparso anche Scherens che si è limitato a compiere, per la prima volta, dei giri velocissimi dietro motocicletta.

La pista, infine, è stata abbandonata dagli equilibristi, per permettere ai mezzofondisti di allenarsi a lungo. Rigoni è stato fra i più attivi ed ha compiuto numerosi giri in meno di 20". I corridori italiani si sono ripromessi il resto della giornata e così faranno anche domani. Forse è intenzione di Verri di limitare allo stretto necessario l'allenamento sulla pista di Heinsel. Rigoni e Pola sono in ottime condizioni di forma. Verri ritiene, inoltre, che l'allenarsi eccessivamente su una pista non dura come quella dei campionati del mondo alla vigilia di prove capitali sia rischioso. Gli italiani hanno fatto un minuzioso sopraluogo e sono partiti soddisfatti, poichè, a loro avviso, la pista è regolare e assai scorrevole. Domani, ultimi galoppi di allenamento poichè dopo la pista sarà rimessa a nuovo per l'inaugurazione della settimana ciclistica mondiale

Loncke sostituirebbe R. Maes

al campionato del mondo

Parigi, 8 notte.

Si apprende da Bruxelles che la Lega velocipedistica belga non ha ancora designato il quarto corridore che parteciperà ai campionati su strada, ma si crede sapere che la scelta cadrebbe su Loncke al posto di R. Maes. All'ultimo momento, la Polonia ha iscritto tre dilettanti: Kielbasa, Napierin e Olecki. Se, come si crede sapere, Napierin è lo stesso che corse la stagione passata come indipendente nel Nord della Francia, c'è da chiedersi a quale punto questo corridore sia in regola con i dettami del dilettantismo.

Una corsa ciclistica

attraverso la Val d'Aosta

Aosta, 8 notte.

Domenica 11 agosto si effettuerà la prima edizione della Coppa Yoccoz, corsa ciclistica indetta dal G. C. Val d'Aosta, e riservata ai dilettanti e Giovani fascisti dilettanti. Il percorso è quanto mai interessante; esso misura 125 Km. e tocca i centri turistici di Châtillon, Verrès, Ponte S. Martino e Villanova Baltea.

Ricchi premi sono stati concessi dal Segretario Federale, dal Consiglio Provinciale dell'Economia, dalla Federazione Ciclistica Italiana e da altri Enti. Il ritrovo è fissato per le ore 12,30, presso l'Albergo Alpino, corso Vittorio Emanuele. La partenza avrà luogo alle ore 13,30.

Il pugno di Joe Louis

Levinski battuto

per k. o. tecnico al primo tempo

Chicago, 8 notte.

Joe Louis ha aggiunto al suo libro d'oro di giovane campione prodigio il nome di King Levinski, l'ignorato pescivendolo di Chicago. Nell'incontro, svoltosi ieri sera dinanzi ad una folla immensa e agitata, Levinski non ha potuto resistere più di due minuti di fronte al «dinamitardo di Harlem».

Appena suonato il *gong*, infatti, questi ha attaccato con impeto e due potenti destri hanno colpito l'avversario alla testa. Levinski, sfrontato, è rimasto in ginocchio fino al conto di tre. Si era appena rialzato quando Louis l'ha mandato a terra con un formidabile destro alla mascella. L'arbitro ha contato fino a quattro. Levinski si è rialzato ed ha cominciato a vagare sulla pedana, incalzato dal negro, che, dopo qualche secondo, lo ha atterrato nuovamente, riaffermando la sua indiscutibile superiorità. L'arbitro, allora, ha messo fine all'impari combattimento, sollevando il braccio di Louis ed aggiudicandogli la vittoria.

La nuova vittoria non aggiunge nè toglie nulla al valore del ragazzo che ha battuto Carnera, giacchè Levinski, sconfitto due volte quando era qualcosa da Carnera stesso, e caduto k. o. di fronte a Baer pochi mesi fa, non è più l'atleta agile d'un tempo. Quello dell'israelita è, però, un nome che servirà a Louis per fabbricarsi il piedestallo da cui balzare all'incontro con Braddock per il titolo mondiale.

LA SAGRA ABRUZZESE DEI MOTORI

Campioni del volante e centauri

sul Circuito di Pescara

La Targa Abruzzo, il Circuito motociclistico di Pescara, e la Coppa Acerbo: ecco le tre manifestazioni che si susseguiranno nei prossimi giorni sul maestoso, classico anello stradale di Pescara, veramente «all'italiana», integrandosi a vicenda quasi a formare una vivente enciclopedia dello sport motoristico. Un'adunata incontrastabilmente ricca d'ambo i rami di questo sport, su due e su quattro ruote, sciorinante in bella mostra al pubblico cosmopolita che annualmente conviene a Pescara per il triplice avvenimento i più palpitanti elementi d'interesse.

Circuito all'italiana, abbiam detto, perchè in tanto dilagare di percorsi stradali, esclusivamente spettacolari, brevissimi, dove l'elemento della sicurezza personale del corridore viene paradossalmente ricercato attraverso particolari difficoltà di strada che rallentino la corsa, il Circuito di Pescara risale alle più pure tradizioni delle grandi, indimenticabili corse automobilistiche dell'anteguerra, fiorite soprattutto in Italia su percorsi di media e di notevole lunghezza, veloci, liberi, accidentati quel tanto che bastava per mettere a prova senza veli e senza freni artificiali l'impeto dell'uomo e della macchina, chiamati a superare in piena velocità le difficoltà del percorso. Il circuito di Pescara, col suo lungo velocissimo rettilineo a mare, con la relativa dolcezza della maggior parte delle sue curve, col suo saliscendi alpestri sempre su strada ottima e larga, rappresenta davvero la più classica sopravvivenza di questo nobile tipo di gara.

Giudiziosamente, per aversi una esibizione completa dei valori attualmente impegnati nel motorismo, gli organizzatori pescaresi iniziano la loro «settimana» con la Targa Abruzzo, palestra di virtuosismo e di resistenza per le vetture sport ed anche per qualcuna da semplice turismo, per i campioni di grido come per gli appassionati di 1.a categoria e per i dilettanti: gara disputata con un regolamento unico nel suo genere. Secondo alla della «trilogia» motoristica: il Gran Premio motociclistico, gara di campionato italiano: partecipazione assicurata di tutti i campioni e combattuta in tutte le categorie, aperta incerta nella designazione del campione. Terzo atto e finale a grande orchestra: l'avvenimento più importante e più atteso, paragonabile — a sotto certi aspetti superiore — ad un gran premio internazionale: la Coppa Acerbo per vetture da corsa.

La Targa Abruzzo, che si svolgerà dalla mezzanotte del 10 alla mezzanotte dell'11 agosto, rappresenta un'ingegnosa variante ad «handicap» della formula delle 24 ore. Le vetture, suddivise ciascuna da una coppia di conduttori, sono suddivise in cinque classi: fino a 1500 con compressore, oltre 1500 con compressore; fino a 1100, fino a 2000 ed oltre 2000 cmc., senza compressore. Ogni classe ha una media minima imposta, cioè una distanza minima da coprire nelle 24 ore. La vittoria assoluta, premiata con la conquista della Targa Abruzzo, spetta alla macchina che avrà il miglior quoziente tra la distanza effettivamente percorsa e la distanza minima prescritta. Quindi il massimo chilometraggio assoluto non darà senz'altro il vincitore della prova, che potrà talvolta invece da una delle cilindrate più piccole e meno veloci.

Il congegno, delicato se affidato all'empirismo, è stato perfezionato in due anni di esperienza, e dà ormai ogni affidamento di equità e di razionalità, rispecchiando fedelmente i meriti relativi: esso ha il pregio innegabile di unire allo stesso tempo spettacolare e tecnicamente redditizio, attraente per la sua incertezza sino al termine della gara, stimolante per qualunque buona macchina e qualunque valido pilota. Infatti la gara ha talvolta ben 36 iscrizioni, delle quali una decina nel gruppo delle vetture con compressore e le rimanenti nel gruppo turistico. Numerose in quest'ultimo, naturalmente, le brisee instancabili Balilla: largamente rappresentate le Augusta e le Alfa Romeo. S'intende che ogni gruppo ed ogni classe, indipendentemente dalla classifica generale, avrà una classifica a sè.

Il Gran Premio Acerbo per motocicletta si svolgerà il 14 agosto, su 12 giri del circuito, pari a 300 km. Gara dunque di notevole severità, anche per il travolgente treno di marcia che verrà imposto dagli assi della squadra ufficiale delle Guzzi, già iscritti nella classe 500: Bandini, Tenni e Aldrighetti. Anche nella 250 la Guzzi è già iscritta al completo, con Morotti, Ruggi e Pigorini.

Finalmente, il 15 agosto, si combatterà la principale lotta automobilistica dell'Italia centrale, ed una delle più attese e interessanti della stagione internazionale: la tradizionale Coppa Acerbo, il nucleo primogenito della sagra abruzzese, la prima del ciclo conclusivo delle grandi manifestazioni 1935, che proseguirà con ritmo serrato a Nizza e a Berna, e finalmente a Monza l'8 settembre.

La Coppa Acerbo, disputata con la formula dei grandi premi internazionali, radunerà, accanto a tutti i migliori campioni italiani, ed a parecchi buoni isolati, la squadra ufficiale dell'Auto Union. Era annunciata anche la Mercedes, ma dopo l'insuccesso del G. P. di Germania, la grande casa tedesca ha preferito astenersi, ripromettendosi un nuovo incontro coi nostri a Monza, dopo rimesse radicalmente a punto le proprie vetture. A Monza avremo per contro il debutto delle nuove vetture italiane, di cui si è già detto nei giorni scorsi su queste colonne: a Pescara ne sembrerà, dei nuovi prodotti, che in Maserati 8 cilindri a V, affidata dalla Scuderia Subalpina a Etancelin, mentre Zehender piloterà la 6 cilindri.

La Scuderia Ferrari allineerà Nuvolari, Brivio e Chiron con le solite monoposto Alfa 3200, con le ruote anteriori indipendenti recentemente modificate e vittoriosamente collaudate al G. P. tedesco, e Tadini, Cinotti e Pintacuda con le monoposto normali dello scorso anno. L'Auto Union è una volta presenterà Varzi, Stuck e Rosemeyer. Quanto basta, come si vede, per una lotta serrata ed aperta, che lascia aperte non poche probabilità di vittoria ai nostri colori.

Canepele batte Quintavalle

nel torneo di Viareggio

Viareggio, 8 notte.

La quarta giornata del torneo internazionale è stata interessantissima. Nè è mancata la sorpresa: la sconfitta di Quintavalle per mano di Canepele. Dopo un set equilibrato, in cui Canepele prevaleva per 6-7, il bolognese trionfava con un secco 6-1 il forte Quintavalle.

Ecco i risultati:

Singolare uomini (libero): Casula b. Del Bono 6-2, 6-2; Kulmann b. Vedovelli 2-6, 7-5, 6-3; Stegzkal batte Malacech W. O.; Hecht b. Odding W. O.; Redi b. Rossi 6-1, 8-6; Palmieri b. Balbi 5-1, 6-3, 6-2; Canepele b. Quintavalle 8-7, 6-1; Quintavalle b. Cesura 7-5, 6-4; Gatti b. Mezzanotte 4-5, 6-4, 6-7; Levi della Vita b. Colombo 7-5, 6-1; Mangold b. Bupino 5-7, 6-4, 6-4; Scotti b. Sassernò 6-0, 6-2; Lojewski b. Frisacco 6-1, 6-2; Agazzi b. Rossi 6-2, 4-6, 9-7; Battelli b. Sensi 6-2, 6-4; Vedovelli batte Tanara 6-1, 6-4.

Singolare signore: Neumann b. Sensi 6-3, 2-6, 6-1; Luzzatti b. Del Bono 6-2, 6-4; Arrigoni b. Covi 4-6, 8-6, 6-4.

Doppio uomini e misto: Frisacco-Hecht b. Del Bono-Canepele 6-1, 6-0; Kulmann-Redi b. Ercolani-Del Frate 6-2, 2-6, 6-1; Neumann-Kulmann b. Sensi-Palmieri 8-1, ritirata; Vanni-Mancini b. Mezzanotte-Barratti 1-8, 6-2, 6-3; Vedovelli-Agazzi b. Sensi-Mancini 6-1, 5-7, 8-6; Sinigaglia-Colombo b. Valdettaro-Soldi 6-1, 6-4; Stejkal-Agazzi b. Valcarenghi-Parani 7-5, 6-4; Mezzanotte-Gatti b. Oddi-Bottelli 7-5, 6-1.

Il calciatore misterioso

Cesarini ha giuocato

una partita in Francia

Parigi, 8 notte.

I dirigenti della squadra ciclistica di Lilla hanno tenuto il segreto su un avvenimento svoltosi nei saloni della loro Società. Si era annunciato che un calciatore italiano sarebbe stato sperimentato nella linea degli avanti. Questo giocatore aveva i nomi più vari, secondo che si interrogava uno o l'altro. Si sapeva solo che la vocale finale era una «i».

Il giocatore disputò l'incontro che l'Olympique Lillois doveva vincere per due reti a una sull'Excelsior di Roubaix. Il giocatore svolse una partita non super-

Dove va Cesarini?

fiore alla media, benchè, di tanto in tanto, abbia avuto scatti da grande atleta.

Gli spettatori della partita non seppero mai che avevano dinanzi a loro occhi il nostro Cesarini della Juventina. Il Cesarini, che è grande amico di Volante, il quale ultimo è medio centro dell'Olympique Lillois, era stato fatto venire a Lilla dal Volante stesso. Si dice, ma la notizia merita conferma, che Cesarini indosserebbe quest'anno i colori dell'Olympique.

D'altra parte, la squadra di Sochaux è stata invitata a disputare una partita a Milano il 15 settembre durante una riunione presieduta dal Podestà marchese Visconti di Modrone. Senonchè, i francesi non credono che tale data sia favorevole e chiederanno una posposizione. Il Sochaux compirà probabilmente un giro nell'Europa Centrale a Vienna, Praga e Budapest.

Sin qui la notizia del nostro corrispondente. Per la Juventus Cesarini è, in questo periodo, a riposo in attesa del prossimo campionato. Il calciatore aveva chiesto ai suoi dirigenti il passaporto dichiarando di volersene servire per un viaggio di affari a Parigi. La notizia della partita da lui giuocata nella squadra di Lilla ha sorpreso i dirigenti juventini e potrebbe spiegare di qual genere fosse il suo «viaggio d'affari».

Ad ogni modo Cesarini è rientrato ieri sera a Torino e, se veramente vorrà giuocare per una squadra francese, dovrà ottenere il nulla osta dalla sua società.

Borel I alla «Juventus»

Ottenuta la lista di trasferimento dal Palermo, Aldo Borel, il fratello maggiore di «Farfallino», ha firmato nei giorni scorsi per la Juventus. La squadra cittadina si è assicurato così un elemento di attacco del quale potrà giovarsi nei vari posti della prima linea, poichè Borel II ha mostrato, durante le stagioni della sua sportenenza al Casale, alla Fiorentina ed al Palermo, di saper occupare tanto il ruolo di centro avanti, quanto quelli di mezz'ala e di estrema.

Le doti del nuovo acquisto bianco nero sono note. Rivelatosi ora sono quattro anni allorchè indossava la casacca «nero stellata» del Casale, Aldo Borel si mise in evidenza come «cannoniere» dal tiro forte e preciso e mostrò intelligenza e capacità nel guidare il quintetto dell'allora temibile undici casalese. La Fiorentina lo acquistò l'anno seguente per una forte cifra, ma la presenza di Petrone nei ranghi «viola» gli impedì di affermarsi come avrebbe dovuto e potuto fare. Nel Palermo, sua terza squadra d'adozione, si distinse in molte occasioni, sino a che un dissidio con i dirigenti lo costrinse all'inattività. In maglia «bianco nera» il ragazzo avrà modo di riprendersi. Se le sue doti non sono svanite — e come lo si può credere a 23 anni? — Borel I farà ancora parlare di sè.

La data di inizio dei campionati

Roma, 8 notte.

Considerata la necessità di far terminare nella stessa data il giro di andata di tutti i campionati di serie nazionale A, B e C, la F.I.G.C. ha stabilito di anticipare al giorno 15 settembre l'inizio del campionato italiano di serie B, ferma restando la data del 22 settembre quale inizio dei campionati di serie A e C.

NOTIZIARIO

— *Il motonauta pavese Carlo Scotti* ha battuto all'idroscalo di Milano il record nazionale di velocità per f. b. da turismo classe 1000 cmc. alla media di km. 69,884.

Mirate al cuore

Diciamo questo perchè molta gente mira magari al portafoglio, mira agli interessi occasionali, alla pronta e rapida riuscita di un affare. Non è sempre questa la mira migliore. Mirare al cuore significa anche saper il segreto di stabilire cordiali correnti di sentimento e di stima con i nostri simili, accativarsi la simpatia, saper vivere insieme con cortese rispetto delle reciproche qualità e con intelligente tolleranza dei reciproci difetti. Bisogna coltivare la cortesia e il senso di comprensione dell'altrui personalità. Si può arrivare così a un genere di rapporti che determina il miglior andamento anche negli affari materiali. Basta qualche volta un atto di gentilezza per rasserenare certe difficili situazioni. Gli Olandesi, quando hanno concluso un soddisfacente affare sono usi a dire: «Fumiamoci sopra una pipa insieme». E il fumo diventa simbolo di vera cordialità. In tali occasioni, se non è proprio la pipa dell'Olandese, potremo far onore ai nostri benevoli e pacifici sentimenti con le delizie sigarette Macedonia extra che hanno un così perfetto gusto e profumo da farle veramente degne di essere il soave incenso della simpatia e dell'amicizia. (2634

INDIRIZZI

LIQUIDAZIONE
SALOTTI noce cipresso pero da L. 300 in più - SOFA' da L. 70 in più - POLTRONE PELLE
MITTO - Via Cavour 8 bis.

ORDINATE I CARBONI alla DITTA
F.lli CERESA
Qualità primarie - Sacchi originali

LAMPADARI
La più importante esposizione
PREZZI IMBATTIBILI
FABBRICAZIONE PROPRIA
LAMPADE
OSRAM "D"
Economia dal 30 al 50 %. Deposito:
L'ELETTRICA
Piazzetta Madonna degli Angeli, 8
Telefono 61-678

MOBILI LUSSO COMUNI
STILE - SEDIAME - CUCINE
Prezzi ottimi - Facilitazioni. — DEPAOLI, Corso Inghilterra 25, ang. via Duchessa Jolanda. Telef. 40-040.

FOSSILI - COMES - ANTRACITI
ANTONIO ARIAGNO
VIA CANOVA, 4 - TELEFONO 65-533

ROSTICCERIA A Lire 8 VERI
POLLI ALLO SPIEDO
FRITTURE ASSORTITE
v. Acc. Albertina, 38. Serv. dom., Tel. 50-735

ANTICHITA'
e Ammobigliamenti in stile
Ditta Rebuffo Filippo
Via Maddalena 2 - SALUZZO

MOBILI carrozzine - lettini
Via Mario Giuda 5
900 e classici L.20 CARPONE

EMANUELLI
Galleria Umberto I (Porta Palazzo)
Alluri. Soprabiti, confezionati e su misura - Prezzi imbattibili

PULITOR
Specialità liquida pulisce e conserva sempre nuove le calzature di pelle, tela, camoscio - Vendita in Via Arcivescovado 7. Negozio calzature

CARROZZELLE per MALATI
PER CASA E PER PASSEGGIO
Modelli speciali per Malattie e Invalidi
Seggiole con tubo - Consigli forniti speciali
DITTA ANGELO PURINO
Corso Siccardi, 14 - Torino
Telefono 42-133

VESTITO di lusso L. 250
Primaria Sartoria RENZO BOSSÙ
Via Stampatori, 21 (Giardino Lamarmora)

COSTARICA
E' IL MIGLIORE DEI CAFFE'
Unico deposito e vendita
Via C. Alberto 44 ang. c. Vittorio
ALLA COSTARICA — Telef. 53-673

MOBILIFICIO TORINESE
VIA SALUZZO, 23 (rivolti) - Tel. 61-699
Rivoluzione assortimento MOBILI classici, semicontinenti - Lavorazione accurata, garantita - Prezzi convenientissimi

FABBRICA CORONE FIORI ARTIFICIALI - VASI GHIACCIO, ecc.
A. CASTIGLIONI - Via P. Micca, 2

CALZE - MAGLIERIE
Ingrosso - Prezzi vantaggiosissimi
329, Corso Reg. Margh. - Piazza Petrarca

CASE di REDDITO
COMPRA-VENDITA Via Lagrange 1
Rag. FURBATTO (Telef. 44-360) TORINO

PER I NOSTRI BIMBI
Le migliori carrozzine - Seggiole da pranzo, Culle, Lettini, Poltroncine - Prezzi nuovi
TORINO corso VIII. E. 86 (Mercatonuovo)

PER DEMOLIZIONE
SCARPE A META' PREZZO - Vendita del PULITOR per mantenere sempre nuove e morbide le scarpe. Via Arcivescovado 7 (ang. Gall. Nat.)

L'unico SOFA' A LETTO di garanzia?
Sempre **LUCHINI**
Solo in Via dei Mille, 20
POLTRONE PELLE E STOFFA

COLLA UNIVERSALE
CEMENTATUTTO
ATTACCA CEMENTA QUALSIASI MATERIALE
TUTTO PER IL DISEGNO
CATALOGO A RICHIESTO
VAGNINO
VIA TARANTO 9 TORINO

FERROVIE DELLO STATO

RIDUZIONE DEL 50% PER LE FAMIGLIE

La riduzione è accordata per qualsiasi viaggio che i membri di una stessa famiglia (coniugi e figli o figli soltanto) effettuano in gruppo di almeno quattro persone adulte. Ai genitori e agli avi dei coniugi nonchè alla persona di servizio, se normalmente conviventi, spetta la stessa riduzione quando viaggiano in aggiunta al gruppo famigliare suddetto.

Il capo della famiglia deve munirsi di apposita tessera valevole per un anno e rinnovabile, che viene rilasciata presso le biglietterie delle stazioni e presso le Agenzie di viaggio al prezzo di L. 1,50.

I viaggi possono essere effettuati in classi diverse da parte dei componenti del gruppo viaggiante.

I biglietti collettivi a riduzione nulla differiscono per condizione e validità dai biglietti ordinari.

risolvete facilmente il problema delle comunicazioni, impiantando un apparecchio telefonico in casa vostra.

Col telefono in casa potrete conferire in qualunque momento coi vostri corrispondenti più lontani, in qualsiasi luogo ed a qualunque ora del giorno e della notte.

CRONACA CITTADINA

MILLE GIOVANI SOTTO LA TENDA

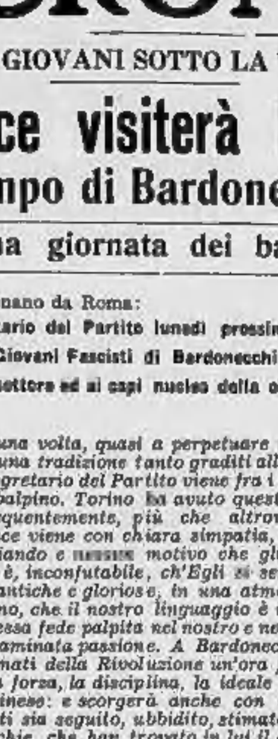
Starace visiterà lunedì il campo di Bardonecchia

La prima giornata dei battaglioni

Ci telefonano da Roma:

Il Segretario del Partito lunedì prossimo ispezionerà il campo dei Giovani Fascisti di Bardonecchia e terrà rapporto ai capi settore ed ai capi nucleo della città di Torino.

Ancora una volta, quasi a perpetuare una abitudine, un costume, una tradizione tanto graditi alle Camicie nere torinesi, il Segretario del Partito viene fra i battaglioni del Fascismo subalpino. Torino ha avuto questo onore e questa gioia frequentemente, più che altrove: a Torino Achille Starace viene con chiara simpatia, nessuna occasione tralasciando e nessuno motivo che glie ne porga il modo. Segno è, inconfutabile, ch'Egli si sente qui, fra le nostre mura antiche e gloriose, in una atmosfera di compiuto Fascismo, che il nostro linguaggio è il suo linguaggio, che la stessa fede palpita nel nostro e nel suo cuore con eguale incontaminata passione. A Bardonecchia vivrà fra i Giovani armati della Rivoluzione un'ora fervida e lieta. Constaterà la forza, la disciplina, la ideale perfezione del Fascismo torinese: e scorgerà anche con quanto amore Piero Gazzotti sia seguito, ubbidito, stimato dalle Camicie nere: le vecchie, che han trovato in lui il camerata della vigilia, felice di porgere un dono e di riconoscere una fedeltà; le giovani, che gli han offerto la riconsacrazione gerarchica per volontà unanime in lui riconoscendo le degnità del Capo. Questo Achille Starace sentirà aleggiare attorno a sè nel rapido contatto; soprattutto vedrà degli uomini pronti alla battaglia e che la battaglia agognano, attendendone, immobili nel crociatet, l'ordine del Duce.



Partenza per la tendata

Mille Giovani Fascisti, agli ordini di Piero Gazzotti, comandante federale, hanno lasciato ieri la nostra città per recarsi a Bardonecchia, al campo estivo. Un soggiorno di due settimane che permetterà alle giovani Camicie nere di completare la loro preparazione e di trovarsi soldati perfetti, come il Duce vuole, all'atto della loro chiamata alle armi per il servizio di leva.

Ciò prima delle cinque, ora fissata per il convegno, piazza Carlo Alberto ed i paraggi di Casa Littoria si sono popolati di Giovani che, con i loro fazzoletti giallo-verdi, con i loro canti donavano alla piazza Carlo Alberto una autorità in testa, si formava il corteo che si avviava, al suono degli inni della Patria e tra due fitte ali di popolo, verso la incantevole pineta dove sorge il campo.

Poco discosta dall'abitato e precisamente nella Zona Smith la magnifica tendopoli era pressochè pronta: costruito il recinto, inalzato il posto di guardia, erette le tende degli ufficiali e dei Giovani Fascisti, costruite le cucine

Appena preso possesso degli alloggiamenti si è svolta una semplice austera cerimonia: il rito dell'alza bandiera», che si è concluso con il saluto al Duce, ordinato da Piero Gazzotti.

In seguito il console Moreno, accompagnato dal Podestà e dalle altre autorità, preceduto dalla fanfara, si è recato con il plotone tipo in rappresentanza delle Coorti ospiti di Bardonecchia a deporre, in segno di devoto omaggio, una corona di alloro dinanzi alla lapide dei Caduti nella piazza del Municipio. L'appello fascista dei Caduti in guerra e della Rivoluzione fatto dal console Moreno chiudeva la toccante cerimonia.

Nel frattempo il Segretario Federale mandava a S. E. Starace un fervido telegramma di omaggio.

Nel pomeriggio alle 17 un Comitato di signore e signorine della colonia dei villeggianti e le autorità locali si sono recati a visitare il campo, offrendo poi, alle giovani Camicie nere, sigarette, cartoline e fotografie del Duce. La simpatica e cordiale riunione si è conclusa in fraterno cameratismo, il pensiero rivolto al Capo della nuova Italia.

Il Segretario del Guf

al campo degli Universitari

Giovedì le tre centurie dei Militi Universitari accampati a Richiardi di Grosscavallo, di ritorno da una esercitazione di tiro, ebbero la gradita sorpresa di trovare il Segretario del G.U.F. con alcuni Fascisti Universitari, in visita al campo.

La visita all'attendamento, l'interessamento del Segretario del G.U.F. per l'attiva vita dei goliardi in grigio-verde e la fraterna cordialità con la quale il console Vedani accolse il Capo degli studenti torinesi, sta a dimostrare ancora una volta l'alto spirito di cameratismo e gli stretti legami che esistono tra l'organizzazione del G.U.F. e quella della Milizia Universitaria, che insieme cooperano all'educazione ed all'inquadramento della gioventù colta dell'Italia Fascista.

Nell'annuale della morte

del Caduto Natale Bianchi

Con sobria cerimonia è stato commemorato, nell'annuale della morte, il Caduto fascista Natale Bianchi. Hanno partecipato alla cerimonia i Congiunti dei Caduti, i Mutilati ed i Feriti per la Causa della Rivoluzione oltre ad una folta rappresentanza di Camicie Nere del Gruppo «Scaraglio», guidate dal Fiduciario camerata Costa. Sul luogo dove Natale Bianchi cadde è stata deposta una corona della Associazione Famiglie Caduti per la Causa.

Lieta vita al Breuil

Il vivo elogio del Federale

al nostro autocampeggio

Il nostro inviato ci telefona dal Breuil:

Durante la visita delle Autorità di Torino e Aosta al nostro autocampeggio nella conca del Cervino, il Segretario Federale Piero Gazzotti ha inviato al Segretario del Partito il seguente telegramma:

«Eccellenza Starace. Roma Littoria. - *Visitando con il Prefetto di Torino il terzo Autocampeggio, organizzato nella meravigliosa conca del Breuil dal R.A.C.I. torinese assieme al giornale* La Stampa, *interprete dell'unanime desiderio dei partecipanti, molti dei quali stranieri, prego l'E. V. di porgere al Duce la espressione della loro indefettibile devozione.* - Piero Gazzotti».

In serata il Federale ha poi così telegrafato al Direttore dell'Autocampeggio:

«Bergera. Campeggio. - *Desidero dire a lei e ai suoi collaboratori il mio vivo elogio per la perfetta collaborazione del terzo Autocampeggio. A tutti invio ogni augurio di lieto soggiorno e cordialità.* - Segretario Federale Piero Gazzotti».

«Il Popolo delle Alpi»

E' uscito il nuovo numero de «Il Popolo delle Alpi», settimanale della Federazione dei Fasci di Combattimento di Torino. Nelle dieci pagine, l'organo federale rispecchia tutta la multiforme e dinamica azione del Partito nella vita cittadina.

LA NOSTRA CROCIERA SETTEMBRINA

Assisteremo a Malaga a una grande corrida

LA PLAZA DE TOROS DI MALAGA

Potrà piacere o non piacere, discutere simpatie o feroci avversioni: una corrida è tuttavia sempre uno spettacolo d'eccezione a cui si va con cuore trepidante e con infinita curiosità. Visitando la Spagna e della Spagna tre fra le città più intimamente «spagnuole», Barcellona, Malaga e Granada, tale spettacolo si rendeva indispensabile: i gitanti della nostra grande Crociera settembrina avrebbero mal conosciuto il Paese amico e vicino non assistendo a quella tipica manifestazione dell'anima spagnuola.

Abbiamo perciò organizzato a Malaga una grandiosa corrida notturna, non volendo rubare alle ore del giorno momenti preziosi per le visite a terra. Essa si svolgerà sulla storica Plaza de toros di Malaga alle ore 22 del giorno 30 settembre, e ad essa parteciperanno i più acclamati e famosi torero di Spagna. L'immenso recinto, illuminato a giorno, offrirà ai nostri gitanti uno spettacolo incomparabile e loro svelerà inconfondibilmente la fisionomia di quella gente generosa ed ardente.

Pochissime cabine sono ancora a disposizione dei nostri lettori: fra pochi giorni segneremo il tutto esaurito sulle piante del Roma, il meraviglioso piroscafo su cui si svolgerà la Crociera dei quattro mari.

I rapidi turistici

Le gite di Ferragosto

Assai vari ed attraenti si presentano i programmi per il periodo del Ferragosto. Riassumiamo, per norma dei lettori, i singoli percorsi, sulle numerose comode gite facoltative:

Giovedì 15 agosto:

Torino-Susa-Bardonecchia: 3.a classe, lire 8. - Gite facoltative: Moncenisio, lire 10; Claviere e Sestriere lire 9; Monte Banchetta, lire 14.

Torino-Aosta: 3.a classe, lire 12. - Gite facoltative: Pré S. Didier, lire 3; Valpelline lire 10; Gran San Bernardo lire 20; Courmayeur lire 5; La Thuile lire 8; Piccolo San Bernardo lire 18; Cogne lire 15; Gressoney La Trinité lire 20; Brusson lire 12; Champolue lire 20; Valtournanche lire 15.

Torino-Canoa-Limone: 3.a classe, lire 13 (Pradleves L. 8,50, Monterosso Grana L. 7,50, Terme Vinadio L. 15).

Torino-Rezzato-Rovato-Desenzano-Lago di Garda: 3.a cl. L. 22; per Rezzato e Rovato: 3.a cl. lire 25; per Desenzano, compresa gita Lago, gite facoltative: Rovato-Iseo lire 1,80; Rovato-Soario Terme lire 5; Rovato-Edolo lire 7; navigazione lago Iseo lire 3; da Rovato a Salò o Gardesa o Fasano o Maderno lire 2.

Giovedì 15-Domenica 18 agosto:

Torino-Roma: 2.a classe, lire 74; 3.a classe, lire 44. - Gite facoltative: Littoria, lire 3.

Torino-Napoli: 2.a classe, lire 58; 3.a classe, lire 33. - Gite facoltative; Pompei e Castellammare Stabia o Pozzuoli, lire 1; Vesuvio, lire 12,20; Capri, lire 6; Caserta o Salerno, lire 2.

Torino-Ancona: 2.a classe, lire 64; 3.a classe, lire 38. - Gite facoltative: Forlì-Predappio, lire 4; Rimini-S. Marino, lire 6; Ancona-Loreto, lire 2; Loreto Staz.-Loreto Santuario, lire 0,90; Ancona-Zara, lire 18.

Torino-Bari: 2.a classe, lire 94; 3.a classe, lire 56. - Gite facoltative: Bari-Lecce, lire 5; Bari-Taranto, lire 3.

Torino-Gorizia: 2.a classe, lire 68; 3.a classe, lire 39. - Gite facoltative: Cervignano del Friuli-Grado, lire 3 compreso tratto lagunare; Gorizia-Trieste, lire 2; Gorizia-Abbazia-Fiume, lire 10; Gorizia-Postumia, lire 7; Gorizia-Monte Sabotino, lire 3,40; Gorizia-San Michele, lire 7.

Torino-Venezia: 2.a classe, lire 53; 3.a classe, lire 32.

Torino-Viareggio: 3.a classe, lire 42; 3.a classe, lire 26. - Gite facoltative: Viareggio-Livorno, L. 2; Viareggio-Firenze, L. 4.

La vendita dei biglietti ha inizio stamane, alle ore 6, presso la biglietteria di Torino Porta Nuova.

Il soggiorno torinese dei giornalisti spagnoli

Le visite alla Fiat e ai giornali - Il ricevimento in Municipio

I giornalisti spagnoli che da qualche tempo si trovano in Italia, come abbiamo annunciato, sono giunti a Torino e ieri mattina hanno iniziato il ciclo delle loro visite.

I simpatici ospiti non hanno ormai necessità di avere una qualsiasi presentazione del nostro Paese; la visione per loro recente degli incanti naturali di Napoli, delle gloriose vestigia di Roma e quella splendida di attività avuta da Littoria a Sabaudia attraverso l'Agro redento, ha fatto di ciascuno dei visitatori un ardente, entusiasta ammiratore del nostro Paese.

La sosta compiuta a Milano ha dato loro la possibilità di visitare alcuni grossi centri industriali; questo ciclo si va compiutando nella nostra città. Visita quindi di dovere agli stabilimenti del Lingotto, la fama dei quali supera ogni frontiera.

Gli ospiti hanno lasciato il grande albergo verso le nove e con autovetture messe a loro disposizione hanno in breve raggiunto le officine della Fiat.

Qui erano a riceverli il direttore commerciale degli affari con la Spagna, il capo dell'ufficio stampa dott. Pastelli, e alcuni altri alti funzionari dell'Azienda. Dopo le presentazioni gli ospiti, che erano accompagnati dal professore Cima, segretario del Sindacato Giornalisti, salivano su altre vetture per la visita interna.

I visitatori, ai quali i funzionari a ciò addetti hanno fatto delle lucidazioni sul progredire delle diverse fasi di lavorazione, hanno manifestato questi loro sentimenti, dicendo tutta la loro soddisfazione per aver potuto vedere in fervore di opere il grande stabilimento. Altra considerazione di differenta genere ma non per questo meno importante è stata fatta dagli osservatori stranieri e riguarda l'alto spirito delle maestranze, che erano apparse ai giornalisti spagnoli come intende al compimento del proprio lavoro spinte da un sentimento di dovere e di assoluta dedizione e disciplina.

Agli ospiti era presentata l'ultima creazione, la «Fiat 1500». La velocissima vettura riscuoteva vivissimi consensi.

Dagli stabilimenti del Lingotto i giornalisti spagnoli si recavano poi a Palazzo Madama, ove il Comune ha offerto loro un ricevimento.

Nelle belle sale settecentesche gli ospiti, che erano accompagnati dai comm. Pescatori del Ministero Stampa e Propaganda, erano ricevuti dal vice Podestà marchese Pensa, il quale rivolgeva loro parole di benvenuto. Erano presenti il vice Prefetto comm. Scozzarella, il vice Segretario Federale conte Napoleone Rossi di Monteiasa ed altre Autorità.

Dopo il ricevimento i colleghi spagnuoli e le Autorità hanno partecipato ad una colazione al Valentino offerta dal Municipio, alla quale hanno preso parte il console di Spagna, il vice Prefetto comm. Scozzarella, il marchese Pensa, il conte Rossi, il prof. Cima, alcuni giornalisti della città ed altre personalità.

Nel pomeriggio i colleghi spagnuoli hanno visitato lo Stadio Mussolini ammirandone la moderna e magnifica costruzione, il sicuro gusto artistico dell'architettura, i perfetti impianti e si sono particolarmente soffermati ad osservare l'attrezzatura delle piscine.

Dopo aver visitato la *Gazzetta del Popolo* i giornalisti spagnoli si sono a lungo trattenuti nel nostro giornale dove sono stati ricevuti dal comm. Cesare Fanti, direttore amministrativo, dal dottor Serra, capo redattore e da molti colleghi. I giornalisti ospiti hanno visitato i modernissimi impianti e si sono soffermati dinanzi all'imponente rotativa e agli impianti di trasmissione e recezione telefotografica.

In serata i giornalisti spagnoli hanno lasciato la nostra città salutati alla stazione dal prof. Cima e da molti colleghi.

Giorgio De Vecchi

è partito volontario

Giorgio De Vecchi, figlio del Quadrumviro conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, è partito volontario per la Somalia. Si è imbarcato a Napoli sul «Mazzini» ed ora sul ponte ad abbracciarlo, a sospingerlo, ad abbracciarlo la via il Padre eroico, che cento e cento volte in tempi duri quell'itinerario marino, volto con la stessa fede, lo stesso cuore, la stessa fiammeggiante idealità alla meta che oggi sorride al figlio.

Dopo i figli di Mussolini, dopo il figlio di Starace, gemito e gomito con i contadini e gli operai, tutt'uno con la sterminata legione popolare che l'amore alla Patria e alla Rivoluzione ha tratto alla volontaristica impresa, è oggi la volta del figlio di De Vecchi. Poichè il Padre noi torinesi sentiamo nostro, nato di nostra gente e fervido del nostro sangue; poichè nel vecchio Fascismo torinese in Lui vediamo inobliabilmente il Capo che condusse a tutte le battaglie nel nome e nella devozione al Duce ingaggiate e vinte; poichè nel quadrumviro, nel governatore, nel ministro, nel diplomatico le Camicie Nere torinesi vollero sempre sopratutto vedere il camerata eroico, buono, generoso, nobilissimo; per tutto ciò la partenza di Giorgio è per noi la partenza di un fratello col quale da sempre è stata comunione di vita e di fede. Avrebbe potuto rimanere. Ha due teneri figli, l'uno d'un anno e mezzo, l'altro di pochi mesi: l'esistenza trascorrerà per lui, per quanto aspra di fatica, lieta e serena. Ed è partito, volontario. Ci dicono che laggiù prenderà il comando d'un plotone di ascari, il corpo indigeno che il Padre ha fondato e lasciato alle prime audaci avventure di confine. Giorgio ha sentito, sicuramente, ch'era suo diritto il partire: ha compreso come il privilegio del nome poteva dargli anche il privilegio dell'offerta.

Lo accompagni il nostro affetto schietto. Lo segua il pensiero delle Camicie Nere torinesi. E segua il tenente Giorgio De Vecchi pensiero a noi, alla famiglia giornalistica de La Stampa, *come a camerati fraternamente vicini.*

Il 3° battaglione dell'Alpina

in Valle d'Aosta

Nel pomeriggio di ieri il secondo battaglione Camicie Nere della II Legione Alpina, i cui reparti erano affluiti fin da ieri l'altro nella nostra città, ha lasciato Torino diretto ai campi d'arma in Val d'Aosta. Un senso di gioconda fervore era in tutti i militi che hanno espresso l'entusiasmo della loro forte giovinezza con i canti della Rivoluzione e le cadenze degli alpini. Il console dott. Piero Mannelli, comandante la legione, ha rivolto ai militi, prima della partenza, fervide parole di saluto.

Ritorno di Balilla

Ieri mattina sono giunti di ritorno da Montecroso al mare centocinquantacinque Balilla delle colonie estive della Snia Viscosa. Ad attendere i piccoli coloni si trovavano i dirigenti della Snia e le famiglie. I Balilla che apparivano tutti molto lieti e sui volti dei quali si leggevano evidenti i benefici effetti della cura marina, hanno espresso con i loro canti giolosi e con atalà al Duce la loro riconoscenza al grande Capo.

Il sabato fascista. — Sabato 10 corr. alle ore 16, il camerata generale Gandolfo, nella sede del Gruppo rionale Michele Bianchi, parlerà sul tema, «I nostri sacari in Eritrea».

FERRAGOSTO IN CROCIERA

lungo la Riviera e Costa Azzurra, giovedì 15 agosto e domenica 18 agosto col grandioso transatlantico *Giulio Cesare*. Classe unica a bordo: tutti i saloni, ponti, piscine, ecc. a disposizione. Festeggiamenti, gare sportive, manifestazioni varie a bordo. Partenza da Genova ore 10, da Torino ore 6. Scalo a S. Remo, in crociera fino a Nizza, ritorno a Genova ore 21. Prezzo del biglietto per la crociera L. 100 (L. 40 per i ragazzi), con colazione, thè e pranzo, compresa tasse e diritto di partecipazione a tutte le manifestazioni. Riduzioni ferroviarie 50%. Vidimazione biglietti a bordo. Prenotazioni e informazioni a Torino, piazza Castello 2, tel. 49-085 e presso le principali Agenzie Viaggi.

Chi va in Montagna e chi al Mare

ma tutte le signore prima di partire fanno una visita al negozio di «*Tortanese*» via Cavour 15, per gli ultimi acquisti di argenteria. Per quest'occasione appunto la grande Casa di confezioni per signore ha ribassato a prezzi di liquidazione i suoi bellissimi vestiti estivi.

da BIANCHI

ARTICOLI per VIAGGIO AI PREZZI MINORI

Valigie, valigette, necessari, ceste, cestoni, cestini, bauli, borse, bornette, cassette militari, thermos, articoli per alpinisti, ecc., ecc. Via Viotti, fronte Torre Littoria

TEATRI: Spettacoli d'oggi

MICHELOTTI: (Comp. «La Gaudiosa»). — Ore 21,15: «La danza delle libellule» di F. Lehar.

NAVE VITT.: 21,30: Croc Danse. L. 3

CHALET GANIA ore 21: Cocktail-Club

PALAZZO DANZE (ore 21): Cocktail-Club

GAY DANZE: Estivo, c. Moncalieri 52.

SAVOIA BAGNI: Ore 21: Serata chic.

BIRRERIA BOSIO: 21: Gran Varietà.

MAFFEI: Ore 17 e ore 23: Gran Varietà

Spettacoli cinematografici

IDEAL: Troupe Sforza e film.

ALPI: Carcere e Match Baer-Braddock.

NAZIONALE: Mask. Anna Sten. 1,00.

SPLENDOR: Piccoli uomini. J. Cooper.

MASSIMO: Bumani riapertura con «Marcia nuziale». Kiki Palmer.

SAVOIA: «Pericolo pubblico n. 1».

ITALIA: Accadde una notte. Colbert.

MICHELOTTI: «Papà cerca moglie».

I divertimenti

LA CASETTA SULLA SPIAGGIA al Corso. Temperatura fresca. L. 2

Bollettino Demografico

8 AGOSTO 1935-XIII

Nati vivi	15
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	2
Morti	31
Matrimoni trascritti	17

STATO CIVILE

8 Agosto 1935-XIII

Strumia Antonino v. Salvo, d'anni 55, di Sommariva Bosco, agiata, via Bosine 13.

Delli Marianna Teresa fu Serafino, di anni 73, di Brezzi, religiosa, strada Valsalice 11.

Bracco Teresa m. Carosso, d'anni 61 di Livorno Ferraris, casalinga, via Marenda 20.

Serra Francesco m. Lusso, d'anni 33, di Isolabella, contadino, v. Cellini 7.

Gallabara Luigi fu Lorenzo, d'anni 78, di Bergolo, commerciante, corso Regina Margherita 122.

Ciarcioli Domenico m. Cassara-Mont. d'anni 76, di Marzanello, casalingo, via Caluso 11.

Carletti Gianni di Bruno, di mesi 2, di Torino, via Cavaglià, 19.

Andreghetti Pietro fu Alessandro, di anni 31, di Torino, ragioniere, via A. Nota, 3.

Rossi G. B. fu Giuseppe, d'anni 80, di Torino, pens., v. G. Pallavicino 19.

Cozzo Leandro fu Luigi, d'anni 82, di Ciriè, impiegato, via Ricotti 3.

Manfredi Angelo di Ermenegildo, di anni 31, di Massa Carrara, succursale, via Ormea, 74.

Bona avv. comm. Adolfo fu Felice, di anni 66, di Alba, avvocato, via Consolata 6.

Cat. Maria fu Melchiorre, d'anni 63, di Torino, agiata, v. B. Tardi, 47.

Gioia Beverina di Mauriziu, di mesi 4, di Torino, via Lagrange, 32.

Massetti Rosalia v. Soavi, d'anni 74, di Mombercelli, casalinga, via Stampatori 13.

Cappello Marcella di Maurizio, d'anni 2, di Torino, via Monterosa Athis.

Coraglia Antonino fu Giovanni, d'anni 77, di Torino, pensionato.

Operti Angelo fu Giovanni, d'anni 40, di Torino, meccanico.

Circo Claudia fu Filiberto, d'anni 74, di Susa, cattolico.

Arsini Dante di Giovanni, d'anni 34, di Cremona, pittore.

Patrossa Girolamo fu Battista, d'anni 72, di Cuorgnè, falegname.

Giacobino Giovanni fu Giuseppe, d'anni 52, di Torino, compositore.

Bolari Agostina v. Pianciarelle, d'anni 66, di Mantova, casalinga.

Vigliano Osvaldo fu Raffaele, d'anni 32, di Casalino, impiegato.

Cravioli Natale, d'anni 52, di Torino, pensionato.

Longo Vittoria fu Giovanni, d'anni 54, di Montignani (Francia), ragioniere.

Peruzzi Anna Maria, di mesi 3, di Torino.

Monasa Martino fu G. Antonio, d'anni 68, di Montemagno, impiegato.

Grison Romana fu Pietro, d'anni 62, di Torino, agiata.

Auciello Domenico di Battista, d'anni 25, di Torino, commesso.

Valabrega Adriano m. Ottenenditti, di anni 20, di Torino, casalinga.

Reati e disgrazie

MORSA DA UN CANE è stata la cameriera Elena Cellone, di 53 anni, mentre transitava in via Cumiana. All'ospedale Martini è stata giudicata guaribile in 6 giorni.

CICLISTA CONTRO UN AUTOCARRO. — Il ragazzo Giacomo Perri, di 15 anni, mentre transitava in bicicletta in corso Regio Parco, ove egli abita al numero 26, ha investito un autocarro che si trovava fermo vicino ad un marciapiedi. Nell'urto il Perri ha riportato una ferita alla gamba destra per cui guarirà in otto giorni.

TRAVOLTO DA UN AUTOMOBILE. — In piazza Statuto il manovale Luigi Stevani che trasportava in bicicletta, è stato investito da una automobile rimasta sconosciuta. All'ospedale San Giovanni Antoniotti, è stato ricoverato e giudicato guaribile in otto giorni per una ferita lacero contusa alla coscia sinistra.

L'ALLOGGIO di tale Giovanni Turbino di Francesco, sito al piano rialzato della casa n. 23 in strada Antica di Orbassi, l'altra notte è stato visitato dai ladri che secondo la denuncia fatta dall'interessato al Commissariato della Madonna di Campagna, asportarono di una chiave inglese di cui erano entrati impossessandosi di alcuni oggetti d'oro del valore di circa 750 lire. La polizia sta ora indagando per rintracciare i ladri.

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 8. — Nell'imminenza delle ferie estive il mercato mantiene eguale il contegno sostenuto abituale. Anzi su molti valori la domanda è in netta prevalenza come per la Fiat che guadagna alcuni punti superiori in progresso sino alla chiusura avvenuta sui massimi, seguita in misura minore dalle Viscosa, Colme Ilva, Terni e Ansaldo; trascurati gli altri. Fondi Pubblici sostenuti con pochi scambi.

Prezzi precedenti	TITOLI	Ultimi Prezzi	Contanti	Prezzi	Obbligazioni
100	Rend. 3,50	1 73	—	69 60	70 60
100	id. cont.	1 73	—	69 60	69 70
100	Red. 3,50	1 73	—	69 60	69 20
100	id. cont.	1 75	—	69 225	69 80
100	B.N.T. 1940	2 60	—	93 30	94 70
100	— 1941	2 35	—	93 50	93 80
100	— 1903 (6)	2 —	—	93 25	93 50
100	Torino 4,50	13 —	—	459 —	463 —
500	id. 5%	12 50	—	461 —	461 —
500	S. Paolo 4 c.	12 50	—	480 —	480 —
500	id. 3,50%	8 —	—	405 —	405 —
500	Ferrov. 3 c.	5 70	—	271 —	265 —
500	F. I. 4,50%	11 95	—	418 —	418 —
500	Elter 4,50%	11 25	—	420 —	420 —
100	Cr. A. 3½	10 —	—	395 —	395 —
500	S. T. E. F.	—	—	340 —	350 —
1000	B. Italia	80 —	—	1415 —	1414 —
13	Ramaldo	20 —	—	12 173	12 95
250	Mediterr.	97 —	—	485 —	487 —
250	Meridion.	17 80	50	583 —	584 —
100	T. Nord	5 —	—	144 50	145 —
500	N. A. I.	12 —	—	59 —	100 —
10	Italgas	9 70	10700	14 —	14 05
100	E. A. I.	2 —	100	113 50	112 50
50	Sip	2 —	1250	58 375	58 50
100	Terni	19 —	150	350 50	350 —
100	Valdarno	4 —	250	100 50	140 —
250	Merid. El.	18 25	—	181 —	184 —
75	P. C. E.	10 —	—	70 —	70 50
15	Unes	0 65	10000	12 —	12 25
200	Savigliano	30 —	—	900 —	895 —
100	Nebiolo	5 —	100	174 —	173 —
50	Tedeschi	4 —	250	100 50	101 —
125	Manifattura	10 —	—	181 —	184 —
200	Ilva	10 —	1400	410 —	410 —
50	Assicurazioni	9 —	1200	64 —	64 75
50	Fiat	10 —	6000	472 —	475 50
75	F. I. E.	8 —	—	188 50	188 50
5	Schiapparelli	6 —	1000	5 80	5 85
100	M. Lanza	5 —	—	111 —	111 —
250	Mazzonetti	10 —	50	365 —	367 —
17,50	Acciaio	5 —	50	37 —	36 50
100	Ai Cantieri	10 —	800	180 50	180 —
100	Acqua P.	10 —	—	462 50	463 —
10	Fiorio	10 —	—	45 —	45 75
25	V. Unica	10 —	—	37 —	37 [illegible]
500	L. Borgos	60 —	—	1425 —	1410 —
25	V. Lanzo	6 —	50	35 —	35 50
250	Viscosa	10 —	1000	426 —	424 50
800	Bani	9 —	—	218 50	219 —
100	Cart. Ital.	3 —	100	145 50	145 —
2500	Ital. Birra	25 —	400	393 —	394 50
40	Fonc. Riun.	5 —	—	160 55	160 50

CAMBI: Parigi 80,55; Belgio 205; Londra 80,55; Svizzera 398; Olanda 625,50; New York 13,20; Germania 491,40.

MILANO, 8. — La buona disposizione del mercato fin dalla apertura, odierna, hanno fatto sì che il tono sostenuto si diffondesse a quasi tutti i comparti attraverso una notevole attività di scambi. I Fondi di Stato mantengono i prezzi raggiunti nella seduta precedente. In ripresa: Centrali; nei tessili: Cotoni. Da Angelo, Rosari, Snia; sempre molto attivi i metallurgici e i meccanici con rinnalzamento delle Ilva che però non subiscono spostamenti. Le Fiat molto trattate mantengono di notevole pluslavenza. Elettrici invariati, eccezione fatta per Edison e Unes. Piretane e Brevettate si spostano attraverso non poche transazioni.

Banca d'Italia 1410; Centrale 727; Mediterranee 493; Meridionali 683; Venete Costr. 329; Rubatt. 73; Cantoni 2175; Forter 65,50; Cione 78; Thorio 84,50; Unes 13,75; Stamp. 719; Cosmos 376; Linif. 458; Rosari 475; Sntondi 307; Tosi 30; Cot. Merid. 17; Un. Manif. 305; Gavardo 680; Rossi 3485; Targetti 99; Casc. 417; Bernasc. 69; Snia 430; Perchetti 80; Ansaldo 45,50; Ilva 208,50; Metalli It. 263; Amiata 37,75; Montec. 196; Delmo. 236; Breda 186,50; Bianchi 99; Isotta 36 1/4; Fiat 435; Ciulli 204,50; Dicamno 260; Bresc. 373; Valdarno 170,50; Alta Italia 113; Emiliana 424; Trezio d'A. 382; Chalpina priv. 138, ord. 87,25; Seso 78,50; Edison 219,50; Posterg. 448; Sip 62; Tirso 69,50; Vizzola 405; Meridi. El. 204; Tusi 258; Unes 12,25; Italcable 87,50; Tecnom. 69,50; Distill. 193,25; Ercina 402,50; Aceri 1300; Raffin. 465; Italgas 14 1/8; Lanzo 106; Petroli 9 1/8; Ambes 91; Fond. Rag. 0,70. Id. 7 % 17; F. Rust. 84; E. Stab. 218,50; Saturnia 34; Daroni 18; Alberghi 43,50; Balcam. 447; Pirelli It. 1926, Pirelli e C. 432; Brasital 98; Dell'Acqua 216; Ass. Gen. 4290.

OBBLIGAZIONI

Rendita 3,50 % 52; Ferrovie Ital. 3 % 275; Cosme 6 % 491; Id. 6,50 % 500; Cons. Op. Pubbl. 5 % 425; I.R.I. 4,50% 417,50; Elter 4,50 % 422; Ferrovie Dalmato-Istriane 150,50; Stet 4 % 547; Pr. Auerlacco 4 % 404; Id. 7 % 1350; Pr. Bulgaro 7,50 % 815; Pr. Germanico 7 % 189; Pr. Greco 1928 6 % 570; Id. 1951 6 % 480; Pr. Young 5,50 % 506; Pr. Polacco 7 % 486; Pr. Rumeno 7 % 435; Pr. Stato S. Paolo 7 % 5100; Pr. Ungherese 7 % 186,50; C. S. Belgrado 5,50 % 412; Id. 4 % 423; Id. già 5-5-6 4 % 429; C. S. di Milano 5,50 % 430; Id. 4 % 445; Id. già 5-6 4 % 450; Cons. Danu. Terr. 4 % 425; Id. già 5 4 % 420; Cons. Cred. Mill. 4 % 384; Id. già 5-6 4 % 387; Banca Naz. Lav. 4 % 450; Id. già 5-6 4 % 434; C.S.M.P. Siena 3,50 % 417,50; Id. 4 % 426,25; Id. già 4,50-5-6 4 % 436; Cred. Fond. Sardo 4 % 397; Id. già 4,50-5-6 398; Ist. C. F. Trid. 4 % 434; Id. già 5-6 4 % 435; Ist. C. F. Venezia 4 % 419; Id. già 5-6 4 % 426; Cons. Pubbl. Util. 6 % 668; Id. (a Tel) 6 % 668; Credito Navale 6,50 % 477; Ist. Fond. Roma 3,50 % 385; Id. 4 % 424; Id. già 4,50-5-6 4 % 433; I.M.I. 5 % 953; I.M.I. Edilizio 3,50 % 343,50; Id. 6 % 444; I.M.I. S. Paolo, Tor. 3,50 % 403,50; Id. 3,75 % 436; Id. già 5 4 % 460; Cons. Acqua Pot. 6 % 490; Unif. Milano 4 % 80,90; Autovie Bergamo 6 % 440; Autostr. Toscane 6,50 % 500; Mediterranee 4 % 440; Id. 5 % 498; Meridionali 3 % 302; Nord Milano 4 % 460; Id. 5,50 % 480; Id. 5,50 % 498; Id. 6 % 493; Adriatica 5 % 462; Idroelet. 497,75; Emiliana 499; Sic. 462; Sfil 6 % 460; Forze Idrauliche 5 % 460; Trezio 6 % 491; Cisalpina 1935 6 % 471,50; Cisalpina Concentr. 6 % 500; Cisalpina 1934 6 % 461; Seso 6 % 428; Id. 6 % 460; Merid. Elettrica 6 % 477; Siipel 487; Unes 6 % 476; Cons. Prov. Lecco 4,50 % 440; La Centrale 5 % 442; La Rinascente 6 % 530; Linificio Canapificio Naz. 5 % 457,50.

GENOVA, 8. — Cr. Mid. 4 % 384; S. Paolo 4 % 448; B. Italia 1410; Sic. Torado 23; Merid. 687; Meditt. 490; Rotatt. 68,50; Lloyd Sab. 13,25; Alta It. 103; Polare 11; Colon Marid. 17; Snia 433; Monter. 200; Andaia 38,50; Ilva 209,50; Ansaldo 46,25; Metalli It. 248; S. Giorgio 251; Fiat 435; Cost. 12,25; Sip 51,50; Terni 359; Edisonia 401; Zucch. 1350; Rumo. 447; Distill. 192; Malini 381; Acciai 87; S. Stabili 318.

TRIESTE, 8. — Adria 34; Cosulich 16; Lib. Triest. 47; Lloyd 63; Premuda 235; Ass.ni Gen.li 4280.

CONSOLIDATI (8 agosto 1935)

	Milano	Genova	Roma	Trieste
Rend. 1906	70 25	70 40	70 50	70 —
Red. 3,50	68 —	68 20	67 90	67 —
B.N. 1940	93 50	93 50	93 50	93 —
» 1941	93 25	93 30	93 30	93 —
» 4% lordi	83 —	83 10	83 30	83 —
Cons. 3½ %	82 90	83 05	82 90	83 75
CAMBI				
Stati Uniti	13 20	13 20	13 19	13 20
Inghilt.	80 55	80 55	80 55	80 55
Francia	80 55	80 55	80 55	80 55
Svizzera	398

Anno 69 - Num. 190 TORINO - Venerdì 9 Agosto 1935 - Anno XIII Seconda Edizione

Una rumorosa minoranza continua a parlare di sanzioni e di intervento nella vertenza italo-abissina. Ciò è dannoso per lo stesso Governo e gli inglesi considerano i viaggi di Eden con la stessa ansietà con cui una madre guarda il proprio figlio giocare con una scatola di fiammiferi.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

Un membro della Camera dei Comuni, il deputato Cazalet, ha sostenuto la necessità che l'Inghilterra entri in guerra a nome della Lega. Egli possiede la mentalità di colui che, cercando di accendere un camino, è riuscito ad incendiare tutta la casa.
(Lord Castlerosse in *Daily Express*)

La mobilitazione abissina
ostacolata dalle pioggie
I piani di guerra di Ailè Selassiè

Addis Abeba, 8 notte.

Un personaggio addentro alla preparazione militare dava oggi una curiosa informazione sui piani di campagna dell'imperatore. Secondo questo informatore, l'Imperatore invece di difendersi contro un attacco tanto sul fronte eritreo quanto su quello somalo, avrebbe deciso di lasciare avanzare gli italiani nel nord e concentrare il grosso delle sue truppe per un attacco contro la Somalia. La vittoria che l'Imperatore spera di avere nel sud compenserebbe delle perdite di territorio nel nord, dove egli lascerebbe soltanto poche truppe che avrebbero il compito di dare noie agli italiani con i loro metodi di guerriglia. L'informazione va presa con molto beneficio di inventario, essendo assai curioso che l'Imperatore lasci rivelare i suoi piani di battaglia, ma non portato l'informazione è stata comunicata anche alle agenzie.

Frattanto la mobilitazione procede, sebbene ostacolatissima dalle piogge. Si pensi che per fare un percorso di soli 150 chilometri da una città all'altra, occorrono perfino quindici giorni.

Continua poi a regnare la più assoluta confusione sull'entità dell'esercito. Nessuno, neanche l'Imperatore, ne conosce la vera entità. Si presume che l'Imperatore possa contare su 750 mila uomini, ma non tutti sarebbero armati di fucile e neanche la metà è organizzata nel senso di un esercito europeo.

Oggi, poi, è stata diramata la notizia che tremila mascheri contro i gas sono già arrivate ad Addis Abeba dall'Europa e che 10 mila sono in viaggio. Qualcuno dice però che finora in Abissinia non v'è che una sola maschera contro i gas, ed è un campione che sta chiuso in un armadio ad Addis Abeba. E' comunque vero che l'Imperatore è preoccupatissimo degli attacchi di gas e che ha ordinato grosse forniture di maschere. Nella pianura gli attacchi di gas sarebbero deleteri contro gli abissini e crecrebbero un panico terribile tra le popolazioni e le truppe.

Un'altra notizia della preparazione militare è che il governo abissino sta studiando di costruire passaggi paralleli a tutti i ponti e lungo la ferrovia di Gibuti, per assicurarsi la viabilità in caso di distruzione dei ponti. Sei ingegneri sono stati mandati lungo la linea per studiare il progetto dei lavori che costerebbero 8 milioni di franchi.

Per quello che riguarda il progetto inglese, annunciato soprattutto dal Times, di risolvere la questione abissina proponendo il mandato della Lega sull'Abissinia, risulta che l'Imperatore è assolutamente contrario a qualsiasi forma di mandato che possa menomare l'indipendenza politica dell'Abissinia. Tutt'al più, si dice che l'Imperatore accetterebbe una forma di aiuti morali ed economici da parte della Lega.

Alla capitale dell'Impero etiopico si attende poi con una certa impazienza l'arrivo dell'incaricato d'affari turco, Nizameddin. Sembra che con lo stesso treno debbano arrivare parecchi egiziani e siriani i quali si sarebbero offerti come ufficiali nell'esercito etiopico.

Un quadro realistico
dell'esercito etiopico

Parigi, 8 notte.

Il signor Laval, malgrado l'attenzione che deve apportare ai problemi di politica interna, continua ad occuparsi attivamente della preparazione della riunione tripartita.

Le visite che il R. Ambasciatore d'Italia conte Pignatti Morano di Custoza e l'ambasciatore britannico sir George Clerk hanno fatto ieri al Quai d'Orsay, si collegano appunto ai lavori di questa riunione che consisterà, più che altro, in una serie di conversazioni talvolta a due, talvolta a tre, piuttosto che in una conferenza propriamente detta. Sarà, in fondo, un confronto delle tesi inglese e italiana, nel quale Pietro Laval sarà chiamato a rappresentare la parte di arbitro e di conciliatore.

Intanto nella previsione che un conflitto armato sia difficilmente evitabile, Jean Guillon in un interessante articolo che verrà pubblicato nell'*Illustration* di domani, esaminando « la forza e la debolezza dell'Impero del Negus », mette in rilievo la mancanza di organizzazione.

« Gli autocarri, le mitragliatrici, le automobili a pattini si ammucchiano nell'Etiopia, si dice. Ammettiamolo poichè le fotografie non sempre mentiscono. Ma se mettete un treno meccanico fra le mani di un bambino di sei mesi che cosa pensate che ne farà? Orbene, tenuto conto delle dovute proporzioni, noi siamo in Etiopia a quel punto. Le Missioni militari europee hanno abbastanza autorità per mettere dell'ordine nell'anarchia creditaria di quel popolo? Personalmente ne dubito, avendo provato io stesso la forza d'inerzia ed il malvolere degli abitanti del Paese verso gli istruttori europei. Esistono quadri militari: quelli dei generali d'avanguardia, dei comandanti dell'ala destra o dell'ala sinistra. Ma tatticamente, questi quadri valgono quel che valgono i guerrieri armati di scudi e di fucili mod. 74, e cioè non molto in una guerra moderna. Infine per condurre oggi una guerra occorre un potere e la centralizzazione. Occorre pure il nerbo della guerra. E tutto questo credo manchi in Etiopia. Se un attacco brusco ha delle probabilità di unire gli abissini tutti al Negus, non bisogna aspettarsi la stessa unanimità se il periodo attuale di nervosismo dovesse prolungarsi. Il tempo lavora per Mussolini, e contro Ailè Selassiè. Le piogge attuali rendono difficili delle operazioni; ma mentre i soldati aspettano con le armi al piede, i capi delle regioni di frontiera possono concludere dei mercati vantaggiosissimi per essi ma pericolosi per l'Impero. Poichè non bisogna dimenticare che non tutti sono abissini.

« La più forte Nazione dell'Europa è l'Italia » dicono gli abissini, i quali aggiungono però: « Noi l'abbiamo battuta ». Essi sono rimasti alla sorpresa e alla carneficina di Adua quando combattevano cento contro quattro. Ed è su questo ricordo che essi vivono, e la loro sicurezza non ha altro fondamento. Nel 1867 la spedizione britannica di Magdala ha provocato la caduta ed il suicidio di Teodoro. Gli abissini ricordano ancora le gloria del « leone di Magdala », ma hanno dimenticato la lezione che l'Inghilterra ha loro dato. In quanto ai mezzi di cui l'Italia di Mussolini dispone, chi, eccezion fatta dei Negus, ne misura la potenza? ».

E lo scrittore conclude deplorando che l'Etiopia sia stata ammessa a far parte della Società delle Nazioni.

« La Società delle Nazioni deve essere aperta a tutta la collettività della grande famiglia umana. Ma si deve deplorare che certi Paesi vi siano entrati di primo acchito, senza che si sia ritenuto indispensabile attendere almeno per qualche tempo d'imporre loro un tutore responsabile. Si sarebbero in tal modo evitate per quel che concerne l'Etiopia le difficoltà attuali ».

Avventurieri d'Oriente e Occidente
alla Corte del Negus

Ankara, 8 notte.

L'Agenzia di Anatolia comunica che Vehit Pascià non ha alcun legame con il Governo della Repubblica, nè che si rileva anche dalle informazioni anteriormente pubblicate dall'Agenzia stessa. Sono dunque menzognere — afferma l'Agenzia — notizie come quella secondo cui Ankara avrebbe dato ordini a Vehit per l'accettazione del posto in Abissinia.

Berlino, 8 notte.

A proposito di un certo generale Kundt che sarebbe giunto ad Addis Abeba per prestare servizio militare in Abissinia, il *Deutsche Nachrichten Buroau*, afferma che il Kundt non è cittadino tedesco e che, quando alcuni anni fa entrò nell'esercito boliviano, dichiarò espressamente di non essere cittadino del Reich, bensì della città libera di Danzica. Più tardi, accettando una condizione imposta dal Governo bolviano, ha acquistata la cittadinanza bolviana.

DUE FUTURI CAMPIONI DEL VOLANTE sono i Principi Alessandro e Nicola, figli del Reggente di Jugoslavia, che guidano due vetturette elettriche da tre cavalli.

La lotta nazista
si estende alle logge massoniche

Berlino, 8 notte.

Proseguono con moto accelerato gli scioglimenti dei vari gruppi degli Elmi d'acciaio. La polizia segreta di Stato comunica oggi di avere sciolto i gruppi della regione di Berlino, Brandeburgo, Pomerania e Marca orientale. Sono disciolte anche tutte le sette massoniche dipendenti e il patrimonio di tutte è sequestrato. La motivazione è sempre quella di sospetto di atteggiamento oppositorio e reazionario. In qualche luogo gli Elmi d'acciaio cominciano a sciogliersi da sè. La lega degli ufficiali ex-combattenti, per fermare il movimento che si è già pronunciato di elementi delle associazioni disciolte che si riversano nelle sue file, nessuno senz'altro di avere ordinato la chiusura delle iscrizioni nel suo seno.

Un'altra azione iniziata, e anch'essa preannunziata dall'ultimo discorso del ministro degli Interni Frick, è quella contro le logge massoniche che in Germania continuano ancora a vivacchiare qua e là. Ora si vuole andare sino in fondo anche su questa via; e il ministro Frick nel su menzionato discorso ha citato a modello l'esempio dell'Italia. Uniformandosi a queste direttive del governo, le logge massoniche del resto cominciano a sciogliersi da se stesse; annunziano oggi infatti di essersi sciolte le logge così dette della « antica Prussia » e seguono il loro esempio anche le due grandi logge sassoni di Dresda e di Lipsia.

Continuano anche da vari punti come da Kottbus, da Freienwalde e da altre città ad essere segnalati provvedimenti che invitano gli ebrei a sgomberare dai centri cittadini o la cittadinanza a non acquistare presso ebrei. Perfino in taluni scavi del tempo dei Germani che si stanno eseguendo nella Germania del nord è stato proibito agli ebrei l'accesso per le visite.

A Krefeld un gruppo di venticinque giovani hitleriani in marcia hanno subito oggi un'aggressione da parte di un gruppo di altri giovani non meglio identificati; il caposquadra e il vice caposquadra degli hitleriani sono stati gravemente feriti, ma non di arma da fuoco, sebbene nella colluttazione qualche colpo sia stato sparato. Secondo i giornali, delle grida emesse dagli assalitori, si tratterebbe di giovani cattolici. La polizia indaga.

G. P.

La Croazia celebra l'anniversario
della morte di Stefano Radic

Vienna, 8 notte.

Ricorrendo oggi il settimo anniversario della morte di Stefano Radic, in Croazia, si sono svolte numerose cerimonie commemorative che per la prima volta dopo l'eccidio alla Scupcina, hanno avuto carattere pubblico.

La cerimonia principale ha avuto luogo, senza che le autorità centrali di Belgrado vi si siano opposte, a Zagabria, dove già nelle prime ore del mattino sono affluiti, a migliaia, dai villaggi vicini gli aderenti al partito croato dei contadini. Alle 10 è stata celebrata nella Cattedrale una Messa di Requiem, alla quale in considerazione del grande numero dei convenuti, non è potuto intervenire soltanto le singole delegazioni regionali. Il resto della folla si è fermato nella piazza davanti al Duomo e nelle vie adiacenti e si è recato poi, dopo la Messa, in completa tranquillità, al vicino Cimitero dove intorno alla tomba di Radic si sono raccolte oltre 15 mila persone. Il dott. Macek vi ha tenuto un breve discorso invitando i croati a restare fedeli al retaggio di Radic e fino alla vittoria completa degli ideali da lui propugnati.

Tutte le case di Zagabria sono abbrunate per la ricorrenza. Finora non si segnala nessun incidente.

Il tasso di sconto in Francia

Parigi, 8 notte.

La Banca di Francia che ha ridotto il tasso di sconto dal 3 ½ al 3 % ha ribassato contemporaneamente il tasso dei prestiti sui lingotti ora dal 7 al 6½, dei prestiti su titoli dal 5 al 4½ e dei prestiti a 30 giorni dal 3½ al 3 %.
(*Stefani*).

Centinaia di annegati
per le inondazioni alle Filippine

Londra, 8 notte.

Inondazioni disastrose vengono segnalate dall'interno dell'isola di Luzon, la principale delle Filippine. Molti villaggi sono stati sommersi. Trecento persone sono annegate. Il Governatore generale americano Murphy ha proclamato la legge marziale in alcuni distretti per impedire disordini, ed in pari tempo ha organizzato l'invio di viveri e medicinali.

Gravissima è la situazione nel distretto di Dagupan, dove si sono avute duecento vittime. Cinquantadue persone sono inoltre annegate in seguito al capovolgimento di due battelli da pesca durante un nubifragio che ha preceduto l'inondazione.

Una matita che spruzza gas lacrimogeni

Londra, 8 notte.

Due operai, recatisi oggi a compiere dei lavori nella stanza di un albergo del distretto di Bloomsbury, che era stata occupata fino alla mattina da un americano, hanno trovato su un tavolo una matita d'argento. Uno di loro l'ha presa in mano e si è dato ad esaminarla. Così facendo egli ha azionato una molla, il cui scatto ha provocato l'uscita dalla punta della matita di un getto di gas lacrimogeno. Entrambi gli operai hanno dovuto recarsi all'ospedale dove hanno ricuperato la vista solo dopo tre ore di ininterrotte cure agli occhi. Essi hanno dichiarato che la matita sembrava del tutto normale, tranne che ad una delle estremità, ove si notava un piccolo congegno simile a quelli che servono a tagliare le punte dei sigari. Ora si sta cercando il misterioso personaggio che ha dimenticato nella stanza dell'albergo la matita.

UN MISTERIOSO AEROPLANO da bombardamento che raggiunge la velocità di 500 chilometri all'ora è stato costruito agli Stati Uniti. Le autorità militari tengono gelosamente nascoste le caratteristiche dell'apparecchio che qui si vede in pieno volo.

Il Sindaco di New York
sotto la minaccia dei « gangsters »

New York, 8 notte.

Fiorello La Guardia, sindaco di New York dal gennaio 1934, corre pericolo di vita. La notizia è lanciata oggi da un giornale che riferisce come il sindaco, negli ultimi tempi, sia stato bersagliato da lettere minatorie anonime provenienti probabilmente da gente della malavita e da coloro che sono stati costretti, in seguito alle misure radicali adottate da La Guardia, ad abbandonare la metropoli per rifugiarsi in altri centri dove, a quanto pare, il banditismo è meno redditizio.

« Se La Guardia non abrogherà le misure prese, permettendo ai *gangsters* di rientrare a New York dai loro attuali esili — dicono le lettere — egli pagherà con la vita la sua ostinazione ».

La Guardia si è limitato a prendere delle precauzioni, ed ora si fa accompagnare costantemente da una scorta di poliziotti.

Le lettere minatorie giungono al Sindaco di New York da parecchio tempo, ma Fiorello La Guardia non le ha mai tenute in grande considerazione, nè, d'altra parte, come si comprende, è possibile che egli impartisca alcuna disposizione favorevole a una ripresa dell'attività dei « gangsters ». Tuttavia, l'insistenza delle minacce, negli ultimi giorni si sono intensificate, ha indotto gli amici del Sindaco a farlo accompagnare giorno e notte da alcuni « detectives » privati che sorvegliano tutte le persone sospette.

UNA SIGNORINA alla presa con migliaia di delinquenti è questa impiegata della Polizia di Washington, che raccoglie e cataloga le impronte digitali di tutti i malfattori che cadono nelle mani della giustizia nord-americana.

La piccola Nicoletta
vivrebbe nell'Honduras?

Parigi, 8 notte.

Un rabdomante di Tolosa, il signor Colomber, sorvegliante carcerario alla Cancelleria della prigione di S. Michele, i cui esperimenti sono molte volte riusciti, dopo avere lungamente studiato le impressionanti circostanze della scomparsa della bimba Nicoletta Marescot, avvenuta, come è noto, il venerdì santo a Chaumont, crede di poter affermare si tratti di un rapimento minutamente preparato e perfettamente eseguito dai rapitori.

Secondo le sue dichiarazioni, la disgraziata Nicoletta sarebbe stata condotta da un uomo sino a una automobile che stazionava poco lungi dalla casa della bimba, e la vettura l'avrebbe portata all'aerodromo situato in prossimità di Neufchateau; colà una giovane donna si sarebbe aggiunta ai rapitore e alla bambina ed i tre sarebbero saliti su un aeroplano in partenza per Anversa.

Qui i rapitori si sarebbero poi imbarcati per New York, e dopo una breve dimora, da quella città si sarebbero imbarcati ancora su un piroscafo che passa per l'isola Bahama e il capo di Florida. Durante lo scalo, i rapitori avrebbero sbarcato la bambina nella colonia inglese di Honduras, dove ella si troverebbe tuttora vivente.

A questo punto il rabdomante perde ogni traccia dei fuggiaschi. Il Colomber giudica in modo preciso la data e l'ora di partenza dei fuggitivi, ciò che sarà senza dubbio facile controllare, considerando il movimento nei porti aerei e marittimi.

Le rappresaglie doganali
sospese tra Polonia e Germania

Berlino, 8 notte.

Viene ufficialmente annunciato che le trattative intavolate fra la Polonia e Danzica per la composizione del grave conflitto doganale scoppiato fra i due paesi da alcune settimane, hanno oggi condotto a un accordo di massima secondo il quale intanto vengono ritirati gli ultimi provvedimenti di rappresaglia che erano stati presi dalle due parti. Le conversazioni continuano per il regolamento di questioni particolari.

Primato aviatorio battuto
in Francia

Parigi, 8 notte.

Stasera sul circuito della Coppa Deutsche de la Meurthe, Maurizio Arnoux ha battuto il « record » internazionale di velocità su 100 chilometri per apparecchi leggeri con un passeggero, coprendo la distanza in 13'13" e 2/5, alla media oraria di km. 453,743.

Campbell Black è partito
alla volta di Città del Capo

Londra, 8 notte.

Campbell Black ha spiccato oggi alle 17.30, il volo dall'aeroporto di Hatfield per tentare di battere l'attuale primato per il collegamento aereo Inghilterra-Città del Capo, lungo la rotta dell'Africa Orientale.

Campbell Black pilota un apparecchio « Cometa » ed ha a compagno di volo J. H. Gordon Mac Arthur. Egli conta di giungere domani al Cairo, prima tappa.

Come è noto, Campbell Black, avendo a compagno C. W. A. Scott, vinse la corsa aerea Inghilterra-Melbourne a bordo di un apparecchio analogo a quello col quale spera ora di compiere in cinque giorni le 14.000 miglia che separano Londra da Città del Capo.

Cimitero di giustiziati
scoperto sotto una strada di Praga

Vienna, 8 notte.

Nello spiazzo fra il palazzo Czernin, sede del Ministero degli Esteri, e la Chiesa di Loreto, si compiono attualmente a Praga lavori di riassetto stradale. Gli operai addetti a tali lavori hanno fatto stamane una macabra scoperta: hanno trovato cioè, sotto il piano stradale, parecchie centinaia di scheletri.

Dalla loro posizione si crede di dover dedurre che non si tratta di un antico cimitero, bensì del luogo in cui nel Medioevo si procedeva a Praga alle esecuzioni capitali.

Alcuni scheletri sono privi della testa ed il cranio è deposto ai loro piedi; evidentemente si tratta di individui decapitati. Alcuni scheletri di donne recano ai piedi e alle mani anelli di bronzo; alcuni sono costretti da fili di ferro in posizioni rannicchiate. Si crede che questi ultimi siano scheletri di streghe, così legate poichè, secondo la credenza medievale, in questo modo si rendeva loro impossibile di ritornare in terra a continuare il loro lugubre mestiere. Gli storici cecoslovacchi s'interessano naturalmente molto alla scoperta, dalla quale potranno trarre materia per nuove conoscenze.

La popolazione equina di Londra
travagliata da una epidemia

Londra, 8 notte.

Una epidemia di influenza, di vastissime proporzioni, ha colpito la popolazione equina di Londra. In tutte le stalle dei reggimenti di cavalleria, della polizia, delle case di spedizioni e nelle scuderie di corse, gli animali infermi superano la media del venti per cento. La malattia non è quasi mai letale, ma estremamente contagiosa. Per tre giorni gli animali hanno una febbre... da cavallo, e quindi raucedine e tosse fortissima. La convalescenza dura molto a lungo. Per le strade di Londra, a causa della influenza, negli ultimi giorni non si sono quasi più visti veicoli trainati da cavalli.

Tragica notte a Tolone
Sette morti e duecento feriti
tra operai e forza pubblica

Parigi, 8 notte.

All'ultima ora si annunzia che, contrariamente a quanto era stato in serata annunziato, lo sciopero dell'Havre continua. Costhanno deciso stasera, alle 20, gli operai recatisi alla stazione per incontrarvi i delegati venuti da Parigi.

Per domattina alle 9 è indetta una riunione nella quale si deciderà se l'equipaggio dovrà riprendere o no il servizio a bordo del *Champlain*. In caso affermativo il piroscafo potrebbe salpare per New York alle 14.

Frattanto si prepara a Parigi, per il 20 agosto, una ripetizione dei disordini di Brest e di Tolone. Gli strateghi comunisti sperano di poter creare nel frattempo, nella capitale, un'atmosfera « favorevole », con movimenti di sciopero soprattutto fra i postelegrafonici. Ma alla rue de Grenelle veglia Mandel, il quale non si mostra molto tenero pei funzionari del suo dicastero che dimenticano i loro doveri, e ne ha già dato la prova.

A Brest, dove le prime ore della sera erano passate nella calma, si sono successivamente avuti nuovi scontri fra manifestanti e polizia. Una guardia mobile è rimasta gravemente ferita.

Nuovi gravissimi incidenti provocati dagli operai dell'arsenale eccitati, ai quali si sono uniti loschi elementi, sono scoppiati questa sera a Tolone. Dimostranti e guardie mobili sono venuti a conflitto. Vi sono state cariche, disordini seguiti da saccheggi. I dimostranti hanno sistematicamente infranto e saccheggiato i negozi; in parecchie vie l'illuminazione pubblica è stata distrutta, e con il favore dell'oscurità le depredazioni sono continuate a lungo; le cariche continuate fino a tarda ora della notte.

La situazione si è aggravata verso le 19, quando i dimostranti hanno innalzato una barricata contro le guardie mobili; queste hanno risposto con vari colpi di fucile in aria; vi sono stati parecchi feriti da ambe le parti. Un battelliere del porto, certo Liraud, è stato ucciso da una revolverata alla testa; un altro, certo Enri Ercoli, mortalmente ferito, è morto all'ospedale al suo giungere. Un terzo è pure morto all'ospedale.

La polizia e le guardie mobili, impotenti a ristabilire l'ordine, hanno fatto entrare in azione un reggimento di tiratori senegalesi. Secondo le ultime notizie il numero dei morti sarebbe attualmente di sette, fra cui l'ufficiale di marina che dirigeva la sfilata fotoelettrica.

Il primo Assessore del Municipio, Conte, facente funzione di sindaco, è stato aggredito dai dimostranti e ferito gravemente. I dimostranti hanno tentato di occupare la stazione della Parigi-Lione-Mediterraneo e di distruggere l'officina del gas; ma sono stati respinti dai tiratori senegalesi.

Due agenti di polizia hanno arrestato e consegnato all'autorità militare un sergente aviatore, che era tra i dimostranti. Il numero dei feriti accertati è di 200. Alcuni sono gravissimi. Vi sono tra i feriti 15 agenti di polizia e 10 gendarmi.

Alla testa dei dimostranti è stata scorta, questa sera, di nuovo la donna vestita di rosso che ora già stata veduta lunedì. Le autorità giudiziarie hanno iniziato l'interrogatorio degli arrestati.

A Lorient poi, diecimila operai dell'arsenale hanno tenuto un comizio, sfilando quindi per le vie della città, senza però dar luogo ad incidenti rilevabili.

Mare agitato
sopra il « Lusitania »

(Servizio esclusivo de *La Stampa*)

Da bordo dell'« Orphir », 8 notte.

Il mare era troppo agitato ieri e oggi a bordo del palombaro nello scafandro-prodigio ha dovuto essere rimandato. Il capitano Russel, tuttavia, per non perdere inutilmente tempo, ha voluto fare dei sondaggi speciali con un encorotto, e a bordo vi sono stati momenti di vera agitazione quando l'encorotto ha urtato stamane contro un oggetto immerso in fondo al mare, che Russell si ostinava a sostenere non potere essere altro che uno dei fumaioli del Lusitania.

Ma le operazioni di oggi e di ieri non ci hanno dato alcuna certezza. Sarò domani la grande giornata? Il palombaro Jarratt ha in febbre dell'impazienza e sarebbe disceso anche oggi se Russell non si fosse opposto recisamente a una simile pazzia. Impazienti sono tutti a bordo del resto, e tutti invidiano il fortunato Jarratt, cui è riserbata la sensazione unica al mondo di contemplare da vicino l'identità del gigantesco relitto giacente al di sotto dell'Orphir.

Il Premio Viareggio
Un comunicato della giuria

Viareggio, 8 notte.

La giuria del Premio Viareggio, dopo la prima giornata che riduceva a 55 le più che duecento opere presentate al concorso, verso le 20, dopo una seduta laboriosissima durata oltre tre ore, ha comunicato:

« Prima di iniziare i lavori, il presidente, a nome di tutti i colleghi, ha felicitato Alberto Colantuoni vincitore del Premio Firenze. Riconfermati per l'anno XIV a presidente l'on. Lando Ferretti e a segretario il comm. Attilio Fontana, e approvata la relazione morale e finanziaria, dopo aver fissato il programma della grande serata di domenica, 11 corrente, i giudici hanno cominciato l'esame delle opere ammesse alla seconda lettura. Al relativo elenco sono state aggiunte quattro opere segnalate in tempo debito ma pervenute in ritardo e precisamente « Mussolini visto da me » di Nicolò Sigillino; « La seconda aurora » di Lucilla Antonelli; « Una ragazza cresce » di M. L. Astaldi; « La casa e la vita » di Libero Carelli. E' stato inviato un telegramma di saluto a S. E. il Conte Galeazzo Ciano che, come è noto, presiederà la cerimonia della premiazione. La giuria continuerà i suoi lavori domattina ».

Una Coppa del Re
per i campionati atletici

Roma, 8 notte.

In questi giorni è pervenuta alla Fidal la bellissima Coppa d'argento che S. M. il Re si è degnato di concedere per i campionati italiani di atletica leggera. In considerazione del valore morale e materiale del premio, la Presidenza federale ha deliberato di porre in palio il premio stesso per il campionato italiano di Società. Pertanto, il premio di S. M. il Re sarà assegnato alla Società che vincerà il campionato italiano di Società per tre anni.

Divieti di caccia
per la provincia di Torino

Roma, 8 notte.

Con decreti ministeriali, viene disposto:

1) fino a tutta l'annata venatoria 1935-36 è vietata la caccia e l'uccellagione sotto qualsiasi forma, nella zona della provincia di Torino delimitata dai seguenti confini:

da Rivarolo Canavese, strada circonvallazione, e quindi strada per Oneglia, fino ad incontrare in regione Madonna del Gavo la linea del confine provinciale di Torino e Aosta; di qui segue il confine tra le provincie di Torino e Aosta fino ad attraversare in regione S. Pietro (quota 315) il torrente Orco, quindi segue la strada della Giustizia per arrivare alla provinciale Cuorgnè-Rivarolo che segue poi fino a raggiungere a Rivarolo Canavese il punto di partenza;

2) fino a tutta l'annata venatoria 1935-36 è vietata la caccia e l'uccellagione sotto qualsiasi forma nella zona della provincia di Vercelli, delimitata dai seguenti confini: a nord: ponte di Isolella-strada Varallo, fino al bivio Venzone, Caneto, Rozzo, Codegatti; indi mulattiera Codegatti-Piello; a est: viale Piello fino all'imbocco del torrente Strona, poi al fiume Sesia, e quindi fino all'incontro del fiume con il Sessera; a sud: torrente Sessera fino al ponte; a ovest: ponte sul Sessera, indi strada Arance fino al ponte per Arancio, e di qui fiume Sesia, ponte Isolella.

IL PRINCIPE DI GALLES è venuto a godersi le gioie del Mediterraneo prendendo alloggio in un grande albergo della Riviera.

ULTIME FINANZIARIE
Borsa di New York

NEW YORK, 8 Agosto 1935
PRESTITI ITALIANI IN AMERICA

	Denaro	Lettera
Fiat (azioni)	24 ¼	24 ½
Pirelli (azioni)	65 ¼	75 ¾
Edison (azioni)	42 —	47 ½
Prest. it. (obbli.) 7	87 —	— —
Pubblica Utilità 7	— —	— —
Pr. Città Milano 6½	55 ½	56 ½
Id. id. Roma 6½	57 ½	58 ½
Op. Pubbl. Serie A 7	60 1/8	87 —
Id. id. Serie B 7	58 1/8	59 7/8
Adr. Elettr. s. warr.	60 3/8	63 ½
Unes senza warr. 7	42 —	46 ½
Montecatini s. w. 7	79 —	83 3/8
Vizzola s. warr. 7	46 ½	47 7/8
Fiat senza warr. 7	— —	82 ¾
Isotta Fraschi. (obbli.)	55 —	65 —
Idroelettr. Isarco 7	47 3/8	51 —
Meridion. Elettric. 7	58 ½	59 —
Terni 6.50	45 —	45 ½
Sip 5.50	42 3/8	45 ½
Lalamello 7	60 —	81 —
Edison 6½	54 —	58 —
Edison 7	60 —	68 —
Ist. Cr. F. Veneto 7	51 —	70 7/8
Marelli 6½	— —	82 —
Stretta 7	— —	70 3/8
Italian Superpower	49 ½	60 —

AZIONI

Allied Chemical 187; American Can 143 1/8; Am. Radiator e Stand. San 17 ¼; Am. Teleph. Telegr. 153; Am. Tobacco B 99 ex; Anaconda Copper 16 7/8; Baldwin Locomotive 9 7/8; Bethlehem Steel 35 5/8; Canadian Pacific 9 ¾; Chase National Bank 53; Chrysler Corporation 38 ½; Consolidated Gas of N. Y. 30 ½ ex; Eastman Kodak 146 ½; General Electric 29½ General Motors 42 3/8; Intern. Harvester 53 3/8; Intern. Teleph. Telegr. 10 5/8; Kennecott Copper 29; Montgomery Ward 34 ½; National Biscuit 31 ½; National City Bank 29; New York Central 30 1/8; Procter e Gamble Co. 52 ½; Radio Corporation 5 3/8; Royal Dutch Petroleum Co. 45; Standard Brands Inc. 14 1/8; Standard Oil of N. Y. 45; Texas Gulf Sulphur 34; Union Carbon e Carbide Co. 63 5/8; United Aircraft 19; United Corporation 4 ½; U. S. Rubber 14; U. S. Steel Corporation 42 3/8; Woolworth Co. 61 3/8 ex; Italian Superpower 1-1 1/8; Johns Manville Co. 86 ½.

Cambi: Roma 8.22; Londra 4.96,50; Berlino 40,40; Madrid 13,74; Amsterdam 67,73; Parigi 6,62,62; Bruxelles 16,91; Berna 32,74; Stoccolma 38,80; Oslo 24,95; Copenaghen 22,17,80; Vienna 19; Praga 4,18; Budapest 29,80; Bucarest 24,63; Belgrado 230,50 Atene 24,62; Buenos Aires p. carta 33,10; Rio Janeiro 8,37.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile
Tipografia Giornale LA STAMPA

†

Sorretto dalla forza della Fede e dal desiderio di riunirsi all'adorata Consorte, dopo breve malattia, rendeva a Dio l'anima eletta il

Avv. ADOLFO BONA

Cavaliere di Gr. Croce della Corona d'Italia - Grande Ufficiale Mauriziana - Medaglia d'Oro dei benemeriti dell'Educazione Popolare e della Previdenza

Costernati ne danno il doloroso annunzio:
la sorella **Clementina Bona** ved. **Filippi** e figli, la cognata **Elisa Varvello** ved. **Bona** e figli, il cognato Cav. **Dario Canteni** e figlia, i nipoti **Costa, Frassi, Mortarino, Bertinetti**, i cugini e parenti tutti assieme alle affezionate e fedeli **Giuseppina** ed **Anna Peratto.**

I funerali avranno luogo Sabato 10 corr., alle ore 9,15, partendo da Piazza Consolata, 5.

Torino, 8 Agosto 1935-XIII.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Ieri, alle ore 23, serenamente spirava, munita dei conforti religiosi, la Damigella

MARIA COL

Ne danno il triste annuncio: i cugini **Gassano, Allason, Rho, Stillio, Camoletto** e le fedeli **Appiano Luigina** e **Barbaro Rosa.**

I funerali avranno luogo venerdì 9 corr., alle ore 15,30, partendo da via Giuseppe Verdi, 47. Si prega di non inviare fiori.

Torino, 8 agosto 1935-XIII.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Morbo crudele spezzava a 31 anno la vita fiorente del

Rag. Piero Andrighetti

Angosciati annunciano: la moglie **Ida Cavaliera** col figli **Laura** e **Sergio**; la madre **Emma Varese** ved. **Andrighetti**; la sorella **Marina** col marito Avv. **Arturo Filippi** e figli; i suoceri **Cavaliera** e figli; cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo alle ore 16,30 del giorno 9 agosto, partendo da via Alberto Nota, 3.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-333

Colpita da improvvise malore, mancava ieri ai suoi cari

Masetti Rosalia ved. Soave

Ne dànno il triste annunzio i figli: **Luigia, Delfina, Pietro, Giuseppe**; il genero e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 9 corr., alle ore 16,30, partendo da via Stampatori, 15.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53-429

MEMENTO

Nell'anniversario della scomparsa dell'anima buona di **GIUSEPPE DE VIZIO** alle ore 8 del 10 corrente verrà celebrata una Messa nella Cappella del Cimitero di Torino. Si ringrazia chi vorrà partecipare nel mesto ricordo e nella preghiera. 30685

PICHI GIUSEPPINA Vedova GALLESI. Sabato, 10 corr., primo anniversario della Sua dipartita. Messa di suffragio alle ore 8 nella Chiesa di Gesù Adolescente (Via Luserna - Borgo San Paolo).